

Tremonti, Bossi e il nuovo protezionismo
**MONDO GLOBALE
E DAZIO PADANO**

di Giuliano Cazzola

Umberto Bossi, nella sua campagna di Ferragosto, ha tradotto in padano il messaggio neolibertario di Giulio Tremonti. Il ministro, in una intervista sul Corriere della Sera del 20 luglio, aveva sostenuto che, alla base del declino dell'industria italiana, stanno - in pratica - la globalizzazione e in particolare l'ingresso della Cina nel mercato mondiale.

«Non puoi competere - affermava il titolare dell'Economia - se tu hai la legge 626 e il tuo competitor inquina, se tu hai l'articolo 18 e il tuo competitor non ha vincoli». Bossi, con maggior senso pratico, ha invocato l'adozione di dazi (uno strumento preistorico) sui prodotti cinesi, allo scopo di salvaguardare la produzione nazionale dalla concorrenza sleale. Il problema esiste. Ma è altrettanto vero che, nella generalità dei casi, un rubinetto costruito secondo i severissimi standard europei è di una qualità superiore di quello costruito «con materiale di risulta con uranio impoverito» e che, quindi,

può essere venduto e comprato ad un prezzo superiore.

Non ha senso, per un Paese membro del G8, mettersi alla coda di quei segmenti di apparato produttivo che temono la concorrenza dei prodotti dei Paesi in via di sviluppo, che non riescono ad avere la meglio rispetto alle contraffazioni, alle frodi, agli abusi sul marchio. Anche perché il conto torna sempre a favore dei Paesi più ricchi e sviluppati, i quali possono subire la concorrenza dei Paesi emergenti in qualche settore, ma è sempre più elevata la loro quota di esportazioni verso i nuovi mercati nel presente e nel futuro. Un rapporto della Banca mondiale dimostra che molti Paesi in via di sviluppo continuano a dover subire le politiche protezioniste dei Paesi ricchi proprio nei comparti in cui essi hanno un relativo vantaggio: l'agricoltura (il protezionismo dell'Unione europea è vergognoso) e i beni ad alta intensità di lavoro.

● Segue a pagina 2

Oslo la città più cara, e a Roma si lavora di più che a Milano

● A pagina 2

I campionati cominceranno regolarmente. La serie B dovrebbe avere 24 squadre: Carraro deve decidere entro 48 ore

Calcio, sì al decreto. Governo diviso**Il Consiglio dei ministri vara il provvedimento: no della Lega e di Tremaglia**

Berlusconi con Trapattoni (e Totti) alla vigilia dei Mondiali di calcio in Corea.

ROMA Tutto a posto: il campionato inizia regolarmente, sia per la A che per la B, che dovrebbe essere a 24 squadre, ovvero con Catania, Salernitana e Genoa più, forse, il Cosenza (o la Fiorentina, chissà). La Federcalcio di Carraro ha tempo 48 ore per risolvere la questione, ma dovrà aspettare che il decreto sia pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale perché nei tre articoli approvati ieri

che c'è la soluzione. L'aspetto sportivo è salvo, quello politico un po' meno. Il decreto, fatto insolito nell'epoca unanimità di Berlusconi, passa a maggioranza con il no, secco, della Lega Nord. Malumori anche in An, con il ministro Tremaglia che su un articolo mette a verbale il suo dissenso.

● A pagina 3

**LA POLITICA
DEL TUTTI
DENTRO**

di Mino Fuccillo

«Aqua calda e due patate, è cresciuto un altro frate». Così nei conventi e nelle chiese si annunciava l'arrivo al portone di qualcuno che bussava per avere asilo e protezione. Si allungava il brodo perché ci mangiasse tutti, un po' per carità e soprattutto per mantenere vivi e vegeti il privilegio e il potere dell'extraterritorialità, cioè delle leggi comuni che, oltre quella soglia, non valevano più: tutti salvi e innocenti. Analogamente un secolo e mezzo dopo il governo di Roma, quello di Berlusconi non di Wojtyła, allarga la torta dei campionati di calcio. Un po' per ordine pubblico, soprattutto per non subire la ricaduta devastante di un'ennesima inaffidabilità: dopo le tasse che non calano, i prezzi che si gonfiano, anche il campionato che non parte?

● Segue a pagina 3

MISS REGIONE**Stefania, vita da reginetta
darà la caccia ai criminali**

GORIZIA Sogna di dare la caccia ai criminali Stefania Carraro, 19 anni a settembre, eletta Miss Friuli Venezia Giulia l'altra sera a Lignano. Stefania che vive con la famiglia a Gradisca d'Isonzo, il suo primo concorso di bellezza l'ha affrontato a tredici anni. Una miss di «lungo corso» che il prossimo mese a Salsomaggiore parteciperà alle finali del campionato nazionale di bellezza. Vada come vada nel suo futuro ci saranno comunque gli studi di criminologia che tanto l'affascinano.

● Roberta Missio a pagina 13

Appello a Illy. Siccità: esteso al Friuli Venezia Giulia lo stato d'emergenza

**Animali decimati dagli incendi:
«Sospendiamo caccia e pesca»**Guidare ubriachi
non comporta
sempre il carcere

● A pagina 5

Visite a domicilio
rifiutate? Manette
alla guardia medica

● A pagina 5

Fiamme sul treno
Parigi-Roma: paura
nel vagone letto

● A pagina 7

TRIESTE Appello per sospendere la caccia e la pesca sportiva nel Friuli Venezia Giulia, perché gli animali (volpi, caprioli, ma anche pesci) spongo già stati decimati dai mesi di calura e di incendi. L'appello al presidente della Regione Illy viene dall'associazione ambientalista «Hundertwasser» di Monfalcone e dal consigliere Franco Brussa della Margherita. La richiesta di fermare le doppie in realtà è generalizzata in tutto il Paese, vittima da mesi di siccità, temperature altissime e prolungate, incendi, scioglimento dei ghiacciai e ora, in alcune zone del Nord, anche dei primi devastanti nubifragi. Già prima di Ferra-

gosto la Lega antivivisezione aveva lanciato un appello ai governatori delle sedici Regioni che hanno dato «via libera» all'apertura della caccia fin dalla prima settimana di settembre. Un'apertura per molti inopportuna.



Intanto il Consiglio dei ministri ha esteso anche al Friuli Venezia Giulia lo stato di emergenza previsto per i territori colpiti dalla grave crisi di approvvigionamento idrico.

● A pagina 4
Claudio Ernè

Rilancio in regione
Brunetta apre
ai ribelli:
«Forza Italia ha
bisogno di tutti»



«Antonione è stato leale, Tondo e Agrusti da recuperare»

● Lisetto a pagina 12

De Mello, inviato speciale di Annan, tra le vittime dell'esplosione alla sede dell'Onu di Baghdad

Nuovo attentato in Iraq: venti morti**Altri 20 uccisi da un kamikaze su un bus di Gerusalemme**

BAGHDAD Non finisce la serie di vittime in Iraq. Un attentato suicida (pullman imbottito di tritolo) ha devastato ieri la sede del quartier generale delle Nazioni Unite, dove lavoravano oltre 200 persone. Il bilancio provvisorio parla di 20 morti e numerosi feriti. Una catena ininterrotta di violenze dalla fine del conflitto: uccisi almeno 128 soldati della coalizione, impossibili le conto sui civili. Tra le vittime dell'attentato Sergio Vieira de Mello, rappresentante speciale di Kofi Annan. Intanto è stato catturato e consegnato agli americani l'ex vicepresidente iracheno Ramadan. Condanna e costernazione espressi dai leader e dalle principali istituzioni dell'Occidente. E nel pomeriggio di ieri un altro attentato a Gerusalemme: anche qui venti i morti per l'esplosione su un autobus causata da un terrorista suicida.

● A pagina 8



Attentato a Baghdad: soldati americani soccorrono i feriti della sede Onu.

**Trieste: pedata al cane, pugni
a chi lo difende: in arresto**

TRIESTE Ancora una notte di pugni nel pieno centro di Trieste. Intorno alle 2 e mezzo un giovane ubriaco dà un calcio a un grosso cane. In difesa dell'animale, ma solo a parole, interviene un cinquantenne. A questo punto il «biondino» Igor Sorini colpisce l'uomo con un pugno e poi con tre calci, causandogli la frattura del naso e traumi a un occhio e alla bocca. Fuggito su uno scooter, viene intercettato da una volante in piazza Goldoni e viene

arrestato, non senza aver picchiato anche un poliziotto. Gli agenti gli trovano addosso il portafoglio con i documenti di una ragazza e 26 euro, una tessera Bancomat, un lettore di Cd e un telefonino. «Tutta roba della mia ragazza», dice il «biondino». Peccato che proprio in quel momento il cellulare si metta a squillare: «Sono la proprietaria di questo telefonino che mi è stato rubato. Chi è la?»

● A pagina 19
Silvio Maranzana

Alla scoperta della spiaggia lanciata da Goletta Verde per il mare più pulito di tutta la regione

Altro che Caraibi, c'è «Staranzano beach»

MONFALCONE Una mattinata a «Staranzano beach», una spiaggia - diciamo così - fino a ieri un pochino dimenticata ma adesso destinata a grande notorietà dopo essere stata magnificata dalla Goletta Verde. Altro che Caraibi. L'occasione di recuperare atmosfere e bellezze finora snobbate è davvero ghiotta. Ma sorge subito un problema: «sto Lido di Staranzano dov'è? La voglia di scoprirlo è tanta, si procede in un dedalo di strade tra la zona industriale di Schiavetti e i canneti. La perseveranza viene premiata, ecco l'arenile, sono le die-

ci del mattino, si respira una tranquillità tale che non si fatica a definirlo «pace». I bagnanti, una decina, paiono del tutto ignari di trovarsi in quello che viene definito un piccolo paradiso. Sulla sabbia le tracce di un trattore che un paio di volte alla settimana rimuove il tappeto di alghe che il mare accumula incessantemente. Acqua chiara sì, ma bassa bassa, purtroppo parecchio fango, e come è normale in un ambiente incontaminato, tante zanzare.

● A pagina 13
Cristina Calligaris

Acqua bassa, un po' melmosa, ma in cambio è pulita.

**Pordenone: nonnina si frega
il cellulare di una ragazza**

PORDENONE Telefonino, tentazione senza età! Non è uno slogan pubblicitario ma una notizia destinata a diventare cronaca giudiziaria. A ottant'anni suonati una pordenonese che stava trascorrendo la giornata in piscina non ha resistito alla tentazione di infilare nella sua borsa il telefonino di una ragazza che lo aveva perso di vista per qualche istante sul bancone della biglietteria dove l'aveva appoggiato. Per il codice si tratta di tentato furto e la nonnina difficilmente potrà sottrarsi agli strascichi giudiziari di una vicenda che pare fatta appo-

sta per celebrare, in negativo, l'era e la febbre della «comunicazione globale» in cui viviamo. Il telefonino è stato ritrovato in un armadietto dentro la borsa della nonnina che si è giustificata dicendo di averlo trovato e che era sua intenzione risalire al proprietario. A incastrarla il trillo del cellulare. L'ottuagenaria, evidentemente poco avvezza alle nuove tecnologie, s'era dimenticata di chiuderlo e così ai carabinieri per capire se il telefonino era ancora nei paraggi è bastato fare il numero.

● A pagina 13

Nuova tappa nella marcia di avvicinamento alla Finanziaria 2004: il ministro dell'Economia a colloquio con Berlusconi nella villa del premier in Sardegna

Manovra: Tremonti tesse la tela e An frena

Il partito di Fini chiede aiuti alle famiglie. La sanatoria dovrà essere limitata ai mini-abusi edilizi

Maroni «congela» le pensioni Cgil: sono pronti alla stangata

ROMA Roberto Maroni e Giulio Tremonti si sono dati appuntamento per fine agosto. Nel corso di una lunga telefonata hanno deciso che si rivedranno dopo il 28 agosto, e comunque non oltre la fine del mese, per l'affondo finale sulle pensioni. Niente provvedimenti d'urgenza sulle pensioni di anzianità, hanno ribadito i due ministri. Ma i sindacati restano sul piede di guerra: o i due ministri e l'intero governo scelgono la linea della ragionevolezza o Cgil, Cisl e Uil hanno già pronto lo sciopero generale deciso a suo tempo. Anche Confindustria, però, non demorde: il governo deve avere il coraggio di sfidare la piazza, afferma il vicepresidente Guido Bertolaso, perché serve una riforma decisamente più incisiva.



Il ministro Maroni

d'urgenza sulle pensioni di anzianità per fare cassa. Grandissima la preoccupazione dei sindacati, che restano più che mai sul piede di guerra. «Dalle risposte che Maroni e Tremonti dipenderà se metteremo o meno in moto la macchina della mobilitazione, dunque lo sciopero», avverte il numero due della Uil, Adriano Musi. Sulla stessa linea d'onda la Cisl: «Se nel governo non prevarrà la linea della ragionevolezza avranno la risposta che meritano», avverte il segretario confederale, Pierpaolo Baretta. La Cgil, dal canto suo, si dice convinta che «Maroni e Tremonti si preparano a una stangata» sulle pensioni di

anzianità. Segnali opposti da Confindustria: «Vorrei vedere un Governo - afferma il vicepresidente Guido Bertolaso - che va in tv a reti unificate e dice esattamente cosa intende fare per riformare pensioni, sanità e pubblico impiego; quante saranno le tasse che cittadini e imprese dovranno pagare».

ROMA La marcia di avvicinamento alla legge Finanziaria, ha conosciuto una nuova tappa. Ieri mattina il ministro dell'Economia Giulio Tremonti si è presentato di buon'ora in Sardegna a casa Berlusconi. E per tutta la giornata dopo aver festeggiato il compleanno di Tremonti e prima di prendere l'aereo che li avrebbe riportati a Roma per il consiglio dei ministri, premier e ministro hanno analizzato i vari dossier che potrebbero fornire spunti da inserire nella prossima manovra di bilancio che vedrà la luce con ogni probabilità nell'ultimo week-end di settembre.

La manovra 2004 è già al vaglio della maggioranza, in vista della ripresa dell'attività politica dopo le ferie d'agosto, e anche il governo inizia a tessere la tela su cui costruire la prossima finanziaria.

Una panoramica ancora interlocutoria, in attesa dei prossimi dati sui conti pubblici e del giro di tavolo di Tremonti con gli altri ministri. Tra i capitoli più scottanti c'è quello delle pensioni e su questo fronte c'è da segnalare un aggiornamento dell'incontro tra il ministro dell'Economia e quello del Welfare Roberto Maroni. Inizialmente fissato per la prossima settimana, è slittato alla prima di settembre dopo il rientro di Maroni dal meeting di Rimini di Cl. Il ministro del Welfare ha però deciso di seguire direttamente, alla ripresa autunnale, il confronto sulla delega previ-

denziale trasformando da tecnica in politica la verifica con i sindacati.

Nelle ore in cui in Sardegna Tremonti e Berlusconi, analizzavano le prospettive dell'economia, da Roma si faceva viva l'Alleanza Nazionale. Si parla così di un bonus pro-anziani destinato alle famiglie che decidono di tenerli in casa, una sanatoria ma solo per i mini-abusi edilizi e il riassetto degli immobili pubblici. E anche il più volte annunciato pacchetto per rilanciare i consumi interni e ridare nuovo slancio alla crescita economica, decisamente impantanata come dimostrano gli ultimi dati sul Pil.

«Faremo ben presenti quali sono gli obiettivi irrinunciabili che intendiamo veder premiati nella prossima manovra - ha spiegato ieri Ignazio La Russa - di certo, al centro ci sarà l'impegno per la famiglia su lavoro, solidarietà, sicurezza». Altrettanto importante per la Russa riaffermare il criterio della collegialità: «Va bene l'idea di presentare una manovra blindata, purché sia scritta collegialmente e non sia il frutto della sola mente di Tremonti».

p. tav.

«È un problema padano e non romano»: tuona il Senaturo. E nella maggioranza cresce l'imbarazzo

Bossi torna alla carica sui dazi doganali

MILANO «È un problema padano e non romano». Sull'introduzione dei dazi doganali per stoppare l'invasione dei prodotti cinesi, Umberto Bossi non lascia, ma raddoppia. Dopo le parole del comizio di Ferragosto a Ponte di Legno, il ministro delle Riforme istituzionali,

l'interesse vitale di democratizzare la globalizzazione, difendendo il nostro lavoro e le nostre fabbriche con il protezionismo».

E all'obiezione che l'argomento non fa parte del programma elettorale del centrodestra, Bossi risponde: «Se non lo affrontiamo, con-

ad effetto, nelle quali Bossi ha poco da imparare, si delinea sempre più chiaramente una strategia politica. Da mesi, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, il cui asse con Bossi è notorio, parla di concorrenza sleale da parte della Cina. Per questo, secondo il Senaturo «occorrono scelte più hard come i dazi doganali, oppure saremo sempre nei pasticci. Dobbiamo muoverci direttamente senza aspettare che le cose si risolvano automaticamente, né affidarsi a Roma dove hanno altri pensieri».

E un argomento che ha affrontato spesso con i suoi colleghi dell'Ecofin, il consigliere dei ministri economici e finanziari dell'Unione europea. Le sortite leghiste sembrano dunque un modo per tenere i riflettori accesi su un problema comune all'Europa, che, nella visione di Tremonti, potrebbe ingrandirsi a di-

smisura nel futuro. Tanto che il ministro starebbe pensando di agitare la questione anche nel prossimo vertice dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio, il Wto, previsto per la metà di settembre a Cancun, nota località balneare del Messico. Un altro leghista doc, Francesco Speroni, ha rincarato la dose dalle colonne di Repubblica: «Le regole del commercio si possono cambiare, contrattare. Basta vedere come si sono comportati gli Stati Uniti che i propri interessi li sanno fare. Evidentemente bisogna procedere a livello europeo. D'altra parte non siamo noi, ma altri paesi, a non seguire le regole».

Il problema è che, all'interno della maggioranza, queste continue sortite leghiste, aumentano gli imbarazzi: sulla questione dazi, anche Forza Italia è divisa. E, stranamente, si è registrata un'iniziale distonia perfino tra le parole del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e del portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi. È facile scommettere che, di questo come di altri temi che scuotono la maggioranza, se ne riparlerà a settembre.

Salvatore Napolitano



Bossi conversa con Tremonti: Senaturo ancora all'assalto sui dazi doganali.

nonché numero uno della Lega nord, ha affidato a La Padania, il quotidiano del suo partito, la prosecuzione dell'offensiva per tornare a una forma di protezionismo. «Le fabbriche sono al Nord e noi abbiamo

continua a saltare l'economia reale, saltano le nostre imprese e naturalmente salta anche l'assistenzialismo di tanti chiacchieroni che vedono il Nord solo come terra di schiavi». Insomma, al di là delle battute

termini, rafforzando le aspettative di una ripresa dell'economia all'inizio del 2004», scrive l'istituto teutonico, aggiungendo che anche l'indicatore per la zona euro è salito di 7,6 punti a 53,1.

Una buona notizia che in buona parte compensa la doccia fredda dei dati sulla produzione industriale nei paesi dell'euro nel mese di giugno rispetto a maggio: -0,1 per cento invece del +0,4 per cento sperato dagli analisti, con un calo sul trimestre dello 0,8 per cento e sull'anno del 1,6 per cento. Altre delusioni della giornata, l'indice americano Michigan, che valuta la fiducia nell'economia (in calo da 90,9 a 90,2) e la revisione al ribasso degli ordini dell'industria a giugno (+1,5 per cento invece del +1,7 per cento annunciato). Dati che, insieme alla notizia dell'attentato alla sede Onu di Baghdad, avrebbero potuto portare le Borse occidentali in calo, ma che invece non hanno fatto che frenare una tendenza di fondo evidentemente rialzista. Rafforzata anche dalla costante ripresa del dollaro sull'euro, che sembra confermare le attese per la ripresa americana.

m.s.

Nel mese di luglio il tasso annuo nell'Unione Europea si ferma all'1,9 per cento: il carovita nel nostro Paese resta un punto sopra la media

Rallentano i prezzi in Europa, ma l'Italia resta a rischio

Cresce la voglia di ripresa: sale l'indice di fiducia in Germania. Produzione industriale in calo

ROMA La ripresa economica globale, annunciata e smentita tante volte, sembra davvero alle porte. Cominciano a crederci gli analisti delle banche d'affari, le Borse che assorbono sempre meglio le cattive notizie e mostrano un'attitudine rialzista sempre più spiccata. E da ieri ci crede anche la Bundesbank tedesca, che pure appena due giorni fa era stata assai critica verso i piani di rilancio annunciati dal cancelliere Gerhard Schröder. «Ci sono crescenti segnali di una ripresa globale durante la seconda metà dell'anno», ha detto ieri Francoforte. La ripresa sarà all'inizio debole, per prendere corpo nel corso del 2004. A trainarla, avverte la Bundesbank, saranno gli Stati Uniti, con un possibile contributo dei paesi asiatici e dell'Europa dell'Est. L'Europa, invece, arrancherà a velocità ridotta. E i saggi di Francoforte non mancano di mettere in guardia contro gli effettivi negativi di una ripresa trainata solo dalla locomotiva americana: «Un ampio differenziale di crescita per un periodo sostenuto di tempo potrebbe accentuare ulterio-

mente gli squilibri del commercio estero nell'economia mondiale e aumentare il rischio di improvvise fluttuazioni della moneta».

Per ora però, quel che il mercato vuole capire è solo se la ripresa ci sarà veramente, e se non sarà un altro fuoco di paglia. I dati macroeco-

nomici sembrano mostrare ancora due facce, anche se quelli positivi cominciano a pesare di più. Ieri Eurostat ha comunicato un calo al 1,9 per cento dell'inflazione nella zona euro (dovuto principalmente ai saldi estivi, avverte l'istituto): un dato che può essere letto come conferma di una fase di stagnazio-

ne, ma che permette anche maggiore libertà di manovra alla Bce sui tassi. Il dato fornito per l'Italia (2,9%) è quello dell'indice armonizzato europeo «Hicp» calcolato dall'Istat e fornito la settimana scorsa assieme alla revisione al rialzo di quello nazionale (2,7%). La revisione del rialzo dell'indice nazionale s'atte-

sta invece al 2,7 per cento. Ma resta alto, e sopra la media Ue, l'allarme prezzi.

Buone notizie dall'atteso indice tedesco Zew, che misura le attese per l'economia della Germania: è salito di 10,6 punti, fino a 52,5, l'ottavo rialzo consecutivo. L'indicatore è cresciuto di 33 punti oltre la sua media di lungo

termine, rafforzando le aspettative di una ripresa dell'economia all'inizio del 2004», scrive l'istituto teutonico, aggiungendo che anche l'indicatore per la zona euro è salito di 7,6 punti a 53,1.

Una buona notizia che in buona parte compensa la doccia fredda dei dati sulla produzione industriale nei paesi dell'euro nel mese di giugno rispetto a maggio: -0,1 per cento invece del +0,4 per cento sperato dagli analisti, con un calo sul trimestre dello 0,8 per cento e sull'anno del 1,6 per cento. Altre delusioni della giornata, l'indice americano Michigan, che valuta la fiducia nell'economia (in calo da 90,9 a 90,2) e la revisione al ribasso degli ordini dell'industria a giugno (+1,5 per cento invece del +1,7 per cento annunciato). Dati che, insieme alla notizia dell'attentato alla sede Onu di Baghdad, avrebbero potuto portare le Borse occidentali in calo, ma che invece non hanno fatto che frenare una tendenza di fondo evidentemente rialzista. Rafforzata anche dalla costante ripresa del dollaro sull'euro, che sembra confermare le attese per la ripresa americana.

Grandi manovre nei cieli: Air France vuole l'olandese Klm



Grandi manovre nei cieli.

ROMA Le compagnie aeree affilano le armi preannunciando novità nel rischio dei cieli, in vista di un autunno con qualche previsione di ripresa del traffico. E nel mirino delle grandi vi sono le compagnie minori: sull'olandese Klm si allungerebbero le mire della francese Air France, stretta alleata di Alitalia (2% di incrocio azzionario), mentre le altre due leader europee, British Airways (Ba) e Lufthansa, sarebbero in ballo per l'elvetica Swiss International, alla ricerca di un investitore che l'aiuti a sopravvivere. Alleanze domestiche in vista per Alitalia, che ha guadagnato in Borsa lo 0,97% sulla scia delle voci Air France-Klm: prosegue la trattativa con Meridiana, aggiornata al 30 settembre. No comment ieri da Air France sul di-

segno che la indicherebbe interessata ad acquisire il controllo di Klm, con la quale i contatti proseguono da oltre un anno per l'ingresso nell'alleanza Skyteam, l'ingresso già benedetto peraltro da Alitalia.

L'arrivo di Klm rafforzerebbe il polo, aumentandone la quota di mercato dall'attuale 12% al 20-21%. Il ministro francese dell'Economia, Francis Mer, punterebbe ora a liberare una quota della compagnia di bandiera per un consorcio con la compagnia olandese, ancora «zittella» nel walzer delle intese d'alta quota. Nonostante i no comment di Air France, del ministero economico che la controlla ancora per il 54,4%, e della stessa Klm, secondo fonti informate i negoziati tra le due compagnie sono ancora in corso e tutt'altro che conclusi.

DALLA PRIMA PAGINA

Il protezionismo dei paesi ricchi costa - secondo la Banca mondiale - più di 100 miliardi di dollari l'anno ai paesi poveri, il doppio del volume totale di aiuti dal Nord al Sud.

E che dire delle questioni ambientali? Sette economie sono responsabili del 70% delle emissioni di CO2 che stanno determinando un vistoso e drammatico cambiamento climatico. Gli Usa, in cui risiede il 4% della popolazione mondiale, emettono circa il 25% del gas serra. La Cina si trova al secondo posto dell'elenco, seguita dalla Ue, dalla Federazione Russa, dal Giappone, dall'India e dal Brasile. La Cina, poi, è entrata a far parte del Wto (l'organizzazione

Mondo globale e dazio padano

ne mondiale del commercio) all'indomani dell'attentato delle Twin Towers, nel settembre 2001. Quell'ingresso, in un contesto di avanzamento del mercato globale, fu salutato come la risposta più pertinente alla sfida del terrorismo internazionale, il cui bersaglio era proprio la globalizzazione e l'internazionalizzazione degli scambi. A nostro avviso, si trattò di una svolta importantissima. Per ragioni molto precise.

Forse saranno necessari anni di stabilizzazione (con relative contraddizioni), ma nel giro di un de-

cennio il mercato cinese garantirà sbocchi di enorme portata per le economie dei paesi sviluppati. Inoltre, sarà il mercato globale che travolgerà - in Europa e da noi - le ultime sacche di resistenza conservatrice nella difesa di sistemi di welfare insostenibili e di regole ingestate del mercato del lavoro. In caso contrario, se non sapremo reagire alla sfida della concorrenza, diventeremo ciò che di noi disse una volta Bill Clinton: dei guardiani del museo nel quale si custodiscono le memorie del resto del mondo. I turisti, alla ricerca delle proprie radici, pagheranno il biglietto per venire a visitare. E a noi starà pure bene.

Giuliano Cazzola

Commissioni: l'Ulivo pronto all'Aventino Bondi «apre» sulle riforme ma poi riaccende lo scontro: «Necessario indagare i pm»

ROMA In vista dell'imminente ripresa dell'attività politica, maggioranza e opposizione cercano di mettere nero su bianco in modo sostanziale la seconda parte della nostra Carta costituzionale. E iniziano anche le prime aperture. Ieri, il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi ha chiesto che si possa lavorare insieme all'Ulivo con serenità: «Speriamo in un contributo dell'opposizione». Dalla Margherita, il capogruppo Pierluigi Castagnetti, si è detto subito disposto a collaborare e ha risposto: «Aspettiamo di vedere se sono in grado di definire un testo».

E il vice presidente della Margherita al Senato Paolo Giaretta, commentando il progetto di legge presentato dall'Ulivo che mira a «congelare» per un turno le nuove leggi elettorali, ha messo in guardia la maggioranza contro eventuali colpi di mano: «si alle riforme elettorali, ma vanno fatte non a uso e consumo di una parte politica che le faccia solo per vincere le elezioni». Intanto, il giurista Andrea Manzella è tornato a lanciare la sua proposta valutata e discussa finora con attenzione dal Centrosinistra: il ritiro dell'opposizione dalle commissioni di inchiesta giudicate inopportune.

La commissione dei quattro saggi della maggioranza - Calderoli (Lega Nord), Nania (An), D'Onofrio (Udc) e Pastore (FI) - che si è insediata in Cadore per mettere a punto uno schema di riforme condiviso, ha comunque quattro nodi da sciogliere: devolution, rifor-

me elettorali (in primo luogo per le europee), premiato forte e giustizia. In quest'ultimo pacchetto è contenuta la commissione d'inchiesta sulla magistratura proposta da Bondi, che ha acceso la polemica tra estiva tra i Poli.

Lo stesso Bondi ieri è tornato a difendere la sua proposta, definendola «una necessità per il Paese». Al contrario, secondo il portavoce azzurro, «la non partecipazione di una parte dell'opposizione ad una commissione di inchiesta sarebbe un grave precedente, un fatto inaudito». Oltre al fronte



Pierluigi Castagnetti (Margherita).

della giustizia, la maggioranza è scesa sul piede di guerra anche nel confronto con le regioni a Statuto speciale che sono ricorse alla Consulta contro il provvedimento messo a punto dal ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia sul federalismo. Contro Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta che hanno bocciato il ddl l'esecutivo «resisterà in giudizio». Il Cdm ha scelto invece di non agire contro Friuli Venezia Giulia e le province di Trento e Bolzano.

Mariella Lestigli

RAPPORTO

Comprare casa a New York costa il doppio rispetto a Roma e Milano

Oslo la città più costosa

ROMA Svizzeri i più ricchi, Oslo la città più cara e, sul fronte nazionale, romani più sgozzoni dei milanesi. Il potere d'acquisto degli abitanti di Zurigo e Basilea è doppio rispetto a quello di Milano e Roma, che però sul livello dei prezzi non hanno nulla da invidiare al caro vita del paese del cioccolato e dell'area scandinava. Gli italiani non sembrano dunque dover lamentare più di tanto, secondo lo studio Ubs «prezzi e salari», dell'andamento dei prezzi. Basta prendere alcune voci in considerazione: dal ristorante all'albergo, passando per i trasporti pubblici milanesi e romani (le due città prese in esame dalla banca svizzera) possono ritenersi fortunati quanto a londinesi, newyorkesi, giapponesi e scandinavi. I tedeschi sono però più fortunati di noi per

quanto riguarda cene al ristorante e costo della casa, i cui prezzi risultano decisamente inferiori a quelli applicati in Italia. Discorso un po' diverso sul fronte del lavoro: per l'acquisto di un Big Mac, il famoso panino della McDonald, un italiano deve lavorare in media 23,5 minuti, a fronte dei dieci di Tokyo, Los Angeles e Miami. New York carissima per la casa: acquistare un metro quadrato nella Grande Mela costa in media 3.400 euro. Asia ed Europa non stanno però a guardare a bocca aperta: a Londra infatti bisogna sborsare 3.290 euro ed a Hong Kong 2.910. In Italia i prezzi sono invece quasi dimezzati: a Milano per un metro quadrato bisogna sborsare 1.470 euro, a Roma 1.200. Il caro-mattone è un fenomeno diffuso anche in Francia, dove a Parigi un metro quadrato vale 1.830 euro.



Il governo vara il decreto che inibisce i ricorsi ai Tar ma gli uomini di Bossi si oppongono: «Come ai tempi di Mussolini»

Il calcio è salvo, ma la Lega non ci sta

Verso un campionato di B a 24 squadre: Carraro (Federcalcio) ha 48 ore per decidere

Il decreto salva-calcio

LA SINTESI DEI 3 ARTICOLI

- 1 Si riconosce e favorisce l'autonomia dell'ordinamento sportivo
- 2 I rapporti tra ordinamenti sono regolati con principio di autonomia
- 3 Sono previste le norme sulla disciplina e giurisdizione transitoria

IL COMMA 5 DELL'ART. 3: L'ACCORDO SPORT-GOVERNO

È prevista la possibilità, su proposta della federazione competente, di adottare provvedimenti di carattere straordinario e transitorio - anche in deroga alle disposizioni vigenti dell'ordinamento sportivo - al fine di assicurare il regolare inizio dei campionati 2003-04

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il governo salva il calcio, ma proprio di calcio rischia di morire. Ieri la «sanatoria» salvacampionati è stata approvata con deroghe straordinarie e aggiunte di sedie al tavolo della serie B per non scontentare nessuno ed evitare molto probabilmente guai di ordine pubblico. Via dunque dal Consiglio dei ministri al sospirato decreto anti-Tar che cancella due mesi di ricorsi e carte bollate, richiesto a mani giunte dalla Federcalcio stretta ormai dalle maglie dei giudici amministrativi. Ma c'è stato l'ennesimo colpo di scena: nella riunione ministeriale presieduta da Berlusconi, tornata apposta a Roma per garantirsi la certezza del «gol», la Lega non ha votato il provvedimento, aprendo l'ennesima crepa nella maggioranza.

Il prezzo da pagare da parte del presidente federale Franco Carraro, strenuo sostenitore di una serie B «tradizionale» ma obbligato a giocare adesso in difesa, è quello di una cadetteria allargata. La «partita» politica di An gestita

con un marcamento a uomo dal coordinatore Ignazio La Russa, è stata vinta e il varo del decreto è stato condizionato dal ripescaggio del Catania in B. Se sarà un torneo a 21 (con gli etnei) o a 24 lo decideranno oggi il Consiglio di Federcalcio e la Lega che, sotto l'egida del Coni, come ha sottolineato il sottosegretario Mario Pescante al termine del vertice al dicastero dei Beni Culturali con il ministro Giuliano Urbani e i numeri uno del calcio e del Coni, avranno adesso in via eccezionale le condizioni di derogare ai regolamenti adottando «provvedimenti straordinari e transitori».

Nessuno tira fuori numeri, ma è ormai chiaro che, con un decreto approvato rapidamente e in tre mosse (quantità sono gli articoli) e l'invito al coraggio pronunciato da Urbani («Avete tre giorni di tempo per eliminare questo stato di incertezza») la B dovrà fare spazio e aggiungere qualche sedia. Una o quattro, per Gaucchi jr e il suo Catania poco

cambia, per l'elefantino etneo è comunque un successo. E anche il Napoli sembra davvero tirare un sospiro di sollievo garantendosi la cadetteria. Sperano adesso anche Salernitana e Genoa. Non il Cosenza, nei guai per problemi economici e le note vicende delle fidejussioni. E sembra addirittura profilarsi l'ipotesi Fiorentina, ripescata dalla C1.

Le prime riposte da parte del Consiglio Federale, potrebbero però slittare di qualche giorno dato che lo stesso organo federale dovrà attendere la pubblicazione del decreto sulla gazzetta ufficiale prima di esprimersi in via definitiva. Il provvedimento anti-Tar ha comunque permesso di far partire il campionato e mettere ordine cancellando di fatto mesi di battaglie e vittorie ottenute nelle aule di tribunale. Si congeda di fatto la giustizia ordinaria sui ricorsi sportivi, solo per vizi procedurali si potrà ricorrere alla giustizia amministrativa con competenza esclusiva del Tar del Lazio e, in appello, al Consiglio di Stato.

Proprio sulla scelta di centralizzare i ricorsi la Lega ha votato contro il decreto sostenendo che «si è tornati ai tempi del Duce che interveniva per fare vincere lo scudetto alla Roma», come ha dichiarato il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli.

Ma anche An è su posizioni critiche: ieri in Consiglio c'era (volutamente) solo il ministro Tremaglia, che ha detto sì al decreto ma non alla deroga che concede alla Federcalcio di allargare la serie B: troppo potere a Carraro, la bestia nera di Fini.

Con il decreto comunque si rendono così nulle tutte le decisioni dei Tribunali amministrativi regionali che fino a ieri avevano messo a rischio la regolare partenza dei campionati.

Il Coni ha preso l'impegno di varare al più presto una commissione che predisponga una riforma integrale del sistema di giustizia sportiva e dei meccanismi di controllo da varare entro la metà di ottobre. Un po' di ordine dunque. Luca Masotto

DALLA PRIMA PAGINA

La politica del tutti dentro

Interessante e istruttivo come il centro destra abbia governato la crisi, parola piccola rispetto al reale, del calcio.

An schierata con il Catania, ma anche con il Napoli, un po' meno con il Venezia. Bossi pro Atalanta, Berlusconi con tutti. Tutto nasce da una furbata della società catanese, si invoca un cavillo regolamentare per sgraffignare due punti in classifica senza i quali il Catania va in serie C per... che perde spesso

state retrocesse e sono arrivate decine di punti dietro in campionato. Ma vuoi mettere la dignità delle città, non sono forse Genova e Salerno figlie di Berlusconi? E il Pisa e la Fiorentina? Perché non dare loro il ventiquattresimo posto che il Cosenza non può (finora) rivendicare? Certo, fa 25 squadre in B, ma, con un piccolo sforzo...

In fondo l'unico limite è l'anno solare, le settimane utili per giocare, peccato siano solo scarse quaranta. E non ci sarebbe un posticino in più in serie A per l'Atalanta? Si allarga la torta del campionato sotto la pressione dei presidenti amici, delle tv che incalzano, dei tifosi-elettori,

dei Tar succursali delle curve, in fondo è così che si governa. Purtroppo non si può fare lo stesso con i soldi pubblici, di questa impossibilità di allungare il brodo del bilancio lo stesso Berlusconi si è lagnato. Non è un altro discorso, è proprio lo stesso. Il decreto salvacalcio è figlio della stessa cultura che partorisce condoni e finnan-

Cori di critiche a una decisione che puzza di incostituzionalità. Ma Schifani (Fi) ribatte: «Così i tornei partiranno regolarmente»

L'opposizione: «Intervento a gamba tesa»

Castagnetti (Margherita): «È vergognoso, lo sport prende ordini dai politici»

IL CASO

Giocatori a digiuno E l'Aquila chiede di avere giustizia con lo sciopero della fame

L'AQUILA Proseguiranno la preparazione pre-campionato assumendo solo liquidi, e rifiutando i pasti, i giocatori dell'Aquila Calcio che da ieri 8 mattina hanno iniziato uno sciopero della fame a oltranza per richiamare l'attenzione sul caso della società abruzzese, che rischia - con il decreto «anti Tar» - di rimanere definitivamente fuori dal campionato di C1 nonostante la miracolosa salvezza ottenuta a suon di gol. «Con questa iniziativa - afferma l'allenatore Augusto Gentilini - anche a nome di tutti i calciatori - vogliamo dare risalto e difendere quello che sentiamo come un nostro diritto sacrosanto, un diritto conquistato sul campo». I 18 giocatori attualmente in ritiro in un hotel del capoluogo abruzzese, tutti svincolati dopo l'esclusione della squadra decretata dalla Covi-soc (seguita dalla provvisoria riabilitazione disposta dal Tar Abruzzo, ma con camera di consiglio per il giudizio di merito fissata per oggi), si sono riuniti dopo l'allenamento di ieri mattina e hanno deciso di attuare la clamorosa forma di protesta. Come prima cosa hanno rifiutato il pranzo.

«La situazione è abbastanza anomala - spiega il medico sociale, dottor Francesco Bizzarri - e, visti i soggetti coinvolti, cioè atleti impegnati in allenamenti e che perdono molti liquidi, anche drammatica. Io ho spiegato loro i rischi che corrono, accentuando comunque la somministrazione di liquidi, succhi di frutta e soluzioni con integratori. I ragazzi vengono tenuti sotto stretto controllo sanitario».

L'iniziativa è partita dai «vecchi» della compagine rossoblu, che non ci stanno a vedere sottratti loro una salvezza conquistata sul terreno di gioco. Il programma di allenamenti, tra l'altro, per volontà del mister Gentilini, prosegue, proprio come se la squadra dovesse partecipare al torneo di C1.

ROMA «Intervento a gamba tesa». «Una cosa vergognosa», «Incostituibile». «Un pasticcio in un sistema allo sbando», «Un'invasione di campo del governo». Non sono tenere le reazioni del centrosinistra al decreto salva-calcio approvato ieri dal consiglio dei ministri.

Paolo Cento, deputato dei Verdi, incita alla rivolta del tifoso televisivo. «Spegliamo le pay tv - dice - e alziamo la voce. In Italia c'era un appuntamento fisso dopo l'estate: il campionato di calcio. Ma da due anni a questa parte, grazie alla gestione fallimentare del sistema e alla copertura politica di Berlusconi e Pescante, il campionato inizia in un clima di incertezza e quest'anno, grazie a un decreto pasticcio, con il rischio di una palese violazione dei regolamenti preesistenti. Ecco, rivolta, niente soldi alle pay tv».

«Una cosa vergognosa - dice Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera - la politica che mette le mani nello sport e la fe-

derazione che esegue le direttive della politica. Speriamo che questi della maggioranza e del governo tornino rapidamente in ferie, perché hanno la capacità di trasformare in farsa ogni provvedimento a cui mettono mano».

Decreto anticostituzionale per Mantini (Margherita): «Non può essere mutata la competenza del giudice sui procedimenti giudiziari in corso e spostandoli al Tar del Lazio si contrasta con l'articolo 25 della Costituzione che stabilisce il principio del giudice naturale».

«Un intervento a gamba tesa. E' sconcertante come questo governo menta sapendo di mentire: il premier - dicono Anna Paola Concia, responsabile sport dei Ds, e Giovanni Lelli, sempre Ds, membro della commissione Cultura e Sport della Camera - aveva tuonato contro la sinistra qualche giorno fa dicendo che la politica doveva restare fuori dallo sport rivendicando l'autonomia del calcio (Galliani, Milan, Mediaset, Lega) e oggi con un vertice al ministero dei Beni culturali (in

matinata, prima del consiglio dei ministri, ndr), tra i veti incrociati di An, e con un decreto si decide addirittura quante squadre devono giocare in serie B».

«Questo decreto legge ha certo il pregio di consentire il puntuale inizio del campionato di calcio e di dare ordine a un settore che sta indubbiamente manifestando lacune e ombre», ribatte per conto del la maggioranza Renato Schifani, Forza Italia.

E i giocatori? A 20, a 21, o a 24, purché finisca il balletto dell'estate sulle note dei diversi Tar regionali: è solo una magra consolazione quella che porta gli azzurri nel ritiro della nazionale ad accogliere con soddisfazione l'allargamento della serie B a 24 squadre in più delle attuali. Unica voce fuori dal coro, quella di Stefano Fiore, centrocampista cosenzino della Lazio: «Lo sport deve avere la sua giustizia autonoma, indipendente da quella amministrativa e dalla politica».

«Mi spiace per il Cosenza - ha spiegato Fiore - se non ce

la farà ad essere riammesso: errori sono stati commessi, e ha pagato. Se poi li hanno commessi anche altri, non so... Però dico che è sbagliata questa politica, non possono essere i Tar a scrivere i calendari. Ogni piazza aveva le sue esigenze, le sue platee: ma i ricorsi sono stati troppi. Ci deve essere una sola giustizia per lo sport, quella sportiva». Quanto alla soluzione in vista di una B a 24, per Fiore è una mediazione che «scontenterà alcuni e accontenterà altri».

Chi invece non riesce a nascondere la sua perplessità è Gigi Riva, eroe del calcio italiano d'altri tempi e ora accompagnatore della nazionale: «È una decisione che viene dalla politica - dice assai perplesso - la accolgo così...», e alza le spalle.

Chiude il c.t., Giovanni Trapattoni, che vorrebbe glissare: «Vorrei parlare solo di nazionale. Fiorentina ripescata? Problema di sportività? Non ne parliamo, perché se ci mettiamo a fare la morale non la finiamo più».

a. ce.

Stefano Fiore, centrocampista della Lazio, che dal ritiro degli azzurri di Trapattoni canta fuori dal coro dei calciatori un po' menefreghisti: «Mi dispiace per il mio Cosenza ma lo sport deve avere la sua autonomia, non possono decidere i Tar...»

Diritti tv, Murdoch pigliatutto. Ma ai cadetti soltanto l'elemosina

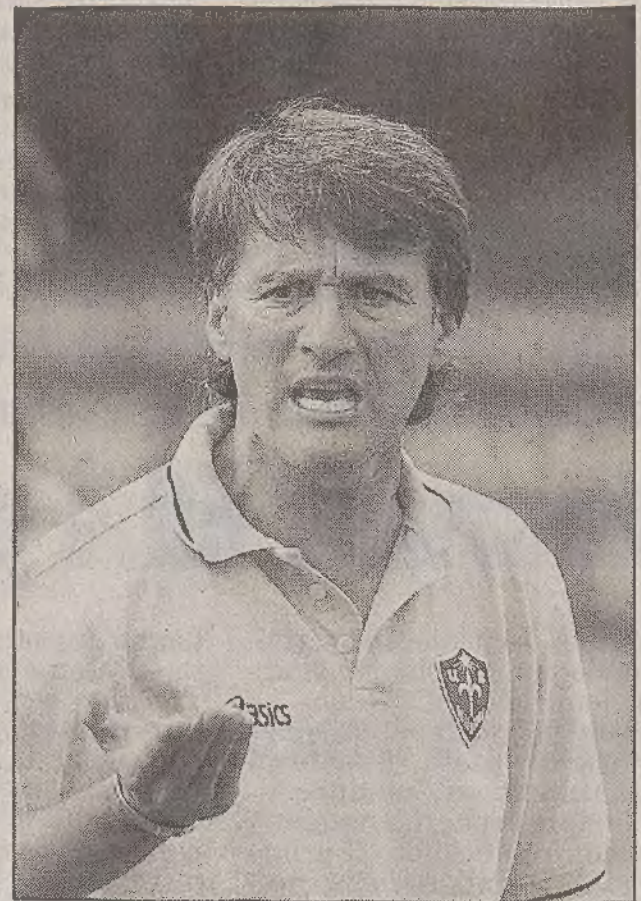
ROMA Anche il nodo dei diritti Tv, che già lo scorso anno aveva determinato uno slittamento dei campionati di ben due settimane, sembra sciogliersi. Ieri si è tenuta a Milano presso la sede della tv satellitare Sky, la riunione tra i vertici della tv via cavo, quelli di Gioco Calcio (la piattaforma che dovrebbe fare concorrenza a Sky) e i le società di serie A e B interessate, per tentare di definire l'intricata questione dei diritti tv. Al termine, il vicepresidente della Lega Calcio e Presidente di Gioco Calcio, Antonio Matarrese, si è detto convinto che conviene a tutti trovare un accordo, per poi aggiungere: «Gioco Calcio c'è, esiste e in-

tende rimanere in piedi comunque sia e mi auguro di trovare un accordo con Sky perché noi siamo il calcio e loro sono la televisione: abbiamo bisogno uno dell'altro».

Quello di ieri è stato solo il primo di una serie di incontri che alla fine dovrebbero portare ad un accordo e alla trasmissione delle partite di tutte le squadre

di serie A sin dalla prima di campionato. La prossima riunione è prevista a Roma per venerdì e, comunque, come ribadito da Matarrese, il 26 agosto verrà presentato il programma di Gioco Calcio. Mentre per il 27 agosto è prevista una riunione straordinaria della Lega Calcio a Milano, dove all'ordine del giorno ci sarà proprio la questione dei diritti Tv.

Attilio Tesser, succeduto quest'anno sulla panchina di Ezio Rossi alla guida dell'Alabard: «Un campionato a 24 squadre, con turni infrasettimanali? Mi piacerebbe provarlo...». Ma non tutti sono d'accordo, come il presidente Berti («uno sconcio») e il capitano Bega («folia»).



la riabilitazione del Catania.

«È l'unica possibilità per mettere un po' di ordine. In fondo la squadra siciliana non ha tutti i torti: prima gli sono stati assegnati dei punti con il Siena, poi glieli hanno tolti, poi ridati e infine è sbucata la sconfitta a

tavolino contro il Venezia. Una squadra che lotta per salvarsi deve avere delle certezze durante il campionato e, il Catania, non mi sembra la possa vantare». Via libera a un campionato dispari, che a turno consentirebbe di tirare il fiato, non a una stagione che costringerebbe a

Ci sono sette club di serie A (Chievo, Brescia, Sampdoria, Ancona, Perugia, Modena e Empoli) che ancora non hanno sottoscritto nessun contratto e che temono che Gioco Calcio non sia in grado di partire, soprattutto dopo che il maggiore finanziere, il Fondo americano «Mercatus», si è ritirato dall'affare. Dunque l'unica soluzione per aggiudicarsi un contratto televisivo e i relativi introiti, rimane quella di trovare un accordo con il magnate australiano dell'informazione Murdoch, proprietario della pay tv Sky.

C'è solo un piccolo problema. Sky ha già stipulato un contratto con i maggiori 11

club di serie A e con Cagliari e Napoli di serie B, coprendo il 60% del palinsesto e raggiungendo il limite stabilito dalla legge antitrust. A questo punto è necessario trovare un accordo tra la Pay-tv e Gioco Calcio. Anche se per il presidente del Chievo, Campedelli, la legge antitrust non rappresenta un problema e lo liquida semplicemente dicendo: «Siamo in Italia».

Intanto monta la rabbia dei presidenti di B che si sono visti offrire da Sky solo 500 mila euro per un'intera stagione e si dicono pronti a rinunciare ad andare in tv piuttosto che accettare un'«elemosina».

Andrea Provvigionato

La giustizia (?) Sportiva prima toglie, poi dà, poi toglie quei due punti e da questo momento in poi la vicenda diventa una gigantesca metafora della natura compromissoria e federativa del centro destra, una federazione di corporazioni. Poiché ciascuno può dimostrare che l'altro ha infranto l'una o l'altra regola, l'unica è abolire le regole e tirar tutti dentro.

Nel calcio si può ancora fare, anche se con qualche inconveniente: ora che il Catania è di fatto riaccolto in serie B, come si farà a dire di no alla Salernitana e al Genoa? Sì, va bene, sono

za creativa. E l'opposizione che fa? Invoca la verginità violata dello sport, s'indigna ma con un occhio e anche due alla convenienza elettorale e tifosa. In tutta Italia solo il sindaco di Piacenza ha detto quel che c'era da dire: «Promozione e retrocessione si ottengono giocando, il ripescaggio non rispetta il verdetto del campo. Non farò nulla per la mia squadra». Un solo uomo, un uomo solo.

Mino Fuccillo

L'allenatore della Triestina, Tesser, non giudica sfavorevolmente l'idea di una cadetteria a 24 squadre, con turni infrasettimanali

«Campionato all'inglese? Mi piacerebbe...»

ben 46 partite. Senza contare la Coppa Italia.

«Una serie B a 24 squadre significherebbe - è l'opinione di Bega - scendere in campo sabato e mercoledì, più gli anticipi e posticipi di lunedì e venerdì: una vera follia. Sono d'accordo con il decreto del governo, per separare la giustizia sportiva da quella ordinaria e mettere le cose a posto, però questo dovrà essere l'ultimo intervento della politica nello sport». Attilio Tesser, alla sua prima panchina nella cadetteria, è convinto che alla fine si sceglierà un campionato con 21 squadre. Anche se una soluzione a 24 lo incuriosisce:

«Un campionato all'inglese, con partite infrasettimanali, è una cosa che mi piacerebbe provare. A ogni modo penso che sia improponibile, anche perché la serie B - sotto l'egida dell'allenatore della Triestina - è riconosciuta da tutti come un campionato lungo, difficile e pesante, che logora tutte le squadre. Compresa quella più forte e dal vasto organico. In questo momento a noi non cambierebbe comunque nulla: abbiamo svolto una preparazione sul medio-carico, per avere una buona tenuta sempre e non una partenza a razzo».

L'approccio del preparatore atletico dell'Unione, Edo-

ardo Renosto, parte da un punto di vista diverso. Deve far correre la squadra per l'intera stagione e, un carico di otto partite in più, potrebbe significare un surplus non di poco conto. Una variabile impazzita. «Davanti a questi discorsi sono più preoccupato del mister, perché devo trovare il lavoro giusto e mantenere in forma i ragazzi. Se la serie B dovesse essere allargata a 24 squadre in questo momento non cambierei nulla della preparazione: aumentando i carichi si rischierebbe solo di rovinare quanto di buono è stato fatto fino adesso, anche perché dobbiamo fare i conti con il gran caldo», è la linea

di condotta di Renosto che, per il futuro, ha già in serbo alcune variabili. A cominciare dal potenziamento aerobico (molto presto gli alabardati, con un istruttore apposito, saggeranno alcune lezioni di aerobica a suon di musica; una disciplina che tanto successo registra nelle palestre): «Bisogna adattarsi alle situazioni - sostiene il preparatore atletico, uomo fidato di Tesser, pure lui reduce dall'esperienza all'Alto Adige - pensando sempre che si ha a che fare con le esigenze di una squadra di calcio. Serve velocità e brillantezza, sempre e comunque».

Pietro Comelli

Le pene previste dal nuovo Codice della strada avvieranno processi infiniti tanto che si arriverà alla prescrizione

Chi guida ubriaco non rischia il carcere

Il Codacons: «Non comprate i giubbotti catarifrangenti, non sono omologati»

BOLOGNA Le modifiche al codice della strada in vigore dai giorni scorsi inaspriscono la punizione per la guida in stato di ebbrezza ma, proprio per effetto di questa modifica, in alcuni casi chi verrà colto a guidare sotto l'effetto dell'alcol potrebbe non subire la punizione del giudice penale, come si fa notare in ambienti giudiziari.

Il problema insorge con il passaggio di competenza. La competenza a giudicare era del giudice di pace e con la nuova legge passa al tribunale. «Per l'irraggiungibilità della pena è competente il Tribunale», recita l'articolo 5 della legge 1 agosto 2003, n. 214, che converte in legge, con modificazioni, il decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, «recante modifiche ed integrazioni al codice della strada».

Come punizione la nuova legge prevede che «Chiunque guida in stato di ebbrezza è punito, ove il fatto non costituisca più grave reato, con l'arresto fino ad un mese e con l'ammenda da euro 258 a 1032». Prima la legge diceva con l'arresto o con l'ammenda, ora sono previsti tutti e due inasprendo così la punizione.

Ma il problema è che passando la competenza dal giudice di pace al Tribunale i tempi si allungano. I pm non potranno più fare il decreto penale, ma dovranno provvedere al rinvio a giudizio davanti al giudice monocratico che poi fisserà l'udienza. A Bologna, ad esempio, sono già state fissate udienze del monocratico per altri reati al 2007-2008. La prescrizione scatta in tre anni, e quindi è possibile che non si arrivi

Le norme più severe inserite nel nuovo codice della strada rischiano di essere inefficaci nei confronti di chi si mette al volante in stato di ebbrezza.

a giudicare l'ubriaco alla guida di un'auto, che così potrebbe farla franca. Quindi il paradosso potrebbe essere che è stata varata una legge che inasprisce ma che

in realtà rischia di non venire applicata. Una soluzione, si fa notare negli stessi ambienti giudiziari, potrebbe essere la predisposizione, da parte dei giudici, di

una «corsia preferenziale» per i processi per guida in stato di ubriachezza.

Intanto continuano a fioccare le critiche del Codacons nei confronti del nuovo codice. Automobilisti

non abbiate fretta ad acquistare il giubbotto riflettente previsto dalle nuove regole del codice della strada in caso di sosta forzata notturna.

Il consiglio arriva dal Codacons, che avverte: non è detto che i giubbotti che i consumatori si stanno accaparrando in questi giorni, complice un'offerta diffusa ovunque, siano corrispondenti ai requisiti che devono essere ancora fissati.

L'associazione dei consumatori, nel chiedere al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi di «accelerare i tempi dell'approvazione del decreto» contenente le caratteristiche di giubbotti e bretelle riflettenti, invita i consumatori a non affrettarsi nell'acquisto. E pur vero che la multa è consistente (una somma da 33,6 a 137,55 euro) e che non c'è supermercato, autogrill, negozio di ferramenta e persino venditore ambulante sulle spiagge che non esponga tale merce, tuttavia - sottolinea ancora il Codacons in una nota - il relativo decreto ministeriale che ne fissa le caratteristiche, non è ancora stato emanato, mentre dovrà esserlo entro il prossimo 31 ottobre.

Per contro il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi si dichiara «sbalordito» nell'apprendere che la patente a punti costa 4 miliardi l'anno, secondo i calcoli diffusi dalle associazioni dei consumatori.

Una cifra «che non risponde ad alcuna logica né ad alcuna misurabile motivazione». «Le associazioni dei consumatori - aggiunge il ministro - farebbero bene a guardare indietro e a ricordare quanto poco sia stato fatto in passato. La perdita di vite umane o l'esplosione annuale di invalidi civili causati dall'incidentalità stradale ha invece costi misurabili ed effetti documentabili».

Il malvivente scappava contromano Non ce l'ha fatta il bimbo travolto dal ladro in fuga Donati i suoi organi

MILANO Da domenica lotta per vivere. Dopo il drammatico incidente stradale causato da un ladro extracomunitario che aveva rubato un'auto, era caduto in coma profondo. Ma ieri Nicolò non ce l'ha fatta. Si è spento nella sala di rianimazione dell'ospedale Niguarda di Milano, dove i medici hanno combattuto inutilmente per salvarlo. Come grave, poi come irreversibile, anticamera della dichiarazione di morte cerebrale. Così, i genitori di Nicolò Repossi, 5 anni e mezzo, hanno acconsentito alla donazione degli organi. Un ultimo grande dono che darà una speranza di vita ad altri bambini malati.

«Non avrò mai giustizia per quello che è successo. Se a provocare tutto fosse stato un italiano avrebbe scontato la sua condanna in carcere: invece, visto che si tratta di un extracomunitario irregolare, sarà espulso e rimandato nel suo Paese». Queste le amare parole pronunciate da Lorena Guerrieri, 25 anni, mamma del piccolo Nicolò.

«Nicolò era un bambino molto generoso», ha detto in lacrime il padre Cristiano, 28 anni, meccanico, «spero che le famiglie dei bimbi che riceveranno gli organi ci contattino». La tragedia è iniziata domenica scorsa, quando il

bambino, era partito dal suo paese, Torricella Verzate, nell'Oltrepò Pavese, per andare assieme alla zia materna, Monica Repossi, 24 anni, parrucchiera, e al fidanzato della ragazza, Fabio Barbieri, 25 anni, in un posto meraviglioso per ogni bimbo: il grande parco-zoo delle Cornelle, in provincia di Bergamo.

Sulla strada del ritorno lo schianto: sull'auto che portava Nicolò e gli zii si è schiantata frontalmente una Lancia Dedra rubata, guidata contromano a tutta velocità dal ladro inseguito dai carabinieri, un

VIGILESSA

Un medico che aveva appena ricevuto una multa ha soccorso la vigilessa che, finito di scrivere il verbale per l'infrazione da lui commessa, è stata colta da male per il caldo. Una pattuglia di vigili urbani aveva fermato l'auto di passaggio sulla via Flacca e constatato che il medico non indossava le cinture di sicurezza. Quando però la vigilessa è stata colta da male, il medico è sceso dall'auto e ha soccorso la donna.

marocchino con precedenti penali per stupefacenti, immigrato irregolare, in attesa di processo. Le condizioni del bambino sono apparse subito gravissime. Per la zia e il fidanzato le condizioni sono apparse superiori ai 100 giorni per ferite multiple su tutto il corpo. Ma per Nicolò c'era ancora una lieve speranza per la sua vita: il coma non era irreversibile. Però, con il passare delle ore il piccolo è peggiorato, fino alla dichiarazione dei medici che non c'era più nulla da fare.

r.r.

Famiglia carbonizzata in un tamponamento nel Foggiano

FOGGIA Un tamponamento tra diversi automezzi è avvenuto ieri pomeriggio nel Foggiano, sulla strada che collega il capoluogo dauno con Candela; tra diverse auto coinvolte, una ha preso fuoco: i quattro occupanti della vettura sono morti carbonizzati.

Dai primi accertamenti di Polizia, carabinieri e vigili del fuoco potrebbe trat-

tarsi dei componenti della stessa famiglia, padre, madre e due bambini che viaggiavano sul sedile posteriore della vettura.

Anche la targa dell'automobile, una Fiat Punto, è illeggibile e quindi per risalire ai proprietari sarà necessario accertare il numero del telaio. L'incidente si è verificato al km 19 della strada statale Foggia-

Candela, lato nord, e il tratto è stato chiuso al traffico automobilistico.

Sarebbe stato il fumo nero e denso levatosi da un incendio di sterpaglie al lato della carreggiata a causare l'incidente. A quanto si è appreso, questo si sarebbe sviluppato in due fasi: nella prima si è avuto un tamponamento in cui sono rimaste coinvolte una

Golf, tre Fiat Punto e una Bmw. I passeggeri delle cinque vetture sono scesi dalle auto e si sono fermati sul ciglio della strada. Dopo pochi minuti è sopraggiunto un camion Fiat Iveco; il veicolo avrebbe prima speronato un'altra Fiat Punto e subito dopo si è scontrato con un'altra Punto, a bordo della quale viaggiavano le vittime.

IN BREVE

Nei guai il teste Omega nel processo Imi-Sir
Stefania Ariosto a giudizio con l'accusa di bancarotta per il crac di una società

ROMA Stefania Ariosto, il teste Omega del processo Imi-Sir, finisce in giudizio per bancarotta. Al centro dell'inchiesta il fallimento della società comasca Porfido. L'indagine ha deciso di difendersi in dibattimento «per dimostrare - afferma - la mia correttezza». Il fallimento - dice - è il risultato di otto anni «in cui sono stata sottoposta alla mia vita di cittadina». Il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta è relativo al fallimento da 366 mila euro di una società di cui era amministratrice unica. Spiega l'Ariosto: «Ho rinunciato ai riti alternativi per spiegare in aula, attraverso il contraddittorio, la mia correttezza e come questa vicenda sia il risultato di otto anni in cui, per esempio, ho partecipato a 2.500 udienze, senza poter in alcun modo coltivare la mia attività, i miei affari». Le vicende giudiziarie in cui è stata coinvolta, secondo Stefania Ariosto, le comportano una «pubblicità negativa» ancora oggi. «L'ho fatto certo per ragioni superiori e più importanti - spiega - e sono contenta di aver contribuito al raggiungimento di una verità giudiziaria».

Il cadavere senza mani di un uomo di mezza età trovato da alcuni velisti al largo di Stromboli

LIPARI Un cadavere privo delle mani è stato rinvenuto a circa 6 miglia ad ovest dell'isola di Stromboli. Ad avviare il corpo che galleggiava è stato l'equipaggio di una barca a vela che ha lanciato l'allarme. Il cadavere è stato recuperato da una motovedetta della guardia costiera. Secondo una prima ricognizione, si tratterebbe del cadavere di un uomo di mezza età e il corpo sarebbe in acqua da oltre una quindicina di giorni. Addosso ha una maglietta nera, una cintura nera ed un paio di jeans.

Accolto un ricorso della procura di Palermo contro un operatore che si era rifiutato di recarsi a domicilio per curare un uomo ferito

In manette la guardia medica se rifiuta la visita a casa

Il sanitario deve accertare le condizioni del malato anche se i parenti non sono allarmati

ROMA Scatta il carcere per le guardie mediche che, con una valutazione un po' troppo superficiale, rifiutano di andare al domicilio delle persone che richiedono il loro intervento sostenendo di non avere ricevuto dai parenti del paziente informazioni allarmanti.

Lo afferma la VI sezione penale della Cassazione con la sentenza n. 34047. Con questo verdetto, infatti, i Supremi giudici hanno accolto la protesta della Procura di Palermo contro l'assoluzione di Rosario M., una guardia medica dichiarata innocente dall'accusa di aver rifiutato «atti di ufficio».

Questa condotta è perseguita con pene da 6 mesi a due anni di reclusione. In particolare il dottore in questione - addetto alla guardia medica nel comune di Castellana Sicula (Palermo) - si era rifiutato di andare a visitare a domicilio un uomo che si era ferito alla caviglia con arma da taglio. Per il camice bianco l'infortunio non meritava il

**Panico a Verona
Catturato un pitone in giro per città**

VERONA Strisciava tranquillo per le vie della città. Un pitone lungo un metro è stato catturato dai Vigili del fuoco in una strada di Borgo Venezia. A notarlo sono stati alcuni passanti, che hanno chiamato i vigili. Dovrebbe trattarsi di un cucciolo di pochi mesi. Il serpente è stato preso in consegna dal Corpo forestale. In attesa che qualcuno, che risulti proprietario di animali esotici o pericolosi, presenti una denuncia di smarrimento.

suo spostamento in quanto i familiari del ferito non sembravano particolarmente allarmati dalle condizioni del congiunto. Inoltre Ro-



I medici che si rifiutano di visitare il paziente a domicilio rischiano la condanna penale.

sario riteneva che per dare qualche punto di sutura ci fosse bisogno di un ambulatorio in piena regola e non della sua semplice valigetta del pronto intervento.

In primo grado il medico era stato giudicato colpevole dal tribunale di Termini

Imerese, ma la Corte d'appello di Palermo aveva ribaltato questa conclusione proclamando la correttezza del comportamento della guardia medica imputata. Affermavano, i giudici di secondo grado, che «la conoscenza del quadro clinico

del paziente doveva essere collegata ad un onere di diligenza dei familiari del paziente». Insomma se gli stessi parenti non sembravano allarmati, non si poteva poi pretendere che il medico eseguisse la visita domiciliare. Ma Piazza Ca-

vour ha bocciato questa tesi ricordando alle guardie mediche che il loro dovere è quello di acquisire direttamente gli elementi necessari alla valutazione della gravità del caso. Osservano i magistrati del Palazzaccio che «se è certo che il sanitario di guardia medica richiesto di effettuare una visita domiciliare, può discrezionalmente valutare l'urgenza sulla base della propria esperienza e dei sintomi descritti, è altrettanto certo che tale valutazione sommaria non può prescindere dalla conoscenza del quadro clinico del paziente e tantomeno essere collegata ad un onere di diligenza dei familiari del paziente».

Al contrario, per la Cassazione, la guardia medica è tenuta a acquisire tutte le «indicazioni necessarie per la verifica della necessità e dell'urgenza della visita domiciliare». Nel caso in questione, l'uomo feritosi alla caviglia, per farsi mettere i 3 punti di sutura necessari, era dovuto ricorrere al pronto soccorso non avendo ricevuto assistenza dalla guardia medica.

Ambulanza si scontra con auto a Livorno: morto il paziente

LIVORNO Colto da male sulla nave sulla quale lavorava, un marittimo è morto in seguito allo scontro tra l'ambulanza che lo trasportava all'ospedale e un'auto. È avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, davanti al duomo di Livorno. La vittima era un marittimo di 61 anni, Alfredo Uttaro, di Formia.

Una Nissan bianca e un'ambulanza della pubblica assistenza si sono scontrate nella centralissima piazza Grande. La vettura proveniva da una strada laterale ed è partita allo scatta-

re del semaforo verde, senza accorgersi del fatto che, dalla via Grande, stava sopraggiungendo il mezzo di soccorso lanciato a tutta velocità.

L'impatto è stato fortissimo: semidistrutta l'auto, letteralmente rovesciata l'ambulanza che ha percorso alcune decine di metri scivolando sull'asfalto adagiata su un fianco.

Ha avuto la peggio il marittimo che il mezzo di soccorso stava cercando di trasportare in ospedale. Non destano grosse preoccupazioni, invece, le condizioni

dell'equipaggio dell'ambulanza e degli occupanti della Nissan, che hanno riportato lievi ferite. L'uomo deceduto, residente a Formia in provincia di Latina aveva 61 anni.

Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polizia municipale, il guidatore della vettura, accompagnato dalla moglie (entrambi usciti incolumi), potrebbe non aver udito le sirene dell'ambulanza che è piombata letteralmente addosso alla Nissan. Già nel 1982 in prossimità dello stesso incrocio era avvenuto un incidente analogo.

per l'intera giornata. In ogni momento ha pensato di fermarsi e giocare, ma poi la frenesia dei preparativi e l'ansia di dover accompagnare la ragazza sull'altare gli hanno fatto dimenticare tutto il resto. Il povero pensionato si è accorto di aver perso gli oltre 60 milioni di euro, il giorno successivo quando smaltita la sberleffiatura e passata la tensione ha deciso di verificare se al-

meno qualcuno dei numeretti che da settimane giocava era uscito. Improvvisamente, fronte imperturbato e tremolio diffuso in tutto il corpo: i famigliari hanno creduto ad un improvviso male e lo hanno accompagnato all'ospedale di Sora. Solo dopo un paio di ore, quando si è ripreso, lo sfortunatissimo giocatore è riuscito a raccontare ciò che era accaduto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Attilio Baldovino, Ugo Carrara. Editori: Elena Carrara, Antonio Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cusani, Pierpaolo Geronzi, Massimo Greco, Mauro Manzini, Culturali, Spettacoli, Alessandro Mazzoni (responsabile), Renzo Samon, Carlo Muscarelli, Arianna Biondi, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degassi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbieri, Paola Boli, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Meranzani, Giuseppe Palladini, Alessio Radici, Roberto Spinto, Gabriella Zani, Regio, Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Grazia Roberto Covas (responsabile), Franco Ferra (vice), Guido Barilla, Roberto Misto, Luigi Turi, Montecarlo, Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonanni, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomasi, Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannina Norino, Gianfranco Paven, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardi, Vittorio Rina di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bonanni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri (settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 135, sei mesi € 72, tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (cm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi), poligrafia e data prestatibilità € 250,00 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.C. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finanziaria I.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3.350 - 670 per parola - foto € 12,00 (Parole € 4,50 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (Levi).
La tiratura del 19 agosto 2003
è stata di 55.800 copie
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Il presidente dell'associazione di categoria traccia un primo bilancio dopo Ferragosto: è stata un'estate sottotono. E chiede alcuni provvedimenti per gli operatori

«E' il crollo del turismo, intervenga il governo»

«Serve una cabina di regia oltre che lo sgravio dell'Iva». A restare a casa è stato il 51 per cento degli italiani

ROMA Passato Ferragosto, per la stagione turistica è già tempo di bilanci. E le cose non sembrano essere andate troppo bene. Anzi. Stando al presidente di Confturismo, Bernabò Bocca, «i timori si stanno concretizzando siamo di fronte a un'estate turistica sottotono». Tanto da necessitare una presa di posizione del governo visto che c'è di mezzo un settore che rappresenta l'8 per cento del Pil del Paese, offre lavoro a 2 milioni di persone e fa incassare allo Stato quasi 30 miliardi di euro.

Secondo il presidente della Confturismo, la principale organizzazione italiana del settore, sarebbero necessari tre precisi inter-

«Il nostro successo dà molto fastidio a qualcuno che cerca di distruggerci»

CAGLIARI «Tutto quello che sta accadendo in questi giorni, gli incendi prima e ora gli allarmi bomba, fa parte di un unico piano che vuole colpire il cuore del turismo sardo per distruggerlo».

Non ha dubbi, il sindaco di Arzachena Pasquale Ragnedda, nel cui comune ricade il territorio della Costa Smeralda (nel comprensorio si trova anche Porto Rotondo dove tra l'altro è in vacanza in questi giorni il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi), incredulo e profondamente colpito da quella che definisce una vera e propria «strategia del terrore», un disegno criminale preparato nei minimi dettagli.

Lunedì sera il falso allarme-bomba che ha costretto all'evacuazione della piazzetta di Porto Cervo con inevitabili scene di panico, ieri mattina la segnalazio-

venti: a) uno sgravio dell'Iva del turismo, b) il varo di un «pacchetto promozionale» dell'immagine Italia, c) una cabina di regia guidata da un sottosegretario

ANCORA 30 MILIONI IN FERIE

Sono ancora 30 milioni gli italiani in vacanza in questi giorni, 27 milioni nel nostro Paese e 3 milioni all'estero, nonostante l'ultimo fine settimana abbia visto il rientro di 7 milioni di vacanzieri. A darne notizia è l'Osservatorio turismo e consumi di Telefono Blu aggiungendo che tra quelli rimasti in Italia il 70 per cento si trova al mare, il 17 per cento in montagna, mentre il restante 13 per cento è in vacanza nelle città d'arte o in campagna.

ad hoc, che coordini le responsabilità regionali e si confronti con la politica europea.

Bernabò Bocca riferisce

Per Telefono Blu, le città sono ancora spopolate. Al Nord le assenze toccano il 65 per cento con punte del 70 per cento a Milano e Bologna. Al Centro le assenze raggiungono il 60 per cento con un'impena a Firenze e Roma. Proprio nella capitale, quest'anno si è sfiorato il 67 per cento, un 3 per cento in più rispetto a due anni fa quando si è toccato il record assoluto. Il tasso di spopolamento al Sud oscilla invece attorno al 50 per cento.

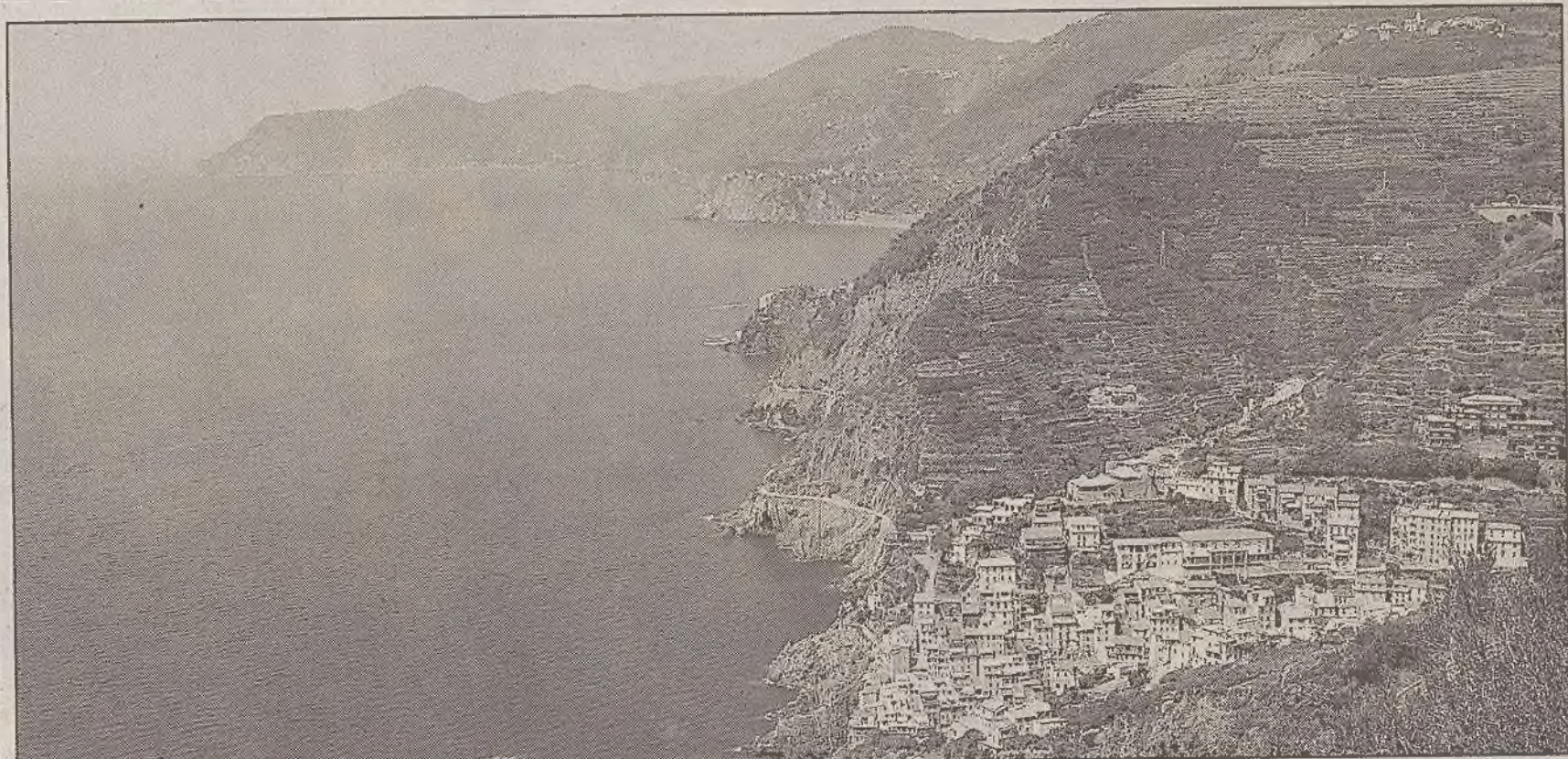
nottamento fuori casa per vacanze - ha affermato - mentre chi ha usufruito di un periodo di ferie ha ridotto di almeno il 10% sia la

durata del soggiorno che la spesa media». Quanto all'afflusso di turisti stranieri quest'anno si sta riscontrando una diminuzione dei tedeschi (vista la crisi economica del loro Paese) in favore degli inglesi e dei francesi, mentre statunitensi e giapponesi non torneranno prima dell'autunno.

Secondo Bocca la causa di tutto ciò è da ricondursi a «misure fiscali e promozionali inadeguate» che penalizzano il pur competitivo turismo italiano e «ne appesantiscono la gestione e ne appannano la visibilità».

«Il rimpallo delle Regioni, che hanno competenza in materia - conclude Bocca - sta producendo un ingrippamento del motore turistico del Paese».

L'ALTRA FACCIA DELLA CRISI



Tutto esaurito nel paradiso internazionale delle Cinque Terre

LA SPEZIA Nel Paese il turismo è in sofferenza, non nelle Cinque Terre dove si registra un record di presenze. Tanti americani, molti tedeschi, ma sono arrivati anche francesi, svizzeri, australiani e giapponesi. Ogni giorno, sottolinea il presidente dell'omonimo parco nazionale, i sentieri sono invasi da una marea umana stregata dall'area dichiarata patrimonio dell'umanità.

Dopo gli incendi e l'allarme bomba dell'altra sera gli amministratori sardi denunciano: esiste un piano per allontanare la gente dalla Sardegna

«Si vuol colpire al cuore la bellezza di Porto Cervo»

qui in Sardegna si ferma tutto».

Difficile, però, trovare un perché, capire il vero obiettivo di azioni che stanno

inevitabilmente gettando scompiglio in quello che fino a qualche giorno fa era considerato il paradiso delle vacanze per eccellenza.

«Capire il perché spetta agli inquirenti - sottolinea il sindaco di Arzachena - carabinieri, polizia e guardia di finanza ci stanno lavorando, coordinati dal ma-

gistrato titolare delle indagini. Per quanto mi riguarda, posso senza dubbio dire che il richiamo della Costa Smeralda è fortissimo, che

anche chi passa le vacanze in alberghi o case a 50-60 chilometri poi si riversa qui da noi sia durante il giorno per andare in spiag-

gia, sia di notte per frequentare ristoranti, bar, locali. Le nostre coste sono piene di imbarcazioni, posti come Porto Cervo, Porto

Rotondo, Palau, Poltu Quatu sono stracolmi di turisti».

Un pienone che, evidentemente, crea qualche invidia: «sicuramente - incalza ancora Ragnedda - questo successo dà molto fastidio a qualcuno che sta cercando di distruggerci. Comunque, aspettiamo di sapere qualcosa in più dalle indagini. E, nel frattempo, speriamo di tornare il più presto possibile alla normalità».

In vacanza sono gli italiani i padri più virtuosi d'Europa

ROMA Crolla il mito del papà italiano che durante la vacanza scarica sulla mamma lavori domestici e cura dei figli: una ricerca dell'Eppa, associazione europea di psicologi e psicanalisti, svolta su un campione di 1800 famiglie, segnala infatti come, soprattutto nella fascia d'età fra i 30 e i 45 anni, il padre italiano in vacanza sia diventato tra i più virtuosi.

Il pregiudizio del latin lover, intento più a fare conquiste che a essere un bravo consorte, sembra quindi

appannaggio del passato: in un indice elaborato dagli psicologi da 1 a 100, la disponibilità degli italiani nella gestione delle faccende familiari in vacanza raggiunge un punteggio di 80. Per fare un esempio, i padri inglesi e quelli spagnoli sono fermi a 75, quelli tedeschi a 60, i francesi inchiodati a 63. Meglio di noi solo i finlandesi (85), gli svedesi (82) e i danesi, veri padri modello con punteggio 87.

La particolare disponibilità del patriarca nostrano si dimostra nell'accudire i figli al mare (68%), prepara-

re la cena a casa (62%), giocare con i figli (61%), tenere in ordine la casa (48%), lavare i piatti (59%), fare la spesa (73%). C'è perfino chi arriva a raccomandare e stimolare, anche se si tratta di una esigua minoranza (22%). In generale, il padre italiano in vacanza è giudicato dalle mogli più collaborativo nel 62% dei casi, più tollerante (58%), meno isterico (57%), più dolce (62%), meno stressato (53%).

Di questa globale armonia, a sorpresa, risente positivamente anche l'eroticismo: secondo lo studio dell'Eppa

la qualità dei rapporti sessuali in vacanza, nonostante l'invadente presenza dei figli, migliora nel 57% dei casi.

Lo studio segnala come anche la gestione dell'economia familiare durante la vacanza sia equamente divisa: nel 63% dei casi è il papà a gestire la casa e il budget per la spesa e a fare acquisti personalmente per i figli. Non solo: la riscoperta di questa dimensione a tutto tondo del suo ruolo di genitore ridà sicurezza e stabilità emotiva all'equilibrio familiare nel 72% dei casi.

Anche quest'anno la località ligure non ha rivali: è la meta preferita per tutto il jet-set

Portovenere è l'approdo dei Vip

Ci sono Stephanie e Mel Gibson. De Niro va a Montecatini

LA SPEZIA Portovenere si conferma anche in questa estate 2003 l'approdo dei Vip. Sotto la mitica chiesetta di San Pietro arrivano ogni mattina lussuosi yacht lunghi decine di metri: una moda che va avanti da sempre e alimenta il gossip estivo.

Fra gli ultimi belli e impossibili stregati dalla magia della scogliera, spiccano la principessa inquieta di Montecarlo, Stephanie di Monaco, e l'affascinante Mel Gibson. Oltre alla balena che un'estate fa non voleva sapere di andarsene, e continuava a giocare fra i vivai dei muscoli, forse vegliando un cucciolo morto: 17 metri e mezzo, una stazza imponente e una simpatia irrefrenabile, tanto che i bambini l'avevano soprannominata Banniblu, e i turisti arrivavano da tutta Italia per ammirarla.

«L'estate va benissimo - sottolineano al consorzio dei servizi turistici portuali - siamo al completo ogni sera, girano grossi nomi dell'industria e della finanza».

Il Vip che arriva dal mare ha come punto di riferimento Portovenere. Ma non solo. L'alternativa è Porto Lotti, sul viale San Bartolomeo, fra Spezia e Lerici: un porticciolo esclusivo, con terrazze sul mare e cittadella dei servizi, dove arrivano e ripartono volti noti della tv come Gerry Scotti, trattato quest'estate con la fa-

miglia da un inaspettato guasto al suo yacht, o imprenditori legati al calcio come Tanzi, presidente di Parmalat. La privacy protegge

i Vip dai paparazzi, ma non troppo: si dice che fra gli ultimi acquirenti di un posto barca da favola ci sia anche lo stilista Giorgio Armani.

RUSSIA



Un tuffo nel fango vulcanico

Una giovane fa un bagno di fango nel lago vulcanico del mare di Azov, a 40 chilometri da Temryuk. La gente crede che la zona offra principi benefici naturali per la salute.

Entrambi i porticcioli spezzini, sia Portovenere che Porto Lotti, hanno ricevuto la bandiera blu della Fondazione Europa Fee. Una commissione composta da esperti, tecnici del Ministero, osservatori delle forze dell'ordine e chimici del servizio Arpal, agenzia regionale per l'ambiente ligure, hanno setacciato caratteristiche e qualità. Quindi hanno sentenziato che i servizi sono all'altezza dei grandi nomi che li frequentano.

Vacanze superblindate invece per Robert De Niro nella città termale di Montecatini. La star di Hollywood, che domenica scorsa ha festeggiato i 60 anni, ha accettato l'invito dell'amico Sirio Maccioni, proprietario del ristorante «Le Cirque», uno dei più famosi di New York, e sarà ospite nella villa del famoso ristorante, originario di Montecatini.

De Niro alloggia al Grand hotel La Pace, in quelle stanze che ospitano Grace Kelly e Ranieri di Monaco in viaggio di nozze. Pochissime le notizie che filtrano sull'attore: si sa che De Niro ama alzarsi tardi e gli piace molto la cucina toscana.

L'altra sera l'attore ha cenato con pochi intimi (cerando, invano, di nascondere la sua identità) in un ristorante sulle colline di Montecatini gestito da uno degli allievi dello stesso Sirio Maccioni.



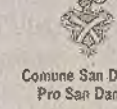

La grande festa del Prosciutto di San Daniele

22 23 24 25 AGOSTO 2003

LA 19ª EDIZIONE DI ARIA DI FESTA A SAN DANIELE DEL FRIULI











Le fiamme alte fino a 6 metri si sono sprigionate poco prima dell'alba in prossimità della stazione di Gallarate. Illesi gli oltre 400 passeggeri che viaggiavano sul treno

Fuoco nel vagone-letto, paura sul Parigi-Roma

La linea è rimasta bloccata per diverse ore. Ritardi e disagi dei convogli diretti e provenienti da Milano

VARESE Passeggeri illesi. Ma tanta paura, e linea ferroviaria bloccata fino alla metà mattinata di ieri. Ci sono volute quasi tre ore di lavoro dei Vigili del fuoco per spegnere l'incendio che è divampato alle 4.25 di stanotte sul vagone letto del treno Roma-Parigi, mentre il convoglio transitava vicino alla stazione di Gallarate, in provincia di Varese. «C'era un fumo nero e denso e le fiamme erano molto alte. La carrozza era piena di gente. Il treno si è fermato alcuni chilometri prima di Gallarate in mezzo alla campagna. E' subito arrivato il personale ferroviario con gli estintori mentre tutti i passeggeri scendevano dai vagoni».

È il racconto di padre Carlos Siguenza, un prete messicano che viaggiava sul treno Parigi-Roma, in una delle cucette della carrozza 94, quella nella quale si è sviluppato l'incendio. Ad accorgersi delle fiamme sono stati alcuni passeggeri della carrozza letto che, svegliati dal fumo e dall'odore di fumo, hanno immediatamente azionato il freno di emergenza. «Gridavano tutti - raccontano Anne e Françoise Weissmann, due ragazze francesi dirette a Roma - Ci siamo alzate dalle cucette, abbiamo preso i nostri bagagli e siamo scese correndo».

Il treno è partito alle 19.40 da Parigi. Nella carrozza 92, vicino a quella dove si è sviluppato l'incendio, anche Egidio, un passeggero diretto a Roma insieme a sua moglie. Que-

Nessun ferito ma gravi disagi e molta paura a causa di un incendio scoppiato sul treno Parigi-Roma con 400 passeggeri a bordo. Le fiamme, sviluppatesi nella notte su un vagone letto francese, per motivi imprecisati, sono state domate alla stazione di Gallarate, nel Varesotto.



sta la sua testimonianza: «Verso le 4 siamo stati svegliati dal trambusto e dalle grida. Siamo scesi e abbiamo camminato lungo i binari, tutti in fila, sul ci-

glio della campagna per un quarto d'ora, nell'oscurità fino ad arrivare alla stazione di Gallarate. Qui ci hanno fatto salire su un treno diretto a Venezia,

proveniente da Parigi. Siamo scesi a Milano e abbiamo preso l'Intercity per Roma».

Il treno, che appartiene alle ferrovie francesi, si è

fermato nei pressi della stazione di Gallarate. Tutti i passeggeri (443 distribuiti sulle varie carrozze), sono scesi. E sono arrivate in forza le squadre dei vigi-

li del fuoco di Varese, Busto Arsizio e Somma Lombardo. «C'erano fiamme alte fino a 6 metri - ricorda Andrea Lo Re, con sua moglie in viaggio di nozze - Mentre camminavamo lungo i binari, quando ormai avevamo lasciato il treno alle nostre spalle, un cavo elettrico ha ceduto sotto le fiamme ed è caduto sulla carrozza 93, affianco a quella da dove è partito l'incendio».

Successivamente i viaggiatori sono stati fatti salire su un altro treno che li ha condotti a Milano. Le operazioni di spegnimento sono durate fino alle 7 del mattino. La carrozza nella quale è scoppiato l'incendio è completamente distrutta dalle fiamme. Salvo il resto del treno. Sull'episodio indagano gli agenti della Polizia. La stazione di Gallarate è chiusa, ma la linea Parigi-Roma, pure se su un solo binario, ha ripreso a funzionare. L'incidente ha provocato ritardi e disagi per i passeggeri della linea ferroviaria Gallarate-Milano.

Le Ferrovie dello stato fanno sapere che nell'incendio è rimasta danneggiata anche la linea di alimentazione. I treni soppressi, sempre secondo le Ferrovie, sono una dozzina, mentre i ritardi hanno raggiunto le due ore. I passeggeri diretti a Roma sono arrivati in tarda mattinata e nel primo pomeriggio alla stazione Termini a bordo di tre treni partiti da Milano: l'Eurostar delle 8 arrivate alle 12.30, l'Intercity delle 8.40 arrivato alle 14.16 e l'Eurostar delle 9 arrivato alle 13.30.

IN BREVE

Bucarest: un morto e 11 ricoveri per il morso del ragno-killer

BUCAREST Una persona è morta e altre undici sono state ricoverate in ospedale negli ultimi giorni sul litorale romeno del Mar Nero per i morsi di un ragno di tipo sconosciuto, ma che sembra rassomigliare alla vedova nera. «Il morto è un uomo di 68 anni con problemi cardiaci, deceduto in seguito alle complicazioni insorte dopo il morso del ragno», ha dichiarato ieri mattina il portavoce dell'ospedale di urgenza di Costanza, Gheorghe Comsa. Gli altri pazienti sono stati considerati fuori pericolo, ha assicurato Comsa, ma hanno ancora dolori di testa, vertigini e contrazioni muscolari. L'ultimo ad essere morso dal ragno è stato un poliziotto di pattuglia nella stazione balneare di Mamaia. I medici di Costanza stanno studiando campioni del ragno.

Pesa quattro chili ed è sano il primo bebè concepito dopo aver comperato lo sperma su un sito Internet

LONDRA Pesa circa 4 chilogrammi, è sano ed è il primo bambino al mondo ad essere nato utilizzando sperma acquistato attraverso un sito Internet. John Gonzalez, fondatore del sito ManNotIncluded.com, ha annunciato ieri la nascita del bimbo ed ha dichiarato che un secondo bambino dovrebbe nascere entro poche settimane da una coppia lesbica che ha utilizzato il suo servizio. Al momento 19 donne, alcune single, altre in relazioni omosessuali, hanno acquistato sperma attraverso il sito e sono rimaste incinte.

Antropologia: nudi e senza peli per un milione di anni. Nuovi studi su evoluzione e abitudini degli antenati

WASHINGTON I nostri antenati vissero nudi e senza peli per oltre un milione di anni. E quanto si deduce in base a tre diversi studi antropologici, pubblicati in questi giorni. Dei tre studi ha scritto ieri il New York Times, giungendo alla conclusione che passarono oltre un milione di anni tra il momento in cui gli antenati dell'uomo iniziarono a perdere il pelo scimmiesco e quello in cui decisero di mettersi addosso qualche indumento.

Morta a 86 anni a Amsterdam l'ultima amica di Anna Frank



Anna Frank

BRUXELLES Con la morte di Janny Brandes-Brillesplijper, 86 anni, si chiude l'ultima pagina del «Diario di Anna Frank». Janny era l'unica persona ancora vivente ad aver condiviso con Anna la prigionia e il dramma dello sterminio nel campo di concentramento nazista di Bergen-Belsen. Scampata alla morte, fu proprio la Brandes-Brillesplijper - il cui de-

cesso è stato reso noto ieri ad Amsterdam - a riferire di persona ad Otto Frank, il padre di Anna, che la figlia era morta per denutrizione e febbre tifica nei primi giorni del marzo 1945. La Brandes-Brillesplijper sin dall'inizio della grande offensiva tedesca in Olanda nel 1940, si impegnò attivamente contro l'occupazione. I tedeschi l'arrestarono nell'agosto del 1944 con l'accusa di aver pre-

so parte alla resistenza antinazista. Gli ultimi giorni di vita di Anna Frank - nata a Francoforte nel 1929 e fuggita in Olanda al seguito della famiglia dopo le leggi razziali che Hitler emanò nel 1933 - rivivono nella drammatica testimonianza che nel 1988 la Brandes-Brillesplijper, dopo anni di silenzio, fece allo scrittore americano Lindwer Willy.

IL MISTERO

Gli scienziati la considerano scomparsa ufficialmente dalla terra dei canguri dal 1986 ma continua a farsi viva

Tigre della Tasmania estinta? In Australia c'è

È stata avvistata ben 63 volte. Alcuni esemplari sarebbero nei pressi di Melbourne

ROMA È ufficialmente estinta dal 1986, l'ultimo esemplare conosciuto è morto in cattività cinquant'anni prima, e gli scienziati la considerano scomparsa dal territorio australiano da più di due millenni. Eppure la tigre della Tasmania (Thylacinus cynocephalus), per molti australiani, esiste ancora. Come ha rivelato l'ente del governo di Canberra che gestisce i parchi nazionali, nel Paese dagli anni Novanta a oggi il mammifero è stato avvistato ben 63 volte. Una ventina di segnalazioni provengono addirittura dai parchi che circondano Melbourne, mentre altre apparizioni dell'animale sono state riferite in località più remote, come il Parco nazionale di Wilson (sud-est), e la catena dei Grampians (ovest). «Nessu-

no prende gli avvistamenti sul serio», ha commentato Michael Moss, il ricercatore che ha ottenuto dal governo australiano i dati. «Se fosse accaduto in Tasmania, mezzo mondo sarebbe li a cercarlo».

Gli avvistamenti della «tigre», che in realtà è un marsupiale carnivoro, non sono però una novità. Dal 1936, quando in uno zoo di Hobart (Tasmania) morì l'ultimo esemplare conosciuto, nell'isola-Stato a sud-est dell'Australia si sono conta-



Una pelle di tigre della Tasmania all'asta da Christie's.

ro non hanno dato risultati. Il desiderio di sapere che l'estinto animale vive sembra però più forte della scienza.

La tigre è infatti più che mai presente nell'immaginario australiano. Oltre a essere il simbolo del governo della Tasmania, comparsa sui marchi di numerosi prodotti, quest'anno le è stato dedicato un videogioco che si trova anche in Italia. Lo scopo del gioco è emblematico di questo spirito. Il tigrone protagonista ha la

missione di liberare gli altri membri della sua specie da una specie di dimensione parallela (chiamata Dreamtime, cioè «tempo del sogno») nella quale sono imprigionati.

In realtà gli ultimi cento anni del tilacino furono più da incubo che da sogno. Era odiato dai coloni, perché attaccava il gregge e il pollame. E la guerra che l'uomo gli dichiarò non poteva che essergli fatale: le trappole, il veleno, la caccia, decimarono la popolazione di tigri della Tasmania decennio dopo decennio. Le autorità si mossero clamorosamente tardi: il tilacino venne dichiarato specie protetta nel 1936, quando ormai non c'era più nessun esemplare da proteggere.

QUESTIONE DI ETÀ

La duchessa di Gloucester questa settimana supererà il record di longevità

La principessa Alice fa 101 anni e «surclassa» la regina madre

LONDRA La principessa Alice, Duchessa di Gloucester, questa settimana potrebbe diventare il membro più longevo che la famiglia reale britannica abbia mai avuto: con 101 anni e 238 giorni di vita sulle spalle, sua altezza domani uguaglierà l'età record della regina Madre quando è morta. L'ultracentenaria duchessa, che vive a Kensington Palace con il figlio, il Duca di Gloucester, anche se fragile e un po' smemorata, continua a ricevere a palazzo i membri delle associazioni benefiche alle quali è legata. È difficile vederla in pubblico, scrive il quotidiano The Daily Telegraph. Vedova del principe Henry, in precedenza Duca di Gloucester e terzogenito di Giorgio V, la principessa Alice è spesso descritta come la più schiva dei reali. La no-



La principessa Alice.

bildonna aspettò fino ai 24 anni di età per accettare la proposta di matrimonio del principe Henry, preferendo dedicare la propria giovinez-

za ai viaggi che si era pagata vendendo ad una galleria londinese di Bond Street gli acquarelli che dipingeva. Come il principino William, era innamorata del Kenya ed aveva anche lei voluto imparare lo Swahili. Aveva girato anche l'India, sprofondando pure in Afghanistan travestita da locale. Terza di otto figli del settimo Duca di Buccleuch, la giovane Lady Alice Montagu-Douglas-Scott era considerata dai reali come un appetibile acquisto per la loro famiglia, nonostante la sua chiara avversione per la vita di società. Quando però decise di cedere al corteggiamento del duca, si adattò perfettamente al suo nuovo ruolo e mise al mondo due figli, il principe William, nato nel dicembre del 1941, e il principe Richard, attuale Duca di Gloucester.

Ti hanno mollato in città da solo?

129'00

Telefono cordless DECT PANASONIC TCD 775
Tecnologia DECT. Funzione SMS. Segreteria telefonica digitale.
Appunti vocali. Vivavoce sul portatile



Console XBOX

199'90

VENDICATI!

CON SOLO 1€



APERTI AD AGOSTO

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) il numero 800 992200 o collegati al sito www.mediaworld.it per ordinare i prodotti e riceverli comodamente a casa tua.

Un camion imbottito di esplosivo è stato lanciato a tutta velocità contro il Canal Hotel che ospita gli uffici delle Nazioni Unite nella capitale

Ucciso a Baghdad il rappresentante Onu de Mello

Nell'esplosione che ha distrutto la sede Onu sono morte altre 19 persone mentre sono un centinaio i feriti

BAGHDAD Un camion imbottito di esplosivo ha fatto saltare in aria il quartier generale dell'Onu a Baghdad uccidendo Sergio Vieira de Mello, il rappresentante speciale delle Nazioni Unite in Iraq, e altre 19 persone, tra le quali anche alcuni alti funzionari Onu.

I feriti sarebbero un centinaio ma il bilancio dello spaventoso attentato è destinato a salire: tra le macerie del Canal Hotel, vecchio albergo della capitale che le Nazioni Unite avevano scelto come propria sede, ci sono ancora decine di feriti e, forse, altri morti.

Secondo fonti militari americane l'attentato è stato opera di un kamikaze, che a tutta velocità ha lanciato un camion giallo con il logo di un cementificio contro un muro dell'albergo. Il mezzo, secondo il Pentagono, è arrivato fin dentro l'atrio quando erano le 16.40 locali (le 14.40 italiane).

L'esplosione, potentissima, è stata devastante: sono crollati soffitti e pareti e i vetri delle finestre si sono sbriciolati in mille schegge.

In quel momento era in corso una conferenza stampa e l'operatore di una tv giapponese con la videocamera accesa ha continuato a girare: le sue immagini della sala piena di polvere e di fumo con gente terrorizzata che fuggiva da tutte le parti hanno fatto il giro del mondo.

Vieira de Mello, 55 anni, brasiliano, rappresentante dell'Onu in Iraq che tra otto giorni doveva terminare il suo mandato, era nel suo ufficio al secondo piano. L'esplosione ha fatto crollare il soffitto su di lui e poi il pavimento. Secondo il drammatico racconto di un suo collaboratore, lo hanno



Baghdad: le fiamme si innalzano alte dall'edificio che ospita la delegazione dell'Onu e colpito ieri da un attentato.

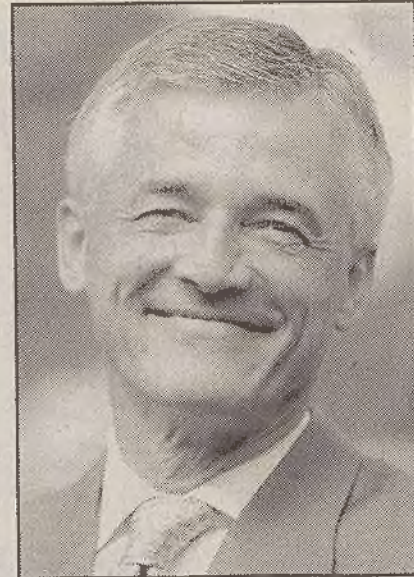
ritrovato poco dopo al piano terra con una trave in cemento sulle gambe, hanno tentato in tutti i modi di liberarlo e di portarlo in

ospedale ma non è stato possibile. Poco prima di morire ha chiesto un sorso d'acqua.

L'agenzia brasiliana

Estado ha riferito che inizialmente la situazione non era sembrata così grave. De Mello, a quanto pare, aveva chiesto soccorsi

con il suo cellulare. Quando non ha più risposto alle chiamate si è capito che per lui non c'era più nulla da fare. L'attentato di ieri



Sergio Vieira de Mello

sembra quasi essere una risposta alla cattura di Taha Yassin Ramadan, ex vicepresidente iracheno preso ieri sera a Mossul, città del nord dell'Iraq dove lo scorso mese le forze speciali americane hanno ucciso Uday e Qusay Hussein, i figli di Saddam.

Secondo molti osservatori, esso sembra comunque segnare una svolta drammatica nella guerra strisciante che, dalla fine della guerra «ufficiale» proclamata da George W. Bush lo scorso 1 maggio, con i suoi attentati e i suoi sabotaggi

ogni giorno reclama la sua ragione di sangue.

Una prima avvisaglia del nuovo, inquietante corso la si era vista meno di 2 settimane fa, il 7 agosto scorso: nella capitale irachena era esplosa un'altra autobomba che aveva fatto dai 12 ai 14 morti alla sede dell'ambasciata di Giordania, scomoda e ambiguo vicino che gli iracheni non hanno mai amato.

L'attentato del 7 agosto non è stato rivendicato, così come non lo è stato quello di ieri. Nel caos dell'Iraq del dopoguerra è difficile individuare possibili sospetti. Alcuni indicano Ansar Al Islam, famigerato gruppo integralista che operava nel nord e aveva contatti con Osama bin Laden. Ma di elementi concreti non ce ne sono.

La strage del Canal Hotel, è arrivata a cinque giorni da un'importante risoluzione approvata giovedì scorso dal Consiglio di sicurezza a New York in cui, in pratica, veniva formalizzata una presenza delle Nazioni Unite nell'Iraq del dopoguerra.

Era stata presentata dagli Stati Uniti. Pur senza riconoscerlo, la risoluzione salutava l'insediamento del nuovo Consiglio di governo di transizione iracheno designato dagli americani.

Come molti governi nel mondo, anche il Consiglio provvisorio iracheno ha fermamente condannato l'attentato. Al Canal Hotel di Baghdad squadre di soccorso e militari del genio americano sono al lavoro per la rimozione delle macerie dall'ala dell'edificio distrutta dall'esplosione. Sul posto ci sono anche diversi elicotteri pronti ad evacuare i feriti verso gli ospedali della capitale.

Al Palazzo di vetro vessilli a mezz'asta in segno di lutto

NEW YORK Lacrime, rabbia, sconcerto e soprattutto incredulità ma anche la ferma determinazione a non lasciarsi intimidire dai terroristi: la bandiera azzurra dell'Onu è stata abbassata a mezz'asta al Palazzo di Vetro dopo il tremendo attentato a Baghdad che ha distrutto il quartier generale delle Nazioni Unite in Iraq e ucciso l'invitato speciale di Kofi Annan nel Paese, Sergio Vieira de Mello. Annan, che si trova in vacanza in Europa, è rientrato d'urgenza a New York. E a New York il Consiglio di Sicurezza, riunito in sessione d'emergenza, ha condannato con forza «l'atto di terrorismo» di cui è stata fatta bersaglio l'organizzazione internazionale. «Queste azioni terroristiche non possono rompere la volontà della comunità internazionale di intensificare gli sforzi per aiutare il popolo dell'Iraq», ha detto Mekdad ribadendo che i paesi del Consiglio di Sicurezza «faranno fronte comune per aiutare l'Iraq a restaurare la pace e la stabilità del paese». Ma al Palazzo di Vetro listato a lutto, accanto alla determinazione, il sentimento dominante è stata l'incredulità: incredulità per esser stati presi a bersaglio quando la funzione dell'Onu in Iraq era essenzialmente una funzione umanitaria.

Quel brasiliano che si occupava di profughi e piaceva tanto alla Casa Bianca

NEW YORK Una lunga carriera al servizio dell'Onu: 33 anni passati a pacificare e mediare nei luoghi più caldi del mondo, da Timor al Kosovo e adesso l'Iraq. Sergio Vieira de Mello, l'invitato Onu a Baghdad morto ieri nel devastante attentato al suo quartier generale, è considerato una delle personalità più in vista nella galassia della diplomazia internazionale e in particolare dell'Onu. 55 anni, brasiliano, de Mello era stato nominato da poco Alto commissario per i profughi quando il segretario generale Kofi Annan, nel dopo-guerra iracheno, lo aveva chiamato a fine maggio alla guida della nuova missione

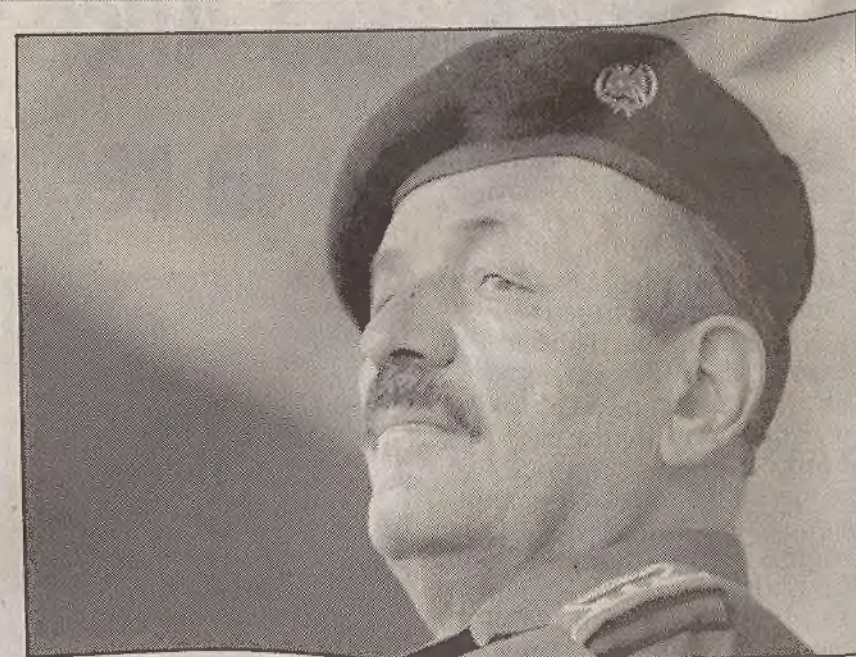
delle Nazioni Unite in Iraq. La nomina del coordinatore Onu aveva acquistato, in quella fase della ricostruzione del paese, urgenza particolare dopo la nomina del nuovo amministratore civile americano Paul Bremer. All'epoca non era un mistero per nessuno che il diplomatico brasiliano fosse il candidato degli Usa nella rosa di nomi che erano circolati al Palazzo di Vetro. Ad averlo sostenuto era stata in particolare la consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice che in marzo lo aveva invitato alla Casa Bianca per farlo conoscere al presidente Bush.

Il suo mandato a Baghdad doveva essere a tempo: quattro mesi soltanto, esauriti i quali de Mello sarebbe tornato ad occuparsi a tempo pieno dell'alto commissariato per i profughi, dove era stato nominato nel 2002 al posto di Mary Robinson. Ed era stato lo stesso de Mello ad enunciare il suo obiettivo all'epoca dell'insediamento a Baghdad: «Assicurare che gli interessi del popolo iracheno siano messi al primo posto» nel complicato processo di ricostruzione del paese in cui Stati Uniti e Gran Bretagna, le forze occupanti dopo l'invasione di marzo, erano inclini a voler sempre dire l'ultima parola.

Era il dieci di quadri nello speciale «mazzo di carte» disegnato dal Pentagono e si era macchiato di crimini di guerra durante l'invasione del Kuwait

I partigiani curdi catturano a Mosul Yassin Ramadan

L'ex vicepresidente iracheno, tradito da un delatore, è stato consegnato alle forze americane



L'ex vicepresidente iracheno Taha Yassin Ramadan.

I giudici hanno inflitto anche 37 ergastoli Marocco: 4 sentenze capitali per i responsabili islamici degli attentati a Casablanca

CASABLANCA Sentenze esemplari per le 87 persone coinvolte negli attentati di Casablanca: quattro uomini sono stati condannati alla pena di morte, 37 hanno avuto l'ergastolo, 17 trent'anni di reclusione. I giudici, inflessibili, hanno certo ricordato le parole pronunciate il 29 maggio da re Mohammed VI: «L'ora della verità è giunta», «è finita l'ora del lassismo». Gli attentati suicidi, compiuti il 16 maggio scorso nella città marocchina, provocarono 45 vittime e centinaia di feriti. Agli altri imputati, tutti presunti membri del gruppo integralista islamico Salafia Jihadia («salafismo combattente»), sono state inflitte pene che variano dai dieci mesi ai 20 anni.

Tre dei condannati alla pena capitale sono kamikaze che all'ultimo momento hanno rinunciato per paura al gesto suicida. Si tratta di Mohamed El Omari, una guardia notturna di 23 anni, Rachid Jahl, un saldatore di 27 anni e Yassine Lahnech, venditore ambulante di 22 anni, kamikaze di riserva. Il quarto, Hassan Taussi, 24 anni, è stato considerato leader importante della Salafia Jihadia, implicato direttamente negli attentati. In tutto sono stati 37 gli ergastoli, 17 le pene a 30 anni e 16 quelle a 20 anni. A parte sono stati giudicati, da una Corte d'appello, quattro «teorici» del gruppo integralista: uno di essi, Miloudi Zakaria, 35 anni, accusato di aver svolto un ruolo-chiave nell'azione dei gruppi estremisti in Marocco e di essersi distinto «in appelli alla guerra santa contro il governo», ha avuto l'ergastolo.

Trenta anni di reclusione invece agli altri, il maestro Mohammed Fizazi (55 anni), il docente di filosofia Abdelkrim Chadli (43) e il venditore ambulante Omar Hadduchi (42). La lettura del verdetto è stata ripetutamente interrotta dalle grida degli imputati che scandivano «Allah Akbar» (Dio è grande) e dei loro familiari presenti tra il pubblico. I cinque attentati di Casablanca, che è la capitale economica del Marocco, presero di mira un albergo e alcuni ristoranti frequentati abitualmente da stranieri. Tra i 45 morti c'erano 12 kamikaze. Le persone incriminate ufficialmente per questi fatti sono complessivamente 1.048. Lo stesso tribunale aveva emesso il 12 luglio dieci condanne a morte dopo un processo a 31 presunti membri della Salafia Jihadia, arrestati prima degli attentati di Casablanca. Negli ultimi 20 anni soltanto una condanna a morte è stata eseguita in Marocco, quando un commissario di polizia venne giustiziato nel 1993 per tre anni di stupri e violenze sessuali. Intanto a Rabat una Corte di prima istanza ha condannato a pene dai 5 anni all'ergastolo 10 membri del cosiddetto gruppo di Agadir accusati di appartenere alla Salafia Jihadia. Altre 15 persone, ritenute adepti della rete Al Hija Wa Takfir, anch'essa facente parte del mondo integralista estremista, sono stati condannati a pene dai due ai tre anni.

BAGHDAD Nel giorno peggiore del dopo-Saddam, l'ex vicepresidente iracheno Taha Yassin Ramadan è stato arrestato a Mosul da partigiani curdi e consegnato alle forze americane. Con lui sono saliti a 37 i super-ricercati iracheni arrestati o uccisi dalla lista dei 55 a suo tempo diffusa dal Pentagono, ma l'attentato che nel pomeriggio di ieri ha devastato il quartier generale delle Nazioni Unite a Baghdad conferma tragicamente che la guerriglia irachena è più che mai attiva anche senza la guida degli ex gerarchi del regime di Saddam Hussein.

Taha Yassin Ramadan, 64 anni, accusato di crimini contro l'umanità per il suo ruolo nell'invasione del Kuwait dell'agosto 1990 e per i massacri di curdi e sciiti avvenuti nel 1991 è stato individuato e preso da esponenti del Puk, l'Unione pa-

DIROTTAMENTO SVENTATO

Un uomo, disarmato e apparentemente squilibrato, ha tentato di dirottare su Ginevra un aereo di linea algerino in volo sulla rotta Algeri-Orano-Lilla (Francia), ma è stato convinto dall'equipaggio ad arrendersi. Il pirata, Ibrahim D., 55 anni, si era presentato all'equipaggio durante il volo esigendo di essere portato a Ginevra e brandendo una scatola in cui diceva di aver nascosto una bomba a mano. L'uomo ha tuttavia accettato che l'aereo, un Boeing 737 di Air Algerie, atterrasse a Orano per fare il pieno di carburante e far scendere alcuni passeggeri. Lì è poi sceso anche lui, consegnandosi alle autorità.

triotica del Kurdistan, uno dei due principali movimenti curdi. La sua cattura è avvenuta a Mosul, la terza città dell'Iraq e la più importante del Nord del Paese, la stessa in cui il mese scorso vennero uccisi i due figli di Saddam, Uday e Qusay.

Ramadan è originario di Mosul, ma questa città abitata da una miscela di curdi e arabi, musulmani e cristiani, non è mai stata troppo fedele al regime di Saddam. Il

nascondiglio dell'ex vicepresidente sarebbe stato - secondo fonti ancora non confermate - indicato da un delatore. Adel Murad, portavoce del Puk, ha riferito che la cattura di Ramadan «è il risultato della collaborazione fra i partiti politici e i residenti locali». Il Pentagono ha confermato che l'ex vice presidente iracheno è stato consegnato dai curdi alle forze Usa a Mosul. Ramadan era considerato un falco del

regime di Baghdad. Fra l'altro, era uno dei pochissimi ancora in carica fra i partecipanti al colpo di Stato che nel 1968 portò al potere a Baghdad il partito Baath.

La bassa «collocazione» dei dieci di quadri - nel mazzo di carte che indica i gerarchi ricercati dalla Coalizione non rende merito allo spessore politico di Ramadan in seno alla nomenclatura irachena. Nato da una famiglia di contadini, entra nel Baath nel 1956 e dal 1969 è uno dei principali esponenti del Consiglio del Comando della rivoluzione, guidando poi anche le milizie del partito unico iracheno. Nominato ministro dell'Industria negli anni '70, non esita ad ammettere di non sapere nulla della materia, ma di essere pronto a far fucilare chiunque non lavori sodo. Nel 1980 comandò la repressione dei moti nel nord del Paese e nel

1991 spegne la sua stella (si parla di 15.000 morti) la rivolta degli sciiti del sud dell'Iraq seguita alla liberazione del Kuwait. Tra gli altri incarichi, ricopre anche quello di primo viceministro. Nel 1991 è nominato vicepresidente della Repubblica. Per oltre quindici anni Ramadan ha fatto parte della ristretta cerchia degli uomini di fiducia di Saddam, rivaleggiando col rais in atteggiamenti spavaldi nei confronti degli Stati Uniti. Lo scorso ottobre aveva lanciato l'idea di un duello alla «Orazi e Curiazi» tra i vertici americano e iracheno come

me alternativa alla guerra. Intervistato dall'Associated Press, Ramadan aveva proposto due sfide parallele: «presidente contro presidente» e vicepresidente contro vicepresidente senza dare affatto l'impressione di stare scherzando e indicando anzi come arbitro il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan. Il presidente americano George W. Bush si è detto particolarmente soddisfatto della cattura di Ramadan, e si è detto sicuro che l'ex presidente Saddam Hussein finirà anche lui nelle mani delle Forze americane.

Tra le vittime anche tre bambini. L'attacco è stato opera di un militante di Hamas. Pronta la reazione di Israele che congela il ritiro da due città palestinesi

A Gerusalemme kamikaze si fa esplodere su un bus: 20 morti

GERUSALEMME La tregua è saltata davvero, e questa volta sarà assai difficile rimettere insieme i pezzi. Un kamikaze palestinese si è fatto saltare in aria ieri sera su un autobus a Gerusalemme, l'obiettivo più simbolico e sensibile nell'intero scacchiere israelo-palestinese. Le vittime sono almeno 20, tra i quali 3 bambini, i feriti più di 80. Il responsabile della strage, Raed Abdel Hamid Mazq di 29 anni, era un militante di Hamas. L'esplosione ha coinvolto due autobus, distruggendone completamente uno e danneggiando l'altro. Il ka-

mikaze si è fatto saltare sull'autobus «jumbo» della linea 19, che va dal Muro del Pianto al quartiere ultra-ortodosso di Mea Sharim, mentre passava per Road One, una grande arteria alberata del quartiere di Shmuel Hanavi, proprio sulla linea di divisione tra Gerusalemme Est e Gerusalemme Ovest. Erano circa le 21.20 di sera (le 20.20 in Italia), e l'autobus era affollato di passeggeri, tra i quali molti bambini. Diversi di loro, insanguinati, sono stati allineati sul marciapiede in attesa delle ambulanze che hanno cominciato ad ac-

correre nella zona. Tra i feriti anche diverse donne. Tutti i sopravvissuti erano in stato di shock. Le tv israeliane hanno mostrato le immagini dei bambini singhiozzanti, le facce coperte di sangue, mentre venivano portati via dagli infermieri delle ambulanze, dopo essere stati sommariamente medicati sul marciapiede. Come prima conseguenza dell'attentato, Israele ha interrotto i colloqui tecnici per la fine dell'occupazione delle città palestinesi di Gerico e di Qalqilya, dalle quali l'esercito israeliano avrebbe dovuto ritirarsi nel corso

LAPIDAZIONE ANNULATA

Un tribunale islamico nigeriano ha annullato la condanna a morte per lapidazione inflitta ad un uomo accusato di aver stuprato una bambina di 9 anni. La Corte d'appello islamica della città di Dutse ha accolto le ragioni della difesa di Sarimu Mohamed, 54 anni, che invocava l'infirmità mentale.

di questa settimana e ha re-imposto la chiusura totale dei territori palestinesi. Proprio mentre veniva compiuto l'attentato, il premier palestinese Abu mazen era a colloquio nella striscia di Gaza con i rappresentanti dei movimenti radicali palestinesi, nel tentativo di convincerli a cessare gli attacchi contro i civili israeliani. Secondo la Jihad islamica e Hamas, gli attentati compiuti come rappresaglia dopo le operazioni militari israeliane contro le loro organizzazioni non violano la tregua proclamata il 29 giugno scorso. Israele la pensa diversamente. Il premier

Sharon ha immediatamente convocato il gabinetto d'emergenza, ed è assai probabile una severa rappresaglia entro le prossime ore. «Stiamo valutando cosa fare, ma è chiaro che siamo di fronte ad assassini che non rispettano neanche la loro stessa parola», ha dichiarato un portavoce del governo. Immediata anche la reazione della Casa Bianca. «Non ci faremo intimidire», ha detto il Presidente Bush. «La cosa più importante è che le parti che tengono alla pace smantellino le organizzazioni terroristiche».

Curly Amerin

0,068%

19046

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.348	10.510	Marengo Svizzera	57.790	63.010
Argento (per Kg.)	140.660	147.065	Marengo Italiano	55.650	66.110
Stellina (v.c.)	75.300	87.130	Marengo Belgia	55.290	61.970
Stellina (n.c.)	76.410	88.760	Marengo Francese	55.610	62.490
Stellina (post.74)	75.850	89.140	Marengo Austriaco	55.640	61.480
Kruggerand	323.500	356.360	20 Marchi	72.820	78.950

0,066%
19046

BORSE ESTERE (Indici)			
Indici	Var.	Indici	Var.
Alene (Ind. Gen.)	2240,38 -0,113	Londra Eurotop 100	2022,51 -0,113
Alene (Ind. Gen.)	2240,38 -0,113	Alene (Ind. Gen.)	2240,38 -0,113

CAMBI			
Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,1065	Corona Norvegese	8,3320
Yen Giappone	132,320	Corona Danese	7,4337

DOLLARO			
Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,1065	Corona Norvegese	8,3320

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
A.D. Ferrari	6.756	0,00	Bca Fintat	0,3367	0,3357
A.D. Ferrari Rnc	3.798	0,00	Bca Fintat Rnc	0,2771	0,2771
A.D. Ferrari Rnc	1.009	0,00	Bca Fintat Rnc	0,0903	0,0903

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113	Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113
Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113	Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113	Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113
Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113	Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113	Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113
Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113	Alene (Ind. Gen.)	2240,38	-0,113

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.800	0,83	AZ. ITALIANI	6.800	0,83
AZ. ITALIANI	6.800	0,83	AZ. ITALIANI	6.800	0,83

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.800	0,83	AZ. ITALIANI	6.800	0,83
AZ. ITALIANI	6.800	0,83	AZ. ITALIANI	6.800	0,83

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.800	0,83	AZ. ITALIANI	6.800	0,83
AZ. ITALIANI	6.800	0,83	AZ. ITALIANI	6.800	0,83

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANI	6.800	0,83	AZ. ITALIANI	6.800	0,83
AZ. ITALIANI	6.800	0,83	AZ. ITALIANI	6.800	0,83

IL SISTEMA SICURO PER PAGARE IN INTERNET.
E-ACQUISTI TRANQUILLI.

Banca Popolare FriuliAdria
FriuliAdria è una banca del Gruppo Intesa

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di

più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. ROSSETTI alta adiacenze piano alto con ascensore in perfetta casa moderna 90 mq vista aerea soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggiali riscaldamento ascensore € 135.000,00. Possibilità box in affitto a €/mensili 77,50. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BORGO Teresiano splendida mansarda rifinitissima con ascensore riscaldamento autonomo, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale sopralcanta, bagno, ripostiglio, euro 130.000. Quadrifoglio 040/630174. (A00)

CASTAGNETO locale fronte strada buone condizioni con magazzino e bagno € 60.000 rif. 10802 Rabino 040/368566. (A00)

GAMBINI luminosissimo da ristrutturare ingresso due camere cucina bagno € 65.000 rif. 11003 Rabino 040/368566. (A00)

GIUSTINIANO salone due matrimoniali camerino atrio servizi cucina terrazzi box 10903 Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE soggiorno due camere cucina bagno cantina posto auto in garage € 120.000 rif. 12403 Rabino 040/368566. (A00)

POZZECCO Immobiliare appartamenti rifinitissimi con ampie metrature in stabili signorili, zone prestigiose, anche panoramici 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Commerciale, semirecente, totalmente ristrutturato, vista, 3 vani, cucina, bagno, ripostiglio, 150.000 €. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, recente, tranquillo, 100 mq da rimodernare, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, 128.000 €. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, semiperiferico, recente, signorile, saloncino, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzo, 149.000 €. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, via Flavia, ultimo piano panoramico, ascensore, da ristrutturare, 55 mq, 2 terrazzi, € 62.000. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

REVOLTELLA occupato uso investimento camera camerino cucina abitabile € 25.000 Rabino 040/368566 rif. 4303. (A00)

RIVE mansarda in fase di ultimazione soggiorno con angolo cottura studio matrimoniale bagno rif. 8903 Rabino 040/368566. (A00)

S. VITO soggiorno due camere cucina bagno ingresso soffitta € 110.000 rif. 1403 Rabino 040/368566. (A00)

SAN Dorligo della Valle casetta accostata da ristrutturare disposta su 2 livelli, cucina soggiorno 2 stanze, servizi, grande cantina, giardino circa 200 mq, euro 170.000. Quadrifoglio 040/630174. (A00)

SANTA Croce villa singola su tre livelli taverna soffitta box giardino € 400.000 rif. 9502 Rabino 040/368566. (A00)

SIT Castaldi alta deliziosa mansarda l'ingresso ampia stanza giorno/notte cucina abitabile grande bagno. Telefonare 040/636828 dalle 9 alle 14. (A00)

SIT Montedoro terreni edificabili indice 0,80 immersi nel verde posizione soleggiatissima tranquillissima comodo accesso. Telefonare 040/636222 dalle 9 alle 14. (A00)

SIT Toro affarissimo appartamento da ristrutturare 70 mq in palazzetto epoca: 4 vani + wc. Telefonare 040/633133 dalle 9 alle 14. (A00)

VIA Giulia ingresso soggiorno due camere cucina bagno € 104.000 rif. 11902 Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI

2 ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno. Massimo € 200.000,00. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PICCOLO adatto investimento stanza cucina/ino bagno massimo € 40.000,00. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi - Francha - Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento corso Italia - Donata - Mazzini - S. Nicolò - p.za S. Antonio 230-250 mq Rabino 040/368566. (A00)

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entitribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su **IL PICCOLO**

4 LAVORO

4 OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO Trieste ricerca commesse, idraulici con esperienza nella posatura di tubazioni e meccanici d'automobili. Adecco v. Severo, tel. 040/5708259. (A100360)

5 LAVORO

5 RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

SIGNORA australiana madrelingua inglese con anni di esperienza come interprete traduttrice presso i tribunali australiani, con diploma agente di turismo, offresi o come signora alla pari con insegnamento lingua inglese a bimbi di ogni età, o come insegnante scuola privata inglese o presso agenzia viaggi. Tel. 346-2246514. (A4650)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

RIMINI Hotel Serena *** 0541/738223 Hotel Fra i pini *** 0541/738151 due hotel un unico scopo: farti trascorrere una vacanza da sogno dove i bimbi sono gli ospiti più importanti. www.arlottihotels.it. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,58

5.000 € rata 105 € mensili, 60 mesi, taeg 9-12%. Bollettini postali. Med. Credit. Uic 4404. Trieste 040/772633. (Fil46)

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBICINA DEVIN NABREZINA

Il Comune di Duino Aurisina indice le seguenti gare, mediante asta pubblica:
Lotto 1 - Fornitura di una fotocopiatrice; Lotto 2 - Fornitura di un frigorifero; Lotto 3 - Noleggio di strutture per manifestazioni.
Per informazioni e richiesta documentazione di gara rivolgersi al Servizio Istruzione, Cultura, Sport e Tempo Libero, Aurisina n. 102 (TS) tel. 040 2017370
Aurisina 18.08.2003 **IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ**
Rada Sabotini

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI

Avviso gara esposta

È stata aggiudicata la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di noleggio e lavatura effetti diversi. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi del D.Lgs. 157/95 e successive modifiche. Pubblicazione bando nella GUCE n. 588 dd. 07.05.2003. Offerte ricevute: n. 1. Impresa aggiudicata: Lavanderia Adriatica Srl - piazzale Marinotti 1 Torviscosa (UD). Importo offerto: € 321.627,00 annui. Data di aggiudicazione: 28.07.2003. Data di invio presente avviso alla G.U.C.E.: 13.08.2003.
IL DIRETTORE GENERALE dr. Fabio Bonetta
Trieste, 13 agosto 2003

Calda estate
caffè fresco.

Ordinate su Esperya "a Tricaffè". Per gustarvi tutto il gusto di un caffè fresco di macinatura, che mantiene così il suo aroma unico.

esperya
l'buongustai del web

Ordinate on line oppure al numero verde 800.998.203: riceverete a casa i prodotti in 24/48 ore.

www.esperya.com

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

informazione di qualità,
pubblicità di successo

m

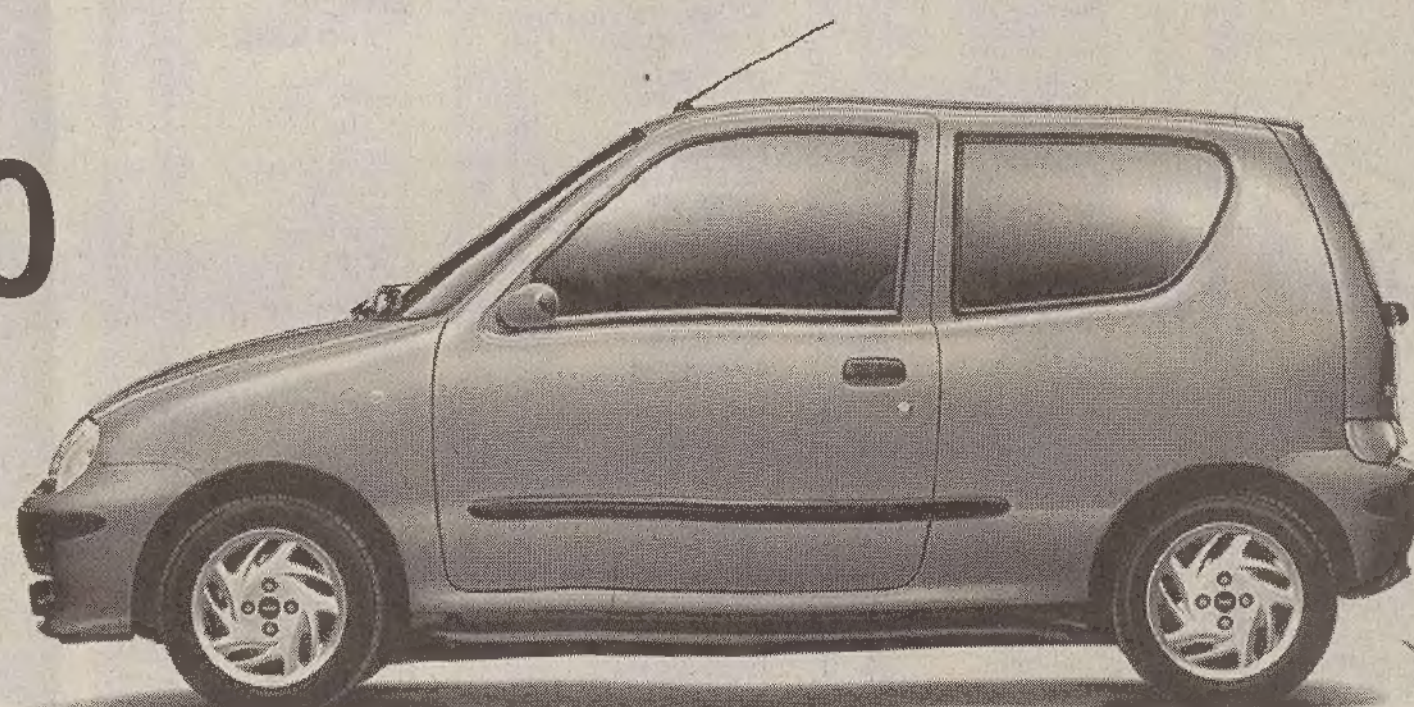
Fino al 31 agosto

Zero anticipo. Zero interessi.
Zero maxi rata finale.
Prima rata a ottobre.

Meglio una vacanza in Seicento che da soli.

Fiat Seicento da **€ 6.500**

L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova
e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a ottobre.



Offerta valida sulle vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto, Ulysse e Doblo nuova gamma. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Esempio finanziamento per Fiat Seicento: importo finanziato € 6.500. Durata finanziamento 37 mesi 1° rata ottobre 2003, 36 rate da € 183,25 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 2,39%. Spese gestione pratica € 150 + bolli. Offerta valida fino al 31/08/03 salvo approvazione Sava. Consumi: da 6,0 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 141 a 233 g/km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Fiat.

FIAT

FIUME In un incontro con gli ecologisti il ministro dell'Ambiente croato si impegna contro il progetto «Družba Adria»

Banac: «Bloccherò il polo petroli»

E per indurre il suo governo a cambiare idea fa appello alla società civile

La presenza di «Goletta Verde» scelta per la solenne promessa

FIUME «Farò tutto quanto è nelle mie possibilità per impedire il decollo del progetto Družba Adria, che reputo un grosso rischio per le acque adriatiche». Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Ivo Banac, incontrando ieri sul veliero «Catholica», ormeggiato nel porto fiumano, gli ecologisti di AdriaticGreenNet, che raggruppa esponenti italiani, sloveni e croati, come pure i rappresentanti dei maggiori movimenti ambientalisti della Dalmazia, di Zagabria e Fiume.



Il ministro Banac (destra) con il console Pietrosanto.

l'ambito della tradizionale azione Goletta Verde, promossa per il 19.esimo anno di seguito dall'associazione italiana Legambiente, con

il supporto del competente ministero di Roma. E Fiume è stata scelta quale ultima tappa di Goletta Verde proprio per permettere agli

ecologisti dei tre Paesi adriatici di esprimere il loro dissenso nei confronti di Družba Adria, che si prefigge il trasporto di 15 milioni di tonnellate annue di greggio russo dalle regioni caspio-caucasiche al porto petrolifero di Omisalj (Castelmuschio).

«Il progetto sussiste solo in teoria - ha aggiunto Banac, che già al suo recente esordio al vertice del dicastero aveva bocciato Družba Adria - finora non è stato fatto nulla per metterlo in piedi e non è stato formulato alcuno studio di impatto ambientale». Banac ha preferito invece glissare quando un giornalista gli ha chiesto in che modo pensasse concretamente di opporsi al progetto in sede go-

vernativa, visto che l'accordo è stato già sottoscritto a Mosca dai presidenti russo Putin e croato Mesic coinvolgendo i sei Paesi che sono attraversati dall'oleodotto che dovrebbe convogliare il petrolio russo sulle coste dell'Adriatico, oltre a Russia e Croazia, Bielorussia, Ucraina, Ungheria e Slovacchia.

«Una soluzione - ha detto - potrebbe essere l'indizione di un referendum contro Družba Adria. Spero sia la società civile, la comunità, i nostri ambientalisti a impedire che l'accordo diventi realtà». In sostanza ha fatto appello a una mobilitazione popolare che induca i suoi colleghi di governo a ritornare sui loro passi.

Alla domanda su quali fossero invece i pericoli legati al traffico petrolifero in Adriatico «stressato», come non hanno mancato di sottolineare gli ecologisti, dal terminal petrolifero di Trieste e dalle attività petrolchimiche di Porto Marghera e Ravenna, Banac ha risposto che si tratta di trasporto in acque internazionali e che la questione andrebbe risolta con la proclamazione della zona economica esclusiva. «Sono dell'opinione - parole del ministro - che la tutela dell'Adriatico sia una questione che chiama direttamente in causa Italia e Croazia. Per tale motivo sono soddisfatto della collaborazione tra gli ecologisti dei due Paesi».



Veglia: il terminal petrolifero di Castelmuschio (Omisalj).

del console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, gli ambientalisti fiumani hanno consegnato al ministro Banac la petizione (con in calce 7 mila firme) contro Družba Adria. Rivolgendosi ai giornalisti, il console Pietrosanto ha voluto sottolineare gli sforzi fatti dalla municipalità fiumana nel settore della salvaguardia del mare, ricordando

che una commissione italo-croata a livello governativo è impegnata con successo in attività tese a tutelare l'Adriatico.

Nel pomeriggio, Banac ha incontrato nella località turistica di Njivice, a Veglia, gli attivisti di Eko Kvarner, l'associazione promotrice della suddetta raccolta di firme.

Andrea Marsanich

FIUME Contratto di ricostruzione e ammodernamento della struttura industriale

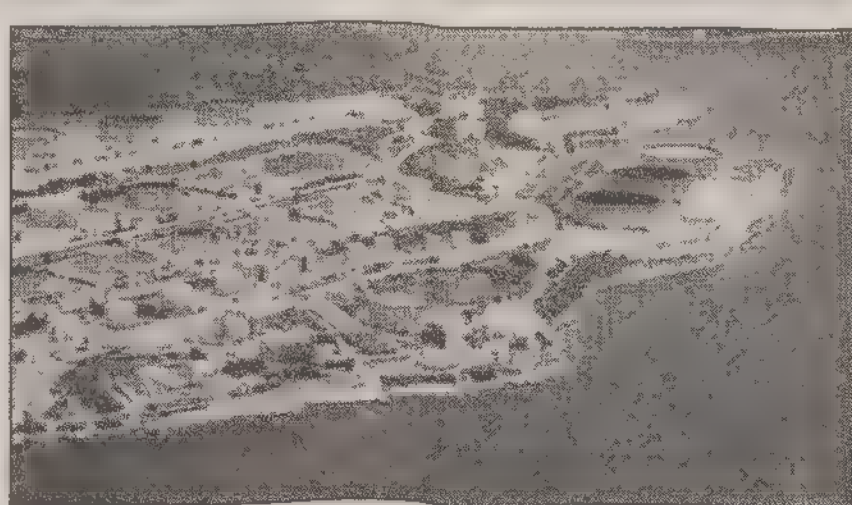
Raffineria di Urinj più «pulita»

Crescita vertiginosa dei telefoni cellulari: in Dalmazia li possiede l'81 p.c. delle famiglie

ZAGABRIA Crescita quasi vertiginosa del telefono cellulare (o se si preferisce «mobitel») negli ultimi mesi in Croazia. Stando a quanto appurato da un istituto zagabrese per le ricerche di mercato, alla fine dell'anno scorso il 69 per cento dei nuclei familiari disponeva di almeno un telefono cellulare. Solo tre mesi dopo (fine marzo) si era già saliti del 75 per cento. Stando agli ultimi dati del predetto istituto di ricerca, in luglio addirittura l'81 per cento delle famiglie in Croazia dichiarava il possesso di almeno un telefono cellulare. Per quanto riguarda la «distribuzione» dei mobitel, gli ultimi dati della ricerca pongono al primo posto la Dalmazia (con l'87 per cento delle famiglie dotate di telefonino), seguita dall'Istria (distaccata soltanto di un punto percentuale) e dall'area metropolitana della capitale (solo di poco più staccata rispetto alle regioni costiere croate).

FIUME Proprio mentre si parla di come evitare il progetto «Družba Adria» che comporterebbe un rischio ambientale gravissimo per l'Adriatico (si legga l'articolo di apertura della pagina ndr.), dalla capitale croata arriva la notizia che entro il 2006 la raffineria di Urinj, nel capoluogo quarnero, verrà ricostruita e ammodernata. Lo stesso avverrà subito dopo la fine dei lavori a Fiume con quella di Sisak.

Il rinnovo dello stabilimento quarnero e di quello in Slavonia è contemplato nei contratti sottoscritti



Panoramica della raffineria fiumana di Urinj.

ieri a Zagabria dalla direzione della Ina (la compagnia petrolifera di stato croata) e dai rappresentanti dell'olandese Abb Global Lummus e della statunitense Chevron Global Lummus. Si tratta di un progetto del valore di 410 milioni di dollari: il più

impegnativo e costoso dell'Ina negli ultimi vent'anni. L'obiettivo è di consentire alle due raffinerie di fornire carburanti pienamente in regola con le norme vigenti nell'Unione Europea, rispettandone anche i parametri di tutela ambientale.

L'impianto sarà in regola con le norme europee di tutela ambientale

Nella stessa circostanza il presidente della Ina, Dragicevic, e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Croazia Frank, hanno sottoscritto due documenti con cui l'Agenzia governativa americana per il commercio e lo sviluppo si impegna a finanziare con una donazione di 710 mila dollari gli studi di fattibilità per un deposito di gas sotterraneo e per l'estrazione di petrolio iniettando nei giacimenti anidride carbonica sotto pressione.

Alla firma dei documenti erano presenti il vicepresidente, Linic, e il ministro dell'Economia, Jurcic.

fr.

IN BREVE

Tre incendi dolosi a Cherso: fermato il presunto piromane

FIUME Dolosi i tre incendi boschivi divampati lunedì pomeriggio a Cherso, sulla strada da Ossoero a Punta Croce. Stando a quanto comunicato ieri dalla questura fiumana, la polizia di Lussinpiccolo ha arrestato il sospetto piromane, un uomo di 62 anni. Alle operazioni di spegnimento, concluse lunedì a tarda sera, hanno partecipato i vigili del fuoco di Lussinpiccolo, Cherso e Veglia, e un gruppo di pompieri sloveni che stanno trascorrendo le vacanze nell'isola. I responsabili della questura hanno ringraziato gli sloveni e la compagnia armatrice Losinjka plovdba, che ha messo a disposizione il proprio Chessa per le operazioni di spegnimento fino all'arrivo da Spalato di un Canadair. In fumo venti ettari di macchia e alberi ad alto fusto. Nel corso dello spegnimento, un pompier isolano di 37 anni è rimasto leggermente ferito.

Siccità, acqua razionata nel Gorski kotar: rubinetti a secco dalle 20 alle 6 del mattino

FIUME La prolungata assenza di precipitazioni ha costretto le competenti autorità del Gorski kotar a introdurre limitazioni nell'approvvigionamento idrico in una regione dove l'acqua di solito è abbondante. E invece da ieri le restrizioni riguardano i consumatori degli abitati di Ravna Gora, Mrkopalj e Delnice, che si aggiungono così alle utenze di Lokve e Crni Lug. In queste località del Gorski kotar, rubinetti a secco dalle 20 alle 6 del mattino. Restrizioni sono in vigore da diversi giorni nelle località sulle pendici del Monte Maggiore. A livello nazionale la situazione è seguita quotidianamente dalla direzione del Demanio idrico che fornisce i dati alle amministrazioni locali che debbono decidere su eventuali razionamenti.

Abbazia, sempre in coma i coniugi precipitati dopo il cedimento di una ringhiera sul lungomare

ABBZIA Si trovano ancora in stato di coma i coniugi abbaziani Slavic, rimasti gravemente feriti sabato sera a Draga di Moschiena dopo essere caduti da un'altezza di 4 metri. Stando ai medici dell'ospedale di Susak che li hanno in cura, non ci sono segni di miglioramento e dunque le loro condizioni restano critiche. Come abbiamo pubblicato, marito e moglie stavano passeggiando sul lungomare di Draga di Moschiena e a un certo punto si erano appoggiati a una ringhiera tra le ville Klajner e Istra. Purtroppo la struttura aveva ceduto e i due sventurati coniugi erano caduti sulla sottostante spiaggia, riportando fratture multiple, le più gravi delle quali alla scapola cranica. Proseguono intanto le indagini della polizia per accertare eventuali responsabilità.

Quasi un milione e 300 mila le auto circolanti in Croazia: 55 mila immatricolate in un anno

ZAGABRIA Secondo gli ultimi dati ufficiali, il numero complessivo delle auto in circolazione in Croazia è di oltre un milione e 266.230. Lo rende noto l'Istituto di statistica. Sulla base delle immatricolazioni, risulta che, nello spazio dell'ultimo anno, il numero delle vetture è aumentato di 55.300 unità, ossia del 4,6 per cento. Sempre in base allo stesso rapporto statistico viene rilevato che il 93 per cento delle auto risulta di proprietà privata e che il 55,3 per cento dei nuclei familiari possiede un'automobile, mentre il 7 per cento ne possiede addirittura due.

fr.

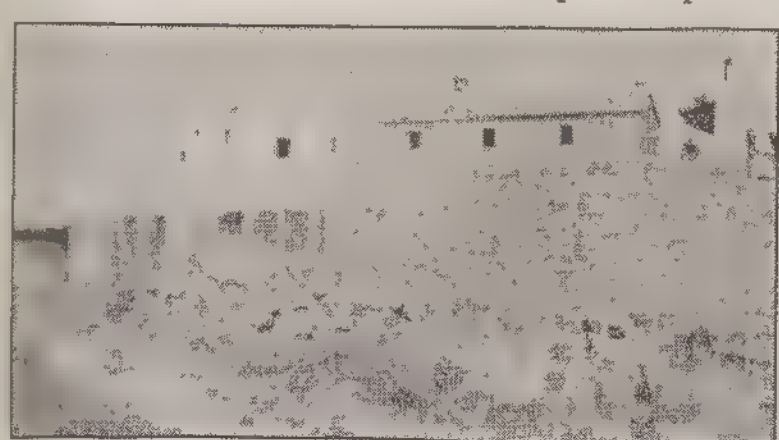
POLA Il presidente istriano nuovamente nel mirino del «Glas Istre»

Jakovcic accusato di costruirsi una cantina vinicola «illegale»

GRISIGNANA Continua la «guerra» tra il presidente istriano Ivan Nino Jakovcic e il Glas Istre, il principale quotidiano della penisola. Dopo che Jakovcic ha denunciato l'illegittimità nella privatizzazione del giornale, il Glas ha risposto dedicando un'intera

pagina alla costruzione della cantina vinicola di Jakovcic nel suo villaggio di San Giorgio. «Cantina - si legge nell'articolo - firmato dal giornalista Drazen Majic - di una superficie tra 350 e 400 metri quadrati costruita senza alcun permesso. Così il proprietario dà dimostrazione del suo modo di interpretare la legge». Per avallare la pesante accusa il giornale cita l'ufficio dell'amministrazione statale di Buie, in cui alcuni impiegati (la responsabile, Mirjana Boric, è in ferie) confermano che negli ul-

timi sei anni a Jakovcic non è stato rilasciato alcun permesso per la costruzione della cantina sotterranea. Stando alla legge, ci vogliono la licenza edilizia e di locazione e altri permessi speciali trattandosi di una struttura sotterranea. L'articolista poi



Gli esterni della cantina di Jakovcic a San Giorgio.

ripropone la vicenda dell'acquisto definito «illegale» di San Giorgio da parte dello stesso Jakovcic poiché non si è ricorsi al concorso pubblico. E ricorda che nel febbraio scorso il Tribunale comunale di Buie ha invalidato il contratto di comprav-

veic e l'abusivismo edilizio, come l'inaugurazione del supermercato «Plodine» a Pola costruito senza permesso, o come il party offerto dal presidente sulla terrazza abusiva del Caffè degli specchi, sempre a Pola.

SPALATO Una storia di mazzette che «spacca» la procura dalmata

Arrestato e subito rilasciato il capo dell'antidroga croato

SPALATO Arrestati e rilasciati: a meno di 24 ore dal loro clamoroso arresto su ordine della Procura del Tribunale conteale, sono tornati ieri in libertà il responsabile dell'Ufficio governativo antinarcoctici, Ante Barbir, il presidente dell'associazione spalatina Help (assistenza ai tossicodipendenti), Mario Puljiz, e il capo del Servizio per la lotta alle tossicodipendenze della giunta comunale, Vedran Mardesic. Il provvedimento era stato motivato dall'accusa di peculato e abuso di poteri d'ufficio. In parole povere, secondo l'ipotesi di reato i tre avrebbero intascato denaro pubblico destinato alla lotta contro la diffusione della droga e all'assistenza ai tossicodipendenti.

In particolare, sempre secondo la Procura, su Puljiz penderebbe il sospetto di essersi appropriato in tre anni di almeno 17.500 euro appartenenti alla Help, una parte dei quali finiti nelle tasche degli altri due. Si parla però anche di un importo molto maggiore.



Ante Barbir

Quanto a Mardesic, si prefigura anche l'ipotesi di un tentativo di ricatto nei confronti della Help, che sarebbe stata «sollecitata» a girargli una parte dei finanziamenti ottenuti dalle casse cittadine. E al suo rifiuto si sarebbe vista annullare una fetta sostanziosa di sovvenzioni. Barbir, invece, avrebbe estorto alla stessa associazione una congrua tangente in cambio di finanziamenti governativi.

Accuse molto pesanti, dunque, che tuttavia il competente giudice istruttore del Tribunale conteale,

Penjak - dopo gli interrogatori del caso - non ha ritenuto opportuno avallare, dichiarando il non luogo a procedere: troppo fragili e inconsistenti le prove raccolte a carico dei tre funzionari. Da qui la decisione del giudice di rifiutare l'apertura di un'indagine formale. Decisione che ha sollevato subito un polverone negli ambienti della magistratura spalatina e le contestazioni della stessa Procura, decisa a tornare alla carica riproponendo l'indagine.

Da indiscrezioni raccolte nel capoluogo dalmata, sui tre funzionari fermati e subito rilasciati penderebbero anche le accuse della ex presidente della Help e le deposizioni di alcuni membri della stessa associazione. Tutti avrebbero praticamente riferito di «strani versamenti» dalle casse della Help nell'arco degli ultimi tre anni e confermato le voci di ricatti sistematici e continuati secondo il solito copione: tangenti in cambio dell'erogazione di finanziamenti pubblici.

fr.

FIUME Avviati i lavori all'edificio che ospita le scuole superiori ed elementari italiane

Il Liceo si rifà il maquillage

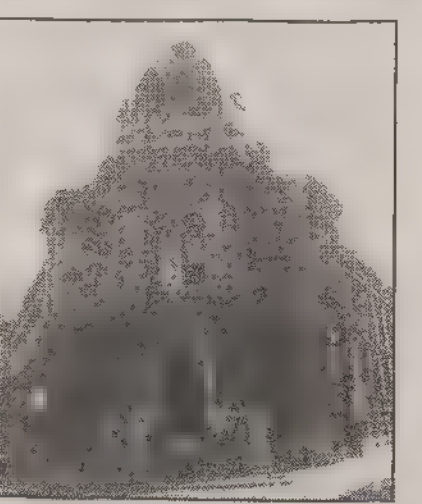
FIUME Proseguono i lavori di ristrutturazione dell'edificio che ospita la Scuola media superiore italiana e la scuola elementare «Dolac» nel capoluogo quarnero. L'opera di ricostruzione (che comporterà una spesa di due milioni di euro, che sono stati messi a disposizione dal governo italiano per il tramite dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste) comporta il consolidamento delle fondamenta dell'edificio, il riassetto interno e la messa in sicurezza dello stabile che aveva subito cedimenti strutturali in quanto pog-

già su un terreno per metà paludoso e per metà roccioso.

I lavori verranno eseguiti in due fasi: la prima concerne la ricostruzione degli interni del palazzo che ospita le due istituzioni scolastiche italiane compreso il pianoterra dove, a opera conclusa si avranno a disposizione due palestre, una cucina e due vani per il doposcuola dell'elementare «Dolac». Sempre nell'ambito della prima fase dei lavori si procederà pure alla ristrutturazione del primo e secondo piano e del solaio. Previsto inoltre il risana-

mento dell'impianto elettrico e di quello del riscaldamento centrale nonché l'installazione di un ascensore per disabili. Verranno rifatti pure i pavimenti. E' stato assicurato che, nonostante lo svolgimento dei lavori, le lezioni si svolgeranno normalmente.

L'opera viene eseguita dall'impresa Metal di Abbazia e dalla Gradin Kuk di Pinguente e dovrebbe concludersi nel giugno del 2005. Nella seconda fase dell'opera di ricostruzione si procederà al rifacimento della facciata dell'edificio (costruito tra il 1884 e il



Il Liceo di Fiume.

1887 su progetto dell'architetto triestino Giacomo Zammattio e inaugurato l'anno successivo) grazie anche ai mezzi messi a disposizione dalla comune e dalla regione litoraneo-montana. Rifatto il maquillage, l'edificio-simbolo, conosciuto sem-

Costo dell'opera: due milioni di euro stanziati da Roma

plimente come il Liceo, un punto di riferimento per molte generazioni di giovani fiumani si presenterà in tutto il suo splendore.

Nel corso dei suoi 116 anni di storia sono infatti cambiati gli stati ai quali ha appartenuto la città, i nomi e le strutture degli istituti che vi hanno trovato sede, ma una costante si ripete nella sua storia: la lingua italiana e il mantenimento di una certa umanità, un attaccamento alla città, al suo patrimonio e alle sue tradizioni che non sono mai venuti meno.

v.b.

LUSSINPICCOLO Il furgone che porta i malati ad Albona ha rischiato l'incendio

Dializzati: viaggio infernale

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1315 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro	6,68 = 0,88 €/litro
Benzina standard	
SLOVENIA	
Tallero/litro	189,50 = 0,80 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro	6,27 = 0,82 €/litro
Benzina	
SLOVENIA	
Tallero/litro	164,80 = 0,70 €/litro**

LUSSINPICCOLO Hanno rischiato la vita i sei dializzati di Cherso e Lussino. Ogni due giorni sono costretti a sorbire 200 chilometri di viaggio per andare a curarsi ad Albona in Istria, perché nell'arcipelago quarnero non c'è una clinica adatta. Domenica mentre stavano tornando a casa da una seduta, hanno visto levarsi dal radiatore un fumo minaccioso, segno che l'acqua stava bollendo.

Nonostante fossero provati dalla dialisi, i malati hanno abbandonato il furgone, cercando di mettersi in salvo. Non è stato possibile riparare il mezzo, ormai vecchio e sgangherato. Quindi le sei persone hanno dovuto chiamare parenti e amici per farsi venire a prendere.

a.m.

L'eurodeputato, da un anno commissario degli azzurri di Pordenone, spiega le strategie di rilancio del movimento in Fvg: «Uniti verso i congressi»

Brunetta apre ai ribelli: «Fi ha bisogno di tutti»

«Antonione? Sempre stato leale. Tondo e Saro? Vanno recuperati. Agrusti e Salvador? Possono rientrare»

PORDENONE Renato Brunetta da un anno è commissario provinciale di Forza Italia di Pordenone. Lo strappo dell'allora coordinatore Michelangelo Agrusti si consumò a Zoppola, dove l'ex parlamentare democristiano della Destra Tagliamento lanciò la sua candidatura per la presidenza della Regione in contrapposizione a quella di Renzo Tondo. Dopo pochi giorni il defenestramento e l'arrivo dell'eurodeputato veneziano, membro del comitato di presidenza di Forza Italia.

Onorevole Brunetta, a quando il congresso della "normalizzazione"?

In autunno, per arrivare a primavera al secondo congresso nazionale che probabilmente si terrà ad Assago. In Fi si sta aprendo una grande stagione per definire le linee programmatiche, le idee e rilanciare il dialogo.

Veniamo a Pordenone, dove i congressi si convocano via fax dagli Usa...

Una volta definito il calendario nazionale sarà fissata la data anche per il congresso di Pordenone, tra ottobre e novembre. Tra ottobre e gennaio, comunque, saranno celebrati gli appuntamenti congressuali sia dalle federazioni normali che da quelle commissariate - che non sono poche - tenendo conto delle ragioni che hanno portato al commissariamento.

L'ha detto lei. I commissari non sono pochi e non è un buon sintomo democratico. C'è Pordenone, c'è Udine, c'è Gorizia. E

poi in Fvg manca anche il coordinatore regionale.

Il partito è relativamente nuovo, in 10 anni Forza Italia è diventata una struttura strepitosa che ha raggiunto il 30% dei consensi. Tanti partiti si augurerebbero una crisi con queste cifre, compresi i Ds che hanno il doppio dei dirigenti, tante feste dell'Unità e metà dei voti. Fi, invece, è stata costruita da Silvio Berlusconi superando il tradizionale metodo di fare politica. Tenga presente che quando un partito esprime il presidente del Consiglio e l'azione di governo, corre il rischio di avere minore spazio di manovra. Ecco perché toccherà al congresso creare uno spazio propositivo. Ci sono problemi anche di messa a punto dello Statuto: era verticistico, ora si tratterà di trasformarlo da verticale a orizzontale.

«Autocritica dopo la sconfitta elettorale: la verità è che ha perso la coalizione, noi abbiamo tenuto»

La verifica postelezionale in Fvg. La Casa delle libertà ha perso e non si è chiesta davvero il perché. E' stata sconfitta la coalizione, non Forza Italia. È un'amara considerazione, ma Fi ha mantenuto e spesso rafforzato il suo elettorato. Una riflessione va fatta sulla coalizione, sulla legge elettorale elaborata dall'amministrazione uscente e forse troppo frettolosamente abbandonata, tanto che la sinistra ha avuto campo libero. Se tutti i partiti avessero avuto le nostre performance, la coalizione avrebbe vinto.

Si riferisce per caso alla Lega Nord, che esprimeva la candidatura alla presidenza?

È un messaggio per tutti.



Il forzista Renato Brunetta.

Bisognerebbe imparare dal cinismo del Centrosinistra e di Riccardo Illy che non si è preoccupato del referendum sull'articolo 18 sostenuto da Rifondazione: il governatore si è sempre detto contrario a quel referendum, eppure Rc l'ha appoggiato lo stesso. Credo che nelle ragioni della sconfitta si debbano identificare la scarsa coesione e le contraddizioni legate alla legge elettorale. Si è perso quando non si è difesa quella legge, errore del Centrosinistra e dell'amministrazione uscente.

Non teme che senza autocritica la Cdl inasprirà altre sconfitte?

Governiamo la Provincia di Pordenone, Trieste, il Veneto e tante altre realtà. Un po' di opposizione non fa male a nessuno. Le contraddizioni nel Centrosinistra si manifesteranno e non sono pessimista.

A un anno di distanza, c'è spazio per recuperare Michelangelo Agrusti e Maurizio Salvador?

Io di solito parlo con gli iscritti a Fi e mi risulta che

loro non lo siano. Ho tuttavia stima dell'uno e dell'altro: Salvador ha avuto un grande risultato personale con gli azzurri; Agrusti è un'intelligenza politica. Con questo, però, non vorrei assumere atteggiamenti né di tipo gerarchico né di valutazione politica. Il clima regionale è talmente litigioso che non ha senso aggiungere altre polemiche.

E già un passo avanti: prima diceva addirittura di non conoscere Agrusti.

Sono due presenze politiche interessanti. Favorire il loro rientro? Dipende da loro. Salvador mi pare abbia già deciso di non far parte del gruppo.

Invocano la questione democratica interna, un punto fermo.

Chiusura del cerchio con la riabilitazione di Renzo Tondo?

Occorrerà recuperare tutti i dirigenti che si sono messi in stand by nella difficile fase della candidatura di Alessandra Guerra.

Sarò compreso?

I divorzi si sanano se ci sono le ragioni per un nuovo progetto. Mi riservo di vedere l'evoluzione dei fatti: un grande partito ha anche grande capacità di recuperare dirigenti e risorse.

Ora vi tocca fare i conti con Riccardo Illy.

Il prossimo, da democratico, che la Regione sia ben governata. Ha scelto democraticamente Illy che ha il diritto di esprimere le sue capacità di governo. Non so se sarà possibile per eterogeneità delle forze di governo. Io non dico: tanto peggio, tanto meglio. Viene prima il benessere dei cittadini. La nostra sarà un'opposizione leale, ma se dimostreranno di essere solo un cartello politico siamo pronti a sostituirli.

«Siamo pronti a fare opposizione costruttiva. Dietro illy troppe eterogeneità. Non credo ai ricorsi, voto regolare»

Onorevole, a settembre saranno discussi numerosi ricorsi elettorali che rischiano di invalidare tutto. Non si ragiona con i se, ma tra Tondo e la Guerra...

Le elezioni, secondo me, sono regolari. Spetta ai cittadini decidere chi governa e non ai magistrati. I cittadini si sono espressi e bisogna accettare. Non si vincono le partite a tavolino e grazie ai giudici. Noi la partita l'abbiamo giocata e persa. E siamo pronti all'opposizione. Quanto alle ipotesi, aspettiamo che i tempi maturino.

Enri Lisetto



Brunetta assieme al sottosegretario Roberto Antonione.

Normalmente viene invocata dai dissidenti, fa parte del gioco. Il partito è forte e coeso, ha tanti militanti di qualità, il risultato elettorale lo ha dimostrato. Se le altre province avessero avuto il risultato di Pordenone avremmo vinto. Significa che il partito c'è e il commis-

sario (cioè Brunetta stesso, ndr) troppo male non ha fatto. E tuttavia inutile fare trionfalismi su un risultato parziale.

A Pordenone la Lega Nord già mette in discussione la ricandidatura del presidente Elio De Anna alle provinciali del 2004.

De Anna, col quale condivido una lunga amicizia, è un ottimo presidente, ha ben lavorato, sta ben lavorando, sarà il nostro candidato. Su questo non si discute. Sarà anche il candidato della Cdl se vorrà continuare l'esperienza di successo. Il resto è tatticismo elettorale.

Tra poco sarà anche nominato il coordinatore nazionale. Scaglia è tornato al governo; che ne sarà di Antonione?

Il prossimo, da democratico, che la Regione sia ben governata. Ha scelto democraticamente Illy che ha il diritto di esprimere le sue capacità di governo. Non so se sarà possibile per eterogeneità delle forze di governo. Io non dico: tanto peggio, tanto meglio. Viene prima il benessere dei cittadini. La nostra sarà un'opposizione leale, ma se dimostreranno di essere solo un cartello politico siamo pronti a sostituirli.

Onorevole, a settembre saranno discussi numerosi ricorsi elettorali che rischiano di invalidare tutto. Non si ragiona con i se, ma tra Tondo e la Guerra...

Le elezioni, secondo me, sono regolari. Spetta ai cittadini decidere chi governa e non ai magistrati. I cittadini si sono espressi e bisogna accettare. Non si vincono le partite a tavolino e grazie ai giudici. Noi la partita l'abbiamo giocata e persa. E siamo pronti all'opposizione. Quanto alle ipotesi, aspettiamo che i tempi maturino.

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Appello di Rc
Canciani: «Fate arrivare al Burlo i bimbi malati di Baghdad»



Igor Canciani (Rc)

TRIESTE In Iraq la situazione sanitaria è gravissima e ogni giorno di ritardo nell'attuare il progetto di cooperazione tra l'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste e l'ospedale Al Mansour di Baghdad può causare la morte dei piccoli pazienti iracheni selezionati per essere ospitati presso la struttura triestina. Ecco perché il consigliere regionale, capogruppo di Rifondazione comunista, Igor Canciani, ricorda all'attuale giunta regionale che l'ex presidente Renzo Tondo all'inizio di giugno 2003 aveva autorizzato il ricovero, proprio presso il «Burlo», di una decina di bimbi iracheni affetti da gravi patologie non curabili nel loro Paese. La selezione sarebbe stata fatta, in accordo con i medici locali e con le famiglie dei piccoli, dai medici del nostro istituto operanti a Baghdad.

Canciani chiede cosa abbia impedito finora di attuare il progetto di cooperazione e che se ne dia rapida attivazione.

Le indennità dei consiglieri regionali sono sostanziose, ma la politica costa: ecco la classifica dei più tartassati

Stipendio dimezzato per il bene del partito

È il caso di Rc e Pdc, che versano il 50% della paga base. Record a Ferone (Pensionati)

TRIESTE C'è chi lascia alla cassa del partito la metà della propria indennità netta, chi solo il 5 per cento, chi non ha ancora deciso e chi, in uno spasmo d'altruismo, lascia addirittura più del previsto. Non siamo all'asta di beneficenza, siamo in piazza Oberdan, a Trieste. Espletate le procedure dei prassi, dalla composizione dei gruppi a quella delle commissioni, i consiglieri regionali vecchi e nuovi si trovano ora a fare i conti con il loro stipendio, quell'indennità di circa 5 mila euro netti (senza contare i cospicui rimborsi auto) che ricevono alla fine di ogni mese. Di quei «soldini», qualcosa lasciano al partito che li ha portati a sedere sugli scranni del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

DURI, PURI E TARTASSATI. Versano tanto (e dovranno versare ancora di più) al partito, i cinque consiglieri del Carroccio. Fino a qualche mese fa, quando erano una dozzina, valeva il principio «paghiamo abbastanza, ma paghiamo tutti»; ora che la pattuglia leghista s'è più che dimezzata, tocca rifare i conti. «Si chiama contributo volontario e l'hanno versato sempre e puntualmente tutti, 1.300 euro al mese per consigliere - spiega il commissario Fulvio Follegot - ma chi ha incarichi, come il capogruppo, versa qualcosa di più, sui 1.500 euro, che finiscono nelle casse di Reana del Rojale». E non è finita. Follegot annuncia una nuova stretta: «Abbiamo intenzione di aumentare la quota di altri 200 euro al mese. Inoltre le spese personali noi ce le paghiamo».

DURI E PURI 2. Non poteva essere altrimenti: «Il dovere è regolato su scala nazionale ed è un obbligo severo», spiega Luca Ciriani, capogruppo di Alleanza nazionale, i cui consiglieri devono versare alla direzione di Roma del partito il 15% del compenso netto. Per loro, però, il dazio non si esaurisce lì: «Il costo della tessera è di 500 euro, anziché i normali 50 dei semplici militanti, con spese a carico del singolo consigliere», come lo è stata la campagna elettorale: il partito ha messo a disposizione simbolo e manifesto, ma ogni candidato ha dovuto in partenza versare mille euro. Balzelli e balzellini che, ricordano i maligni, un ex consigliere regionale non ha mai versato: quel Francesco Serpi passato da An ad Alleanza sociale, espulso dal partito ormai tre anni fa anche per questa sorta di «insolvenza».

ABBIAMO GIÀ DATO. Per loro aveva fatto scalpore la «tassa di ingresso», ovvero la sostanziosa quota che ogni candidato ha dovuto pagare per ottenere un posto in lista nella competizione regionale. Ora però, nel partito di Berlusconi, chi ce l'ha fatta darà sempre qualcosa, con un con-

I CONTRIBUTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI AI PARTITI				
GRUPPO CONSILIARE	Euro/mese	% sul netto	NOTE	PARTITO DESTINATARIO
Lega Nord	1.300		Previsto aumento di 200 euro Spese a carico dei consiglieri	Regionale
Italia dei valori		20		Regionale
Margherita	350		Spese a carico consiglieri	50% regionale 50% provinciale
An		15	Tessera: 500 euro e non 50 ordinari	Dir. naz. di Roma
Udc		5		Regionale
Cittadini			Non stabilito. Sarà tra 5 e 10%	
Fi	500		Spese a carico dei consiglieri	Regionale
Ds		40	No «mezzi aziendali»	Regionale
Rc		50	Auto e mensa rimborsate	Regionale e fed. provinciale
Pdci		50	Spese rimborsate	Regionale
Pensionati			Non obbligatorio, ma consigliato	Regionale

teggio rapportato all'indennità percepita. «Abbiamo concordato - spiega il capogruppo di Fi Isidoro Gottardo - di versare 500 euro al mese per il partito regionale, ma le spese di mandato, come telefonino e trasferite nel collegio, sono a carico del singolo». Gottardo conferma che i candidati hanno versato qualcosa per le spese generali di campagna elettorale: «I consiglieri uscenti 2.500 euro per la precisione, i nuovi candidati un po' meno, ma ognuno da dovuto mettere altro di suo». Ultimo partito del Centrosinistra è l'Udc, dove nel tandem pedalano in due: Roberto

Molinari e la matricola ex sindaco di Sacile Gina Fasan. Per loro il trattamento è decisamente più lieve: versano il 5% dell'indennità netta al comitato regionale.

«Un provvedimento previsto dal regolamento nazionale che viene regolarmente effettuato», afferma Molinari.

SUSSIDIARIETÀ. Per i seguaci di Rutelli & Co. il conto è presto fatto attraverso un meccanismo adottato scala nazionale con ricaduta locale. «In questi giorni - spiega il capogruppo della Margherita Cristiano Degano - abbiamo deliberato la quota: 350 euro al mese per i consiglieri, per gli assessori sarà qualcosa di più. Sì, i parlamentari versano 500 euro al mese;

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

La Lega Nord impone una trattenuta di 1300 euro al mese, che sarà aumentata. Meno pretese per Udc e Margherita

siccome la nostra indennità corrisponde al 70% della loro, abbiamo rapportato la cifra, con spese personali che ognuno di noi si paga». All'insegna del federalismo solidale, la distribuzione di quella quota: metà al regionale, metà ai provinciali.

E SALE, E SALE. Come recitava una canzone di fine anni Novanta, più si va a sinistra e più la gabbia «sale e non fa male». Certo sostanziosa (ma non la più alta) la quota che i Ds versano alla loro struttura regionale: il 40% dell'indennità minima di mandato, da effettuare con bonifico bancario. Fanno circa 1.500 euro al mese. «I presidenti di commissione, il presidente del Consiglio e il capogruppo - spiega Bruno Zvech - versano in proporzione e sul netto. Le spese telefoniche sono a carico dei consiglieri, c'è una minima compensazione del gruppo, ma non abbiamo... mezzi aziendali».

I FRATELLI. Un passetto ancora a sinistra e la trattenuta aumenta. Secondo una regola statutaria valida dai consiglieri di circoscrizione ai parlamentari, gli eletti di Rifondazione lasciano sul banco il 50% dell'indennità netta, spese di mensa e auto detratte a monte. «Il contributo - dice il capogruppo Igor Canciani - viene versato sul conto del comitato politico regionale e serve per sovvenzionare l'attività delle federazioni provinciali e regionali». Sono figli della stessa madre e non poteva quindi essere altrimenti per i componenti il Pdci. Anche loro lasciano al partito regionale il 50% dell'indennità netta. Le spese, però, sono rimborsate dal gruppo consiliare.

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto



Una delle prime sedute del Consiglio regionale dell'era-Illy: parla l'azzurro Gottardo.

20% a Italia dei valori regionale». Tuttavia, i dirigenti del movimento si sono assunti un impegno preciso: «Mantenere quattro sedi nelle rispettive province: a Udine c'è già, a Trieste apriremo in autunno in viale Venti Settembre. Poi vedremo Sa, durante la campagna elettorale, non siamo stati remunerati, il nostro impegno era volontario...».

SECONDO RECORD. Ecco, loro sono tutti e cinque nuovi e a queste cose non ci hanno ancora pensato: sono i Cittadini per il presidente. «Il movimento è regionale con strutture provinciali - spiega Umberto Drossi Fortuna - e si autofinanzia con contributi dei vari consiglieri e quote associative. Non abbiamo definito ancora una quota mensile, ma questo non vuol dire che non lo faremo. Contiamo di stabilirla tra il 5 e il 10%». I candidati prima di debuttare in campagna elettorale avevano già messo sul tavolo una sorta di «cip» d'ingresso.

APOTEOSI DI RECORD. Lui aveva già battuto un record e con questa storia del contributo ne batte pure un altro. Entrato a piazza Oberdan con grazie e complessi conteggi e a un pugno di preferenze, a lui spetta ora il compito di mantenere i Pensionati. «Noti - comincia Luigi Ferone - che è la prima volta in Fvg che il mio partito ottiene un incarico pubblico. Con lo stipendio che prendo devo mantenere tutta la struttura regionale. Non abbiamo ancora impiegati, però apriremo una sede a Trieste e una a Gorizia». Nel partito dei Pensionati non c'è un obbligo scritto di versare qualcosa, ma

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

«è un obbligo morale. Da noi non vengono i ricchi, vengono i poveracci, pagano la tessera 1 o 2 euro perché la pensione non consente di più. Pensi che una volta abbiamo avuto il caso di un tesserato che ha donato 20 euro. Abbiamo gridato al miracolo».

CHI NON PAGA, PARLI. Quelli che militano «tra coloro che son sospesi» in qualche maniera sono anche più liberi da vincoli che non devono condividere con altri. Tra questi, l'ex

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

Enri Lisetto

La Pewag chiama in causa Melzi Esposto austriaco al pm: truffati da chi ci vendette le acciaierie Weissenfels

UDINE Non solo i problemi legati a un salvataggio difficile e a 35 posti di lavoro a rischio. Ora, alle acciaierie Weissenfels di Fusine, si gioca anche una partita giudiziaria. La proprietà, il gruppo austriaco Pewag, ha infatti depositato a metà luglio alla Procura di Tolmezzo una denuncia in cui si ipotizzano i reati di falso in bilancio e di truffa da parte della precedente gestione. Gli austriaci sostengono in pratica che l'operazione di cessione delle quote azionarie da parte di Carlo Emanuele Melzi si sarebbe realizzata sulla base di un bilancio ben diverso da quello reale, sia per l'azienda madre che per la controllata Weisscam.

La conferma della denuncia arriva dagli uffici dell'avvocato bolognese Filippo Sgubbi, legale della Pewag. Secondo alcune indiscrezioni il gruppo austriaco sarebbe uscito allo scoperto per liberarsi dalla pressione della stampa nazionale, molto critica nei confronti di un'azienda in grave difficoltà. La Pewag avrebbe voluto scaricarsi di dosso le responsabilità di una cattiva conduzione, addossando le colpe a chi, quattro anni fa, le cedette la società di Fusine. L'im-

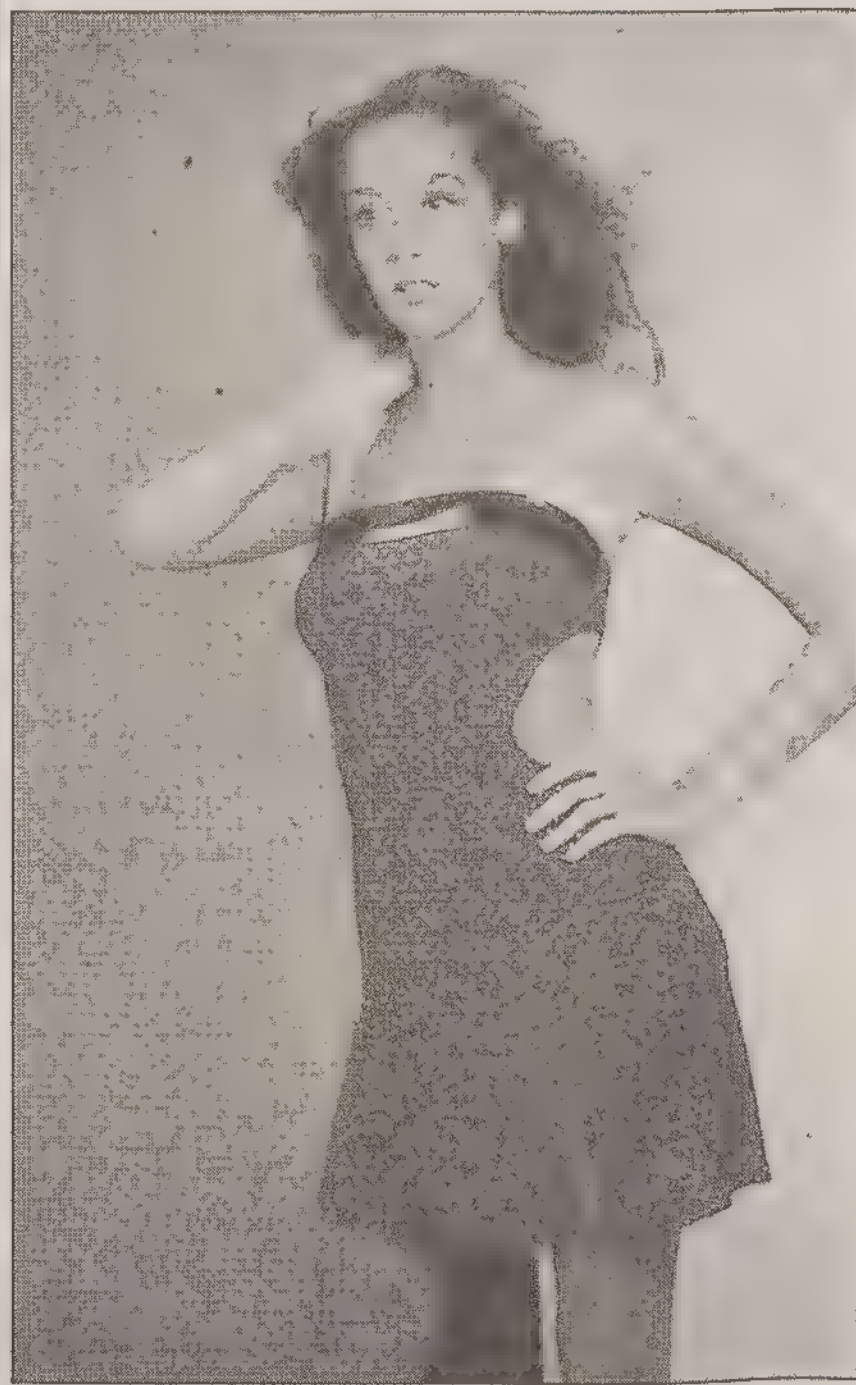
agine di una Weissenfels «rottamata» fin dall'inizio della gestione austriaca renderebbe più semplice spiegare la crisi del presente.

«Della possibile denuncia sentivo parlare da tempo, ma non sono in grado di valutare se ci sia stata davvero una truffa ai danni degli acquirenti», commenta Raffaele Consiglio, segretario Fim-Cisl dell'Alto Friuli, da settimane impegnato nel tentativo di salvare l'azienda e i suoi 265 posti di lavoro. «Questa vicenda giudiziaria in ogni caso - prosegue Consiglio - non tocca l'attuale situazione societaria e non dovrà intralciare i prossimi decisioni».

Dopo aver depositato in tribunale la richiesta per aderire a una procedura concorsuale di fallimento, la Weissenfels dovrebbe trovare entro breve nuove risorse con l'ingresso in società di una cordata di imprenditori veneti. Il 26 agosto, in un vertice al quale parteciperà anche l'assessore regionale all'Economia Enrico Bertossi, si valuteranno il piano di rilancio e la possibilità di salvare anche quella trentina di lavoratori in questo momento tagliati.

Secondo la denuncia depositata a Tolmezzo il bilancio dell'azienda nel '99 fu falsificato. Preoccupati i sindacati

A tu per tu con la diciannovenne di Gradisca d'Isonzo eletta a Lignano la più bella del Friuli Venezia Giulia Stefania, ecco la Miss-criminologa Per ora sfila sulle passerelle, ma vorrebbe dare la caccia ai malviventi



m.b. Miss Friuli Venezia Giulia in posa davanti all'obiettivo.

Inseguiva il titolo conquistato l'altra sera da sei anni. Ora è pronta per la finale di Salsomaggiore. Il papà la difende dalle proposte indecenti

GORIZIA A 13 anni il suo primo concorso. Così, per caso. Notata da un'organizzatrice mentre era in campeggio ed esortata dai genitori conquistata la fascia di «Modella oggi». Martedì a Lignano Sabbiadoro, quasi sei anni dopo, è la più bella del Friuli Venezia Giulia. Stefania Carrano, 19 anni a settembre, un metro e 75 centimetri splendidamente distribuiti nelle misure mozzafiato 88-60-85, di Gradisca d'Isonzo (6.500 anime nel cuore dell'Isonzo), è il simbolo del fascino del nord. Seduzione frammista a noir, come annuncia oggi, nel suo futuro ci sono gli studi in criminologia. Un mix davvero inedito - fatto di bellezza e Cesare Lombroso - nella terra segnata da Unabomber. Appuntamento dunque, in settembre, alle finali di Salsomaggiore. Un traguardo raggiunto dopo sei anni di applicazione metodica nell'arte della passerella. Da fotomodello dell'anno a Todì a Miss teenager, da Miss Gorizia (nel 1999) al terzo posto Miss Alpe Adria (2001). E poi sfilate e servizi fotografici. Come dire: professione Miss.

Come si trasforma il dono della bellezza in professione? Ho la fortuna di avere dei genitori che mi sostengono e mi consigliano. Ha un manager? No, me la cavo da sola. Però mamma Cristina è sempre al mio fianco. Il sogno del mondo della moda è più di un'adolescente o della propria madre? Ho sempre adorato sfilare. Sento di essere nata per questo lavoro.

Il primo concorso a 13 anni. Come lo ricorda? All'inizio non è stato facile. L'imbarazzo era notevole, soprattutto quando dovevo sfilare in lingerie. Ora però sono più disinvolta.

Il sogno nel cassetto? Vorrei intraprendere la carriera di criminologa. Scelta inusuale. A chi si ispira? Francesco Bruno o Gene Stephens? Non saprei.

Da appassionata del genere, si è fatta un'idea su Unabomber? Non ci ho mai pensato. Intanto è meglio che mi concentri sull'esame di maturità.

Ritene che la fascia di più bella potrà aiutarla a conquistare anche i commissari d'esame? Speriamo. Grazie al titolo mi conosceranno e, forse, saranno clementi con me.

Ho la fortuna di avere dei genitori che mi sostengono e mi consigliano.

Ha un manager? No, me la cavo da sola. Però mamma Cristina è sempre al mio fianco.

Il sogno del mondo della moda è più di un'adolescente o della propria madre?

Ho sempre adorato sfilare. Sento di essere nata per questo lavoro.

Il primo concorso a 13 anni. Come lo ricorda?

All'inizio non è stato facile. L'imbarazzo era notevole, soprattutto quando dovevo sfilare in lingerie. Ora però sono più disinvolta.

Il sogno nel cassetto? Vorrei intraprendere la carriera di criminologa.

Scelta inusuale. A chi si ispira? Francesco Bruno o Gene Stephens? Non saprei.

Da appassionata del genere, si è fatta un'idea su Unabomber?

Non ci ho mai pensato. Intanto è meglio che mi concentri sull'esame di maturità.

Ritene che la fascia di più bella potrà aiutarla a conquistare anche i commissari d'esame?

Speriamo. Grazie al titolo mi conosceranno e, forse, saranno clementi con me.



Stefania Carrano

A Lignano ha sbaragliato 21 concorrenti. Quali le sue armi vincenti?

Il portamento innanzitutto, grazie all'esperienza maturata in questi anni. E poi il sorriso, lo sguardo e il profilo.

Come si tiene in forma? A dire il vero sono piuttosto pigra. Adoro le gite in bici, ma anche mangiare ciò che desidero. Per ora me lo posso permettere.

Teme di più la cellulite o i futuri impegni universitari?

Al momento lo studio. Se poi il fisico mi tradirà, correrò ai ripari.

Sfilate, servizi fotogra-

fici. Fare la Miss è una professione redditizia? Certo, anche se sono all'inizio.

Quale è stato il suo primo cachet? Quattrocentomila lire. Sono corsa a Gorizia e lì ho spesi in abbigliamento e profumi. Un vero sogno, alla mia età, poter soddisfare ogni sfizio.

Ha un portafortuna? A Lignano indossavo un anello proveniente da Cuba e regalato da mio zio. Lo porterò anche a Salsomaggiore.

Si è dichiarata una fan di Demi Moore. Parafrasando un suo film, le hanno mai fatto una proposta indecente per vincere una gara di bellezza?

No! E, comunque, viaggio sempre con mio padre che è sottufficiale dell'esercito. Ci pensa lui a difendermi.

Miss Friuli Venezia Giulia avrà molti ammiratori. È fidanzata?

Un mese fa ho concluso una bella storia d'amore che durava da tre anni.

Era geloso? Fin troppo. Ho rinunciato a tante opportunità proprio perché a lui dava fastidio. Ora sono più libera.

Essere Miss in una piccola cittadina crea qualche problema di «convivenza»?

Gradisca non è Milano e tutti ti guardano dall'alto in basso. Invidia e i pregiudizi sono palpabili.

Roberta Missio

Sorpresa alla biglietteria della piscina di Pordenone. L'arzilla ottantenne, benestante, aveva fatto sparire il cellulare, nascondendolo nel suo armadietto: denunciata per furto

Nonnina ruba il telefonino a una ragazza: un trillo la tradisce

blemi di alcun tipo, men che meno economici. Stavolta il suo «viziato» finirà in tribunale.

La curiosa disavventura è capitata ai ragazzi che hanno trascorso una giornata in piscina e si sono visti sfilare sotto il naso un prezioso cellulare, arnese ormai diventa-

to più importante della fidanzata. Giallo risolto col metodo «fai da te», ma con sorpresa finale.

La scena è più o meno questa. Fa caldo, troppo complicato raggiungere il mare. Che fare se non precipitarsi in piscina, moda che sta prendendo piede pian piano

anche a Pordenone? Tutti in vasca, dunque. Un gruppetto di ragazzi pordenonesi arriva a bordo vasca, deposita gli zainetti e, prima di piazzarsi in riva al «mare» artificiale fa quello che fanno tutti: il biglietto di ingresso. Già si pregustano, i giovanotti, un pomeriggio di relax sotto l'ombrellone. Invece il divertimento finisce quasi subito, quando cioè una ragazza della compagnia si accorge che il suo cellulare ha preso il volo dal davanzale della biglietteria. Ma dove cavolo sarà finito il tanto amato telefonino? Comincia la caccia all'oggetto «smarrito» che per-

non viene fuori. Allora, di corsa dai custodi, ma nessuno ha notato nulla. «Lei» intanto, stava godendosi la scena: il colpo era riuscito perfettamente. Alla congrega non resta che chiamare i carabinieri che arrivano sul posto. A un milite viene l'idea più ovvia: chiamare il nume-

ro del telefono rubato e vedere che succede. A «lei», invece, non era venuta l'idea di spegnere l'arnese appena prelevato con destrezza. Così, ecco lo squillo. Peccato che il telefonino suonasse sì, ma dove non era previsto neppure lontanamente si fosse «rifugiato». Dov'era? Na-

scosto in una borsa, chiusa dentro l'armadietto personale della suddetta nonnina. La donna, residente nell'hinterland pordenonese, si è giustificata raccontando che lei, quel cellulare, l'aveva trovato per caso e stava proprio per restituirlo. Versione che dovrà raccontare anche in tribunale, visto che, nonostante l'età, la legge è uguale per tutti: è stata denunciata a piede libero per l'ipotesi di reato di furto. Il benedetto cellulare? Già restituito al legittimo proprietario.

e.l.

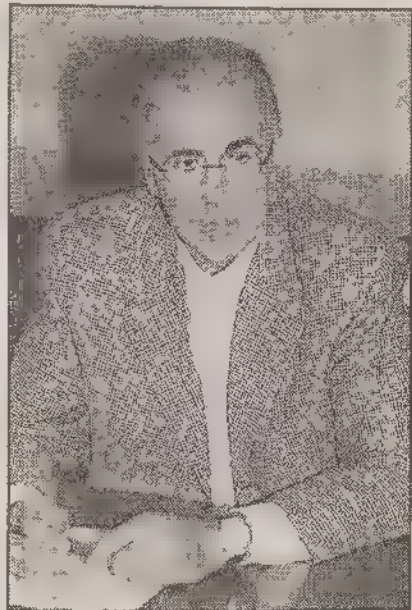
Una notizia «sparata» provoca l'equivoco. Delusione tra i turisti Prezzi tagliati in spiaggia a Grado? La Git smentisce: «Sempre uguali»

GRADO «Non c'è alcun taglio dei costi per l'ingresso alla spiaggia e per i vari servizi offerti alla clientela. Mi dite voi che senso avrebbe prendere una tale decisione in corso d'opera, ovvero con la stagione in dirittura d'arrivo?». Smentisce in modo categorico il presidente della Git, la società che gestisce gli impianti balneari e termali di Grado, le notizie di stampa che ieri accreditavano una simile drastica decisione per arginare la portata della crisi che quest'anno si è indubbiamente abbattuta sull'Isola d'oro. Martinis, che ieri al pari degli uffici della Git è stato bombardato da decine di telefonate di operatori turistici, agenzie viaggi, clienti e giornali per avere ulteriori particolari sulla «novità» - precisa: «I prezzi sono quelli decisi e applicati fin dall'inizio della stagione, non c'è alcun taglio». Non solo. Martinis rivendica alla nuova struttura dei listini, che si riassumono soprattutto nella differenziazione dei prezzi, un ruolo di difesa del rapporto qualità-prezzo dei servizi.

E in questo quadro i risultati, nonostante alcune lamentele degli ospiti soprattutto in ordine al ticket da pagare per poter portarsi in spiaggia attrezzature private come la classica brandina o sedia sdraio, danno ragione alla Git. Gli ingressi sull'arenile, infatti, sono aumentati del 20 per cento rispetto allo scorso anno. Obiezione: non sarà che questa vistosa percentuale va appesa a paraggiare i conti rispetto alla stagione 2002 che da un punto di vista meteorologico è stata disastrosa? «Certo» - concorda Martinis - «quest'anno caldo e sole sono stati dalla nostra e una parte del poderoso incremen-

to l'hanno avuta. Ma gli elementi da valutare sono anche altri. Primo tra tutti la crescita del pendolarismo di giornata sull'isola».

Questo 20% in più di utilizzo dell'arenile, infatti, va in controtendenza rispetto alla crisi di arrivi e presenze



Claudio Martinis

Martinis: «Le tariffe restano quelle fissate a inizio stagione». Aumentati del 20% gli ingressi sull'arenile rispetto al 2002, ma quest'anno non è mai piovuto

di quest'anno. A tutto luglio il calo di presenze è arrivato a toccare -8,2% con una perdita setta di 75 mila turisti, oltre il 9% dei quali stranieri, soprattutto tedeschi. Gli alberghi, secondo i dati Aiat, hanno lasciato sul terreno il 6% degli ospiti, gli alloggi addirittura il 14, i campeggi il 7. Ciò significa che la clientela tradizionale, ma non solo, di Grado che ha ri-

nunciato, per ragioni soprattutto economiche ma anche per una tendenza che si sta imponendo sempre più, alle vacanze standard, ha optato per puntate in giornata sull'Isola facendo alla fine lievitare le statistiche della spiaggia.

Secondo Martinis, se c'è «crisi del turismo», c'è anche un nuovo modo di «fare turismo». Il che significa che «dobbiamo saper interpretare questo trend per essere preparati a una nuova forma di promozione e di accoglienza, che dobbiamo saper offrire qualcosa di nuovo e di diverso alla nuova figura del turista. Ad esempio un rapporto più stretto con il territorio regionale, con un pacchetto di proposte che interagiscono con gli eventi culturali di Gorizia e Trieste o le opportunità enogastronomiche del Friuli e del Collio».

Quello del pendolarismo da incentivare è peraltro il tormentone gradese di quest'anno. C'è chi ci crede, come il sindaco Marin, chi lo considera uno scarso valore aggiunto. E poi la nota dolente dei prezzi in generale. Il dibattito si è spostato sul piano politico con in sottofondo un giudizio fortemente negativo sulla riforma dell'ex assessore regionale di An Dresti. Per Emanuele Oriti dei Ds «il rapporto costi-servizi non regge. Grado è cara. Il prodotto spicciolo è quasi raddoppiato: ovvio che una vacanza nell'Isola per una famiglia media diventa davvero pesante. A fine stagione tutto il Centrosinistra si farà promotore di un incontro con l'assessorato regionale al Turismo: sul tappeto i prodotti, nefasti, della riforma Dresti che vanno al più presto cambiati».

Antonino Barba

LA TESTIMONIANZA

Una giornata tra gli ignari frequentatori del Lido lanciato alla ribalta da Goletta Verde. Poca gente, acqua bassa, melma e zanzare

«Staranzano beach», un sogno... infranto

Secondo Legambiente è il luogo top della costa regionale. Ma sarà vero?

Di giorno attrae solo gli appassionati della tintarella che non amano nuotare. Di sera l'arenile si trasforma: folla di giovani e musica fino all'alba

MONFALCONE Staranzano possiede la spiaggia al top della regione quanto a purezza delle acque e... non lo sapeva. Non lo sospettava neanche Manuela, impiegata di 34 anni, che da un paio di lustri si stende sulla sabbia per farsi l'abbronzatura semi-integrale al riparo da sguardi indiscreti. Forse perché lei, in acqua, non c'è mai andata: troppa fatica farsi a piedi un chilometro nella melma al ginocchio per nuotare un po'. Ma tant'è: fossero applicati i più restrittivi parametri comunicati sulla balneabilità e purezza delle acque, quelle del Lido di Staranzano, tra la foce dell'Isonzo e Marina Giulia, sarebbero le sole a salvarsi in tutto il Fvg, dando spunto di differenza a quelle gradesi, lignanesi e triestine. Lo dice la Goletta Verde e c'è da crederci: il verdetto è quanto meno seducente.

Sabbia fina, acque cristalline, clientela selezionata, viene da pensare. Beh, perché non trascorrerci qualche ora piuttosto che spintonarsi a Barcola o farsi calpestare a Lignano? Insomma, la novità merita un programma: drink dal sapore esotico, eleganti ombrelloni col contorno di bar, docce, magari un po' di musica. E poi l'acqua azzurra, perfetta... Cribbio, lo ha detto Legambiente!

Ma dove il Lido di Staranzano? Per arrivarci c'è qualche problema: un dedalo di strade tra la zona industriale Schiavetti e i can-



La striscia di sabbia è modesta: in compenso al Lido di Staranzano c'è poca gente. (Meta)

perdita d'occhio. Sono le 10 del mattino: si respira una tranquillità tale che non si fa fatica a definirlo «pace». I bagnanti: una decina. E l'ora dei pensionati, anche se all'unico bar sulla spiaggia confermano che il target dei clienti è piuttosto vario. Ci sono famiglie con bimbi, coppie, qualche signora che vuole abbronzarsi senza mostrare a tutti i chili di troppo.

Sulla destra un boschetto

lambito da un acquitrino, in cui uccelli di varie specie ricordano che la riserva dell'Isola della Cona non è troppo distante. A sinistra una quindicina di ombrelloni dati in concessione al gestore del bar. In mezzo, a far da spartiacque tra i due lati di una spiaggia che, in linea d'aria, misurerà sì e no 150 metri, il tubo di una doccia. Sulla sabbia le tracce di un trattore: passa un paio di volte la settimana a spingere in là le alghe che il mare accumula incessantemente. E l'acqua? Quella che fa impallidire la Costa Smeralda? La gente sarà tutta lì a rinfrescarsi... Beh, c'è qualche cacciatore di vongole, armato di secchiello e paletta che sonda il basso fondale pregustando una pastasciutta. La fatica val bene un risparmio di otto euro al chilo.

Ma la vera particolarità del Lido viene fuori al calar della sera, quando la spiaggia si cambia d'abito, quasi avesse una versione «double face». Si accendono le candele che, contrastan-

do col buio totale del litorale, danno un tocco incantevole: sdraio e tavolini ospitano il «popolo del sabato sera» che però qui accorre numeroso almeno a partire dal giovedì. Si sorseggiano «pestati» sulle note di ritmi latino-americani, si balla fino all'alba in un'atmosfera irreale. La spiaggia doc per Goletta Verde si trasforma in uno dei posti più esclusivi della regione: le auto che affollano il piazzale, dove giovanotti con giubbetto rifrangente hanno il dono di riuscire a parcheggiare due «fuori serie» nello spazio che andrebbe bene per una Smart, hanno targhe di tutte le provincie della regione. L'altro giorno però un gruppo di ragazzi croati è stato «avvistato» a Sistiana: chiedevano la strada per il bar dal sapore «Cuba libre» del Lido di Staranzano, segno che la fama di questa spiaggia, by night però, ha scavalcato il confine. Ma a loro del mare non interessava proprio niente.

Cristina Calligaris



Una pozza melmosa: l'acqua sarà pulita, ma è bassissima.

Le statistiche del primo semestre 2003 fanno registrare un -2,6% complessivo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente

Ronchi perde colpi: in calo i passeggeri

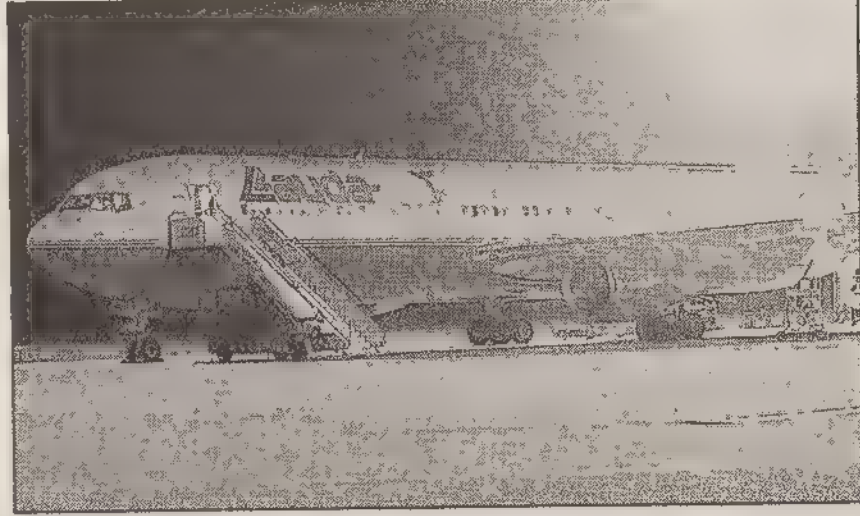
Determinanti le crisi internazionali e il forfait di Gandalf. Bene solo i charter: +300%

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto di Ronchi dei Legionari traccia un bilancio sull'andamento del traffico del primo semestre 2003. Non si può dire che tutto abbia girato al meglio. Positivi sino a marzo, i dati diffusi ieri dalla società di gestione presentano una sensibile inversione di tendenza, riconducibile a numerosi fattori: la crisi del settore, la guerra irachena, la diffusione dell'epidemia di Sars, ma anche la riduzione dei voli da parte di Minerva Airlines e il repentino addio al Friuli Venezia Giulia deciso dalla «moribonda» Gandalf Airlines.

«Da un lato la guerra in Iraq ha causato un rallentamento dei voli verso il Medio Oriente e la temporanea

sospensione dei collegamenti per Sharm el Sheikh - spiegano i responsabili della Spa ronchese - dall'altro la Sars ha dimezzato le prenotazioni per l'Estremo Oriente e il Nord America, compromettendo anche la ripresa del volo per Toronto». Nei primi sei mesi dell'anno, dunque, Ronchi ha registrato, rispetto al 2002, una flessione del 2,6% sul totale dei passeggeri commerciali, transiti esclusi, che si fa ancor più rilevante per quel che riguarda la componente di linea nazionale, calata del 4,2% e quella internazionale, con un -5,5% rispetto al 2002. In calo anche i movimenti aerei, pari a un -11,5% e la movimentazione di merci, con un -13%.

Lo scalo regionale si con-



Un velivolo di Lauda Air, vettore specializzato nei charter.

sola nel settore charter che segna un incremento del 300%. Tanti gli elementi che spiegano tale impennata: l'ottimo andamento dei voli per Sharm di Domina

Travel e Globtour, l'introduzione, dalla primavera scorsa, dei collegamenti da Helsinki, Vilnius, Billund e Dublino, la ripresa di quello per Copenhagen, ma anche

di quello settimanale per Mosca di Fogolar Viaggi. Viaggiano sempre a pieno regime, poi, i collegamenti stagionali per Brazza, Rodi ed Heracleon.

Ma non ci si può non chiedere il perché della vistosa flessione del traffico regolare. Accanto alla crisi internazionale, infatti, hanno influito non poco la sospensione dei voli diretti su Catania e Napoli e le continue cancellazioni di Alitalia dei voli per Roma. Positivo risulta invece l'andamento sui voli per Genova e Milano che segnano un aumento pari al 6 ed al 9,5%. Sull'andamento del traffico internazionale, come detto, ha influito non poco il forfait di Gandalf che la scorsa estate aveva introdotto nuovi voli per Bruxelles e Budapest.

La flessione di Ronchi s'accompagna alla netta ripresa dell'attività sugli altri scali del Triveneto. Al «Marco Polo» di Venezia i passeggeri sono aumentati del 26,2%, raggiungendo quota 2.394.507, a Verona del 16,7% (1.128.732) ed a Treviso addirittura del 34,95 (303.863). Per la prima volta, poi, proprio lo scalo di Sant'Angelo ha superato quello di Ronchi dove nel primo semestre 2003 sono arrivati e partiti 297.551 passeggeri. Stessa musica nel settore cargo: a Ronchi nel primo semestre si sono manipolate 382 tonnellate di merce (-13%), a Venezia 9.463 (+10,1%), a Verona 6.315 (+10,8%) ed a Treviso 7.684 (+17,4%).

Luca Perrino

Il giorno 16 agosto 2003 è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Manente in Greppi

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, i figli ROBERTO con PATRIZIA ed ANDREA, RICCARDO con ROSSANA e ROMINA. I funerali avranno luogo il giorno 21 agosto alle ore 9 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2003

Ciao

Luciana

sarai sempre nel nostro cuore. - Le cugine SILVANA, MIRELLA con famiglie

Trieste, 20 agosto 2003

Ad una sorella speciale un ultimo abbraccio. - LAURA

Trieste, 20 agosto 2003

Zia Luciana

sarai sempre nel nostro cuore. - ELISABETTA, NICOLETTA, ROBERTO

Trieste, 20 agosto 2003

Affettuosamente vicini a GIANNI, LUCIANA

Trieste, 20 agosto 2003

Sarai sempre nel mio cuore. - ILEANA

Trieste, 20 agosto 2003

Vicine a GIANNI e famiglia: NERINA e figlie.

Trieste, 20 agosto 2003

TINA e WALTER piangono l'amica

Luciana

e partecipano al dolore di GIANNI e famiglia.

Trieste, 20 agosto 2003

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Franco (Mario)

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 agosto 2003

XIX ANNIVERSARIO

DOTTOR

Luciano Zamboni

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 agosto 2003

III ANNIVERSARIO

20.8.2000 20.8.2003

Licio Scalchi

Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 20 agosto 2003

+

Si è spento serenamente il

MAGGIORE

Sergio Bartoli

ex Presidente Agis Trieste

Lo annunciano i figli ALDO con LUCIANA e LALLA con ATTILIO, i nipoti ELENA, BARBARA, MARZIA, GIUSEPPE, NICO, PATRIZIA unitamente al nipote FRANCO con ISOLDE con i figli, i cognati ERSILIA e RICCARDO. I funerali avranno luogo venerdì 22 agosto alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 agosto 2003

Si associa al dolore: - GRAZIA CRAMER e famiglia

Trieste, 20 agosto 2003

Affettuosamente vicini SILVIA GERBINI e figli.

Trieste, 20 agosto 2003

Partecipano PIETRO, MERI GERBINI e figli.

Trieste, 20 agosto 2003

Partecipano al dolore NEVIA e GIOACCHINO.

Trieste, 20 agosto 2003

+

Il 15 agosto ci ha lasciati

Santo Ceppi

Lo annunciano i figli SANDRO, NINO, ANNAMARIA, sorella ONDINA, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 22 agosto da Costalunga per il cimitero di Bagnoli alle 9.20.

Trieste, 20 agosto 2003

Ciao

Nonno

I tuoi piccoli ELISA, PAOLA, CATERINA, MATTIA.

Muggia, 20 agosto 2003

COMPLEANNO

Flavio Klein

Nella ricorrenza del Tuo compleanno il Tuo ricordo vive sempre nel mio cuore.

Con tanto rimpianto

Tua mamma

Trieste, 20 agosto 2003

Ricorre oggi il III anniversario della scomparsa di

Bianca Rossmann

La ricorda con rimpianto e affetto

Trieste, 20 agosto 2003

la figlia

+

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Basso

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ROBERTO con PATRIZIA, il nipotino MARCO, la sorella ELIDIA ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 21 agosto, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2003

Partecipano al lutto: - PINO PRIMOSI - Famiglia AVENA

Trieste, 20 agosto 2003

Partecipano al dolore le cognate LINA e ROSINA con famiglie.

Trieste, 20 agosto 2003

Un ultimo lungo e dolce abbraccio, fratello mio.

- ELIDIA

Trieste, 20 agosto 2003

Affettuosamente vicini: LALLA, FULVIO e ALESSIA.

Trieste, 20 agosto 2003

+

Il 16 agosto 2003 è deceduta

Natalia Colombini

I nipoti La ricordano con affetto. Il funerale seguirà giovedì 21 agosto alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2003

La ROMANI & C. SpA Genova - Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Libero Polojaz

Trieste, 20 agosto 2003

FRANCO CAMELLINI e PAOLO LAZARI si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Libero Polojaz

Trieste, 20 agosto 2003

La Direzione ed i dipendenti tutti della Cremcaffè Trieste piangono la scomparsa del

COMMENDATOR

Libero Polojaz

Trieste, 20 agosto 2003

PRIMO ROVIS e famiglia partecipa con dolore alla perdita del carissimo amico

Libero

sentendosi tanto vicino ai suoi cari in questo triste momento.

Trieste, 20 agosto 2003

XX ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

Sei sempre con noi.

ANITA, TIZIANA, MAURO

Trieste, 20 agosto 2003

+

Mario Bassani

ora vive nei nostri cuori. RITA, FURIO e FRANCESCO lo saluteranno lunedì 25 agosto alle ore 12.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2003

Partecipano ALICE, ANNA e DANIELA.

Trieste, 20 agosto 2003

Zio Mario

MARIUCCI, LIDIA e RADO.

Trieste, 20 agosto 2003

Vicini a RITA. - MARINELLA, VILLI e famiglia, ALFREDO, NICOLETTA, ANTONIO, MANUELA.

Trieste, 20 agosto 2003

Mario

- FORTUNATO

Trieste, 20 agosto 2003

+

Si è spento

Raimondo Giacca

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, ed i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 agosto 2003

Partecipano al dolore: - I cugini FAVARETTO, DE MARCO, GIACAZ.

Trieste, 20 agosto 2003

Partecipano al dolore famiglie SALMI e ABRAMI.

Trieste, 20 agosto 2003

In occasione del decesso del nostro caro

Alfonso Gustin

ringraziamo vivamente l'equipe medica del Reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara, che l'ha assistito con molte cure durante il decorso post-operatorio.

I familiari

Monrupino-Zollia, 20 agosto 2003

+

Il giorno 16 agosto si è spento serenamente

Giulio Calcina

Ne danno il triste annuncio la moglie REDENTA, il figlio, la nuora, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 23 agosto, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2003

+

Il giorno 15 agosto si è spento serenamente GIANNI

Giovanni Lucignano

La moglie, le figlie, la sorella e i fratelli hanno il dolore di annunciare il decesso. I funerali si svolgeranno nella chiesa di Borgo San Mauro, a Sistiana, alle ore 11.30 di giovedì 21 agosto.

Trieste, 20 agosto 2003

Gianni "francese"

ti ricorderemo sempre. - I tanti amici e i pescatori del Porto di Sistiana

Sistiana, 20 agosto 2003

LUIGI, RIET e STEFANO DEL RE sono vicini a JEANNE MARIE LUCIGNANO e alla sua famiglia per la scomparsa del marito

Giovanni Lucignano

Trieste, 20 agosto 2003

+

Il 15 agosto si è spento

Renato Gallessi

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio LUCIANO, la nuora GRAZIELLA, il nipote STEFANO.

I funerali avranno luogo venerdì 22 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 20 agosto 2003

Si uniscono al dolore: - Le sorelle MERCEDES e DOLORES.

Trieste, 20 agosto 2003

+

È mancata

Teresa Messineo

Ne danno il triste annuncio RICCARDO, FRANCA e TULLIO. Si ringrazia la Casa Emmaus per l'assistenza prestata. Il funerale avverrà venerdì 22 agosto, ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2003

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella De Feo

Ne danno il triste annuncio i fratelli LUCIA e NICOLA, il nipote unitamente ai parenti. I funerali seguiranno sabato 23 alle ore 9.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2003

+

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Maria Lorenzi

ved. Sudini

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con BRUNO, la sorella ANITA, i nipoti FABIO con RAFFAELLA, ALESSANDRO con SUSANNA, i pronipoti MARCO e NICCOLÒ.

Un ringraziamento al personale della Casa di riposo «Tilia».

I funerali si svolgeranno venerdì 22 agosto, alle ore 12.40, nel cimitero di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2003

+

È mancata ai suoi cari

Galdino Carmeli

Ne danno il triste annuncio la moglie NARCISA, la figlia DANIELA con ARMANDO, la nipote ELISA e parenti tutti. Si ringrazia la dottoressa NOVELL, i domiciliari USL di Muggia, il personale tutto della Clinica Medica di Cattinara e i cari amici che ci sono stati vicini. La salma sarà esposta giovedì 21 corr. dalle ore 9.30 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga. La data della sepoltura nel cimitero di San Michele verrà comunicata successivamente.

Non fiori ma offerte pro cuore amico di Muggia

Muggia, 20 agosto 2003

Ciao

Nonno

ELISA.

Muggia, 20 agosto 2003

+

Ha raggiunto gli amati GABRIELLA e BRUNO

Anna Maniago

ved. Mauro (Bianca)

Ne danno l'annuncio i nipoti ANDREA con PAOLA, IGOR con MICHELA, il genero GIUSEPPE, le sorelle MARIA e CLAUDIA, le nipoti, parenti tutti. Si ringrazia la casa di riposo Nicole per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 agosto 2003

V ANNIVERSARIO

Nives Zorzin Stigliani

vive sempre nei nostri cuori.

ANTONIO ed EMANUELA

Trieste, 20 agosto 2003

+

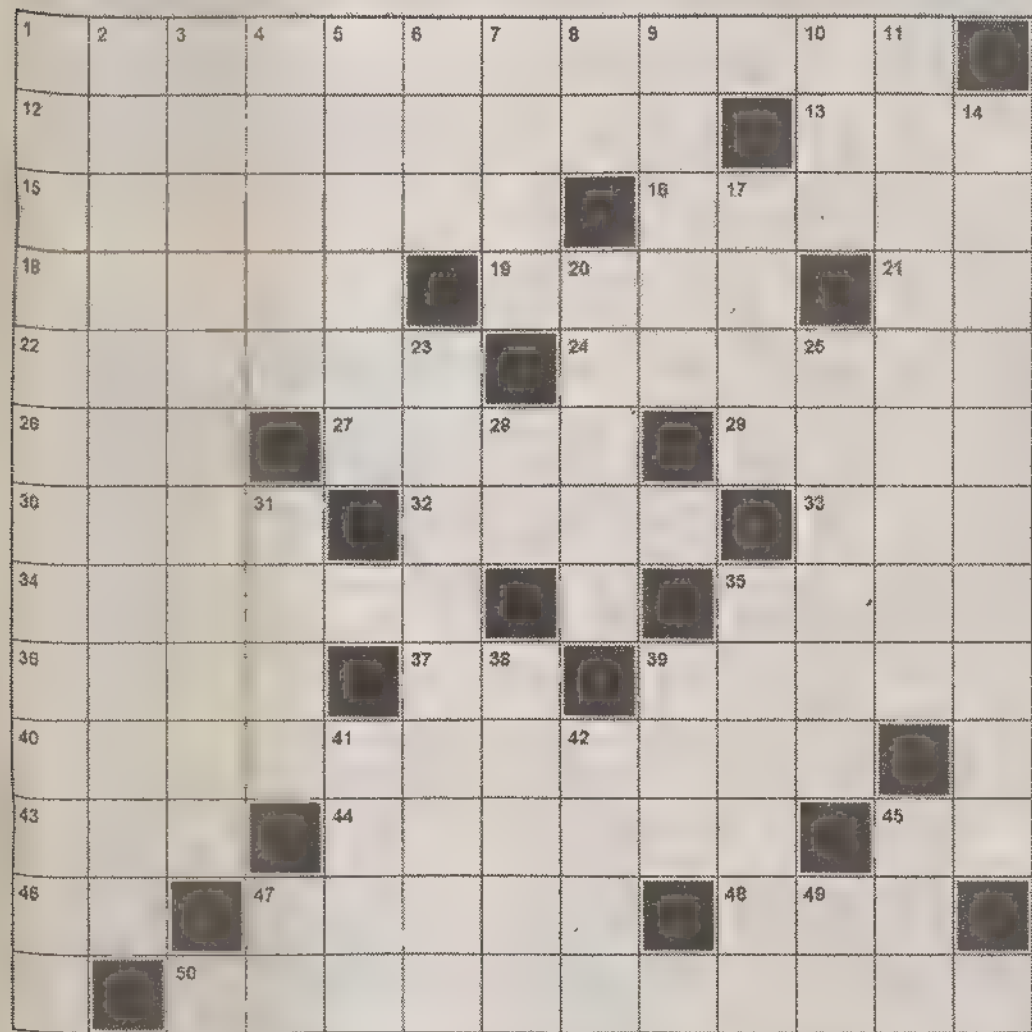
Ci ha lasciati

Ignazio Garofalo

Addolorati lo annunciano la moglie LUCIA, i figli PIER PAOLO con MARINA, ENRICA e GIULIA con GOSSUB,

i nipoti JACOPO, GRETA, LUCA, i fratelli SALVO e NUCCIO con le rispettive famiglie.

cruciverba



ORIZZONTALI

1. Perdersi in puntualizzazioni cavillose - 12. Eventualità imprevista da affrontare con risolutezza - 13. Noto marchio petrolifero - 15. Morì nella battaglia di Roncisvalle - 16. Filippo, il "Filippo" ne "La finestra di fronte" - 18. La più nota delle troiane - 19. L'elemento con simbolo Xe - 21. Provincia dell'Irpinia (sigla) - 22. Cosa che fa male, che provoca danni - 24. Non ancora sposato - 26. In un pagliaio... è un'impresa trovarlo! - 27. Si dice per esortare - 29. L'imposta sostituita dall'ICI - 30. Può essere di compagnia - 32. Il cappello di zio Paperone - 33. Attraversa il Tirolo - 34. Pianta ornamentali - 35. È proprio una... Malanima - 36. Il nome del comico Frassica - 37. Mi... segue - 39. Pancetta affumicata - 40. L'arcipelago con Rodi e Patmo - 43. Fu sposa di Atamante - 44. Il "flagello di Dio" - 45. Ivory regista di "Camera con vista" (iniz.) - 46. Il simbolo del Neon - 47. ... Villa, la gloriosa squadra inglese di calcio - 48. Il Bruce che interpretò numerosi film di arti marziali - 50. Partecipazione all'acquisto di quote societarie.

VERTICALI

1. La conduttrice televisiva che presentava "Avanzi" - 2. Convalida, ratifica - 3. Lo strumento che consente lo zapping - 4. È comune... in provincia di Bari - 5. Privo di energia morale - 6. Segnalatore luminoso - 7. Acciaio speciale per pentole e cucine - 8. Le hanno in comune struzzo e gazzella - 9. I preziosissimi denti dell'elefante - 10. Tipo di deserto pietroso - 11. Ramingo, nomade - 14. Determinano l'indirizzo politico dello Stato - 17. Lunghe imbarcazioni a remi per voga all'inglese - 20. La mamma di Ettore e Cassandra - 23. Sofisticato, alterato - 25. Relativo ad una porzione dell'intestino tenue - 28. Preposizione semplice - 31. Pianta dal succo amaro - 35. Lo sono le consonanti come la "m" e la "n" - 38. Lo scrittore russo Cechov - 39. L'"Ami" di Maupassant - 41. Quelli clinici sono persone fuori del normale - 42. Una delle tre caravelle di Cristoforo Colombo - 45. Aeroplano a reazione - 47. Zichichi, il celebre fisico (iniz.) - 49. L'Ameri radiocronista sportivo (iniz.).

rebus

REBUS (6,9)



che miscuglio!

Tre amiche in pizzeria ordinano ciascuna una pizza con due diversi ingredienti, uno tra olive, carciofini e funghi e uno tra prosciutto, salsiccia e würstel; sapendo che:

- 1) Laura non ha ordinato il prosciutto;
- 2) la pizza con i carciofini aveva pure la salsiccia;
- 3) Marta ha scelto solo un ingrediente tra olive e würstel;
- 4) la pizza di Ines aveva i funghi;

sapreste dire che pizza ha scelto Marta?

Ines	Laura	Marta

paroliere

Trovare il maggior numero di capoluoghi italiani partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Noi abbiamo trovato 9 città, ad esempio PARMA partendo da a1.

	a	b	c	d
1	P	E	R	M
2	L	A	O	A
3	N	D	V	I
4	E	N	O	G

paroliamo

Con ognuna delle 3 serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

I L O P E R A R E

G O P I G E M A C

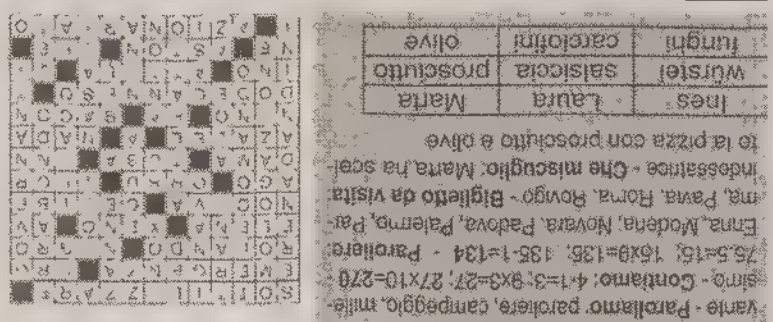
S I L I M E M O L

biglietto da visita

Anagrammando nome e cognome della proprietaria di questo biglietto, si ottiene la sua professione. Quale?

INES DRASTICO

soluzioni



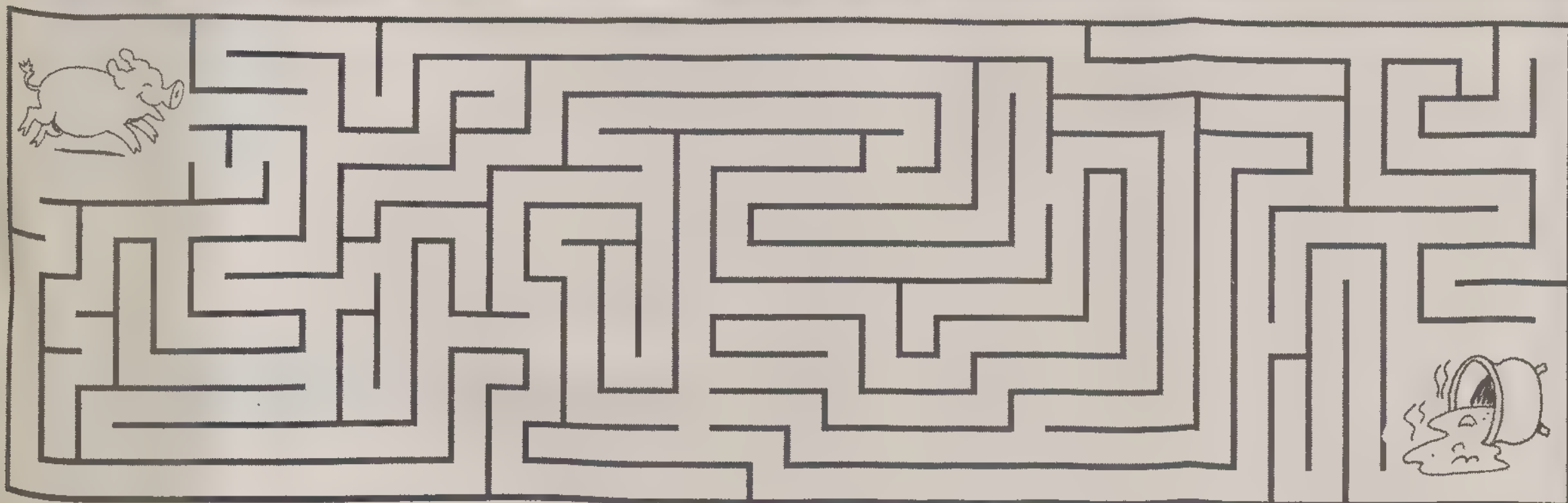
contiamo

Per ogni serie, raggiungere il numero di tre cifre avendo a disposizione i 4 numeri dati e le 4 operazioni; ogni numero può essere usato una sola volta.

1	9	4	10
270			

5	9	75	1
134			

labirinto



soluzione

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a - Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040 6728311

ABBIGLIAMENTO
L'OOORRETTITÀAA TANTE TAGLIE
SALDI Abiti freschi, NUOVI ARRIVI ELEGANTI
solo in VIA CICERONE 10, tel./Fax 040 362177
PINOCCHIO Saldi
ABBIGLIAMENTO E INTIMO DONNA
Via Combi, 20 Ts Tel. 040 304955 Triumph costumi e taglie comode

ALIMENTAZIONE E VINI
SALUMERIA 2G Ritiro buoni pasto
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807
MACELLERIA GASTRONOMIA CALDA E FREDDA ALIMENTARI
SUPERMERCATO 4Z aperto anche lunedì e mercoledì pomeriggio
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307
SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE Ritiro buoni pasto

ANTIQUARIATO
Restauro di cornici, mobili, ferro battuto e oggetti d'arte.
RADETTI ANTONIO
NUOVA SEDE: v. Diaz 13/b Tel. 040 301090
ELECTA By La TORRE di GIADA S.R.L.
Antichità, Argenti, Bijoux d'epoca, Antiquariato orientale, Oggetti d'arte
Via di Cavana 12 - TRIESTE - Tel. Fax 040 303343

ARREDAMENTO BAGNO E SANITARI
PUNTO BAGNO COMPLEMENTI ARREDO BAGNO
VIA MADONNINA 9 - TRIESTE
Martedì - Venerdì 9-12.30 16-19.30 Sabato 9-12.30
Tel. 040.3478949

GIOIELLERIA
L'ORFICERIA CHIUSO lunedì e sabato pomeriggio
Trieste - Via Poniziana, 5 - Tel. 040.7600326

IDRAULICA
GODIANI TUTTO PER L'IDRAULICA
8.30 - 12.30
15.00 - 19.00
LUNEDÌ E SABATO
TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040 571118/569540

MACCHINE PER CUCIRE
MAIER
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
Trieste - Via Uno Foscato 5 - Tel. 040/772300

OFFICINE
Revisioni periodiche
Servizi di allineamento
Vendita pneumatici
SAN GIUSTO
10123 Trieste via Montebellini 5
tel./fax 040 301500 cell. 335 434026

PANIFICI - PASTICCERIE
Bar Latteria Christian v. Giuliani 27
SEMPRE APERTO ANCHE A FERRAGOSTO
consegna spese GRATUITA 040 371195

L'angolo del Pane ogni giorno pane speciale
Domenica aperto 9.00 - 13.00 Lun. Pom. CHIUSO
Via Settefontane, 28 Tel. / Fax 040.632117
punto ristoro
L'angolo del Pane ogni giorno pane speciale
APERTO 8.00 - 14.00 17.00 - 19.30 DOMENICA CHIUSO
Via Mazzini, 46 bar, colazione

F. Patti Prodotti dolci e salati servizio caffetteria
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Battisti, 3 tel. 040.371592 - Viale Sanzio 5/5, tel. 040.54305
aperto la domenica: 7.30-13.30

PALESTRE
CENTRO ESTETICO SOLARIUM LINE tel. 040 309118
PALESTRA BODY LINE a Opicina
Tel. 040.214195 ... Tutto a prezzi ECCEZIONALI!!!

PIZZERIE & PUB
PUB LIVERPOOL ed ampio giardino
griglia all'aperto nel fresco
OPICINA via degli alpini 18 tel. 040 212747

J. Martin's pub aperto tutti i giorni
Piazza Libertà 3 pranzo e cena fino alle 24.00
040 364927 domenica chiuso

RISTORANTI
La Dolce Vita Ristorante Serbo
Pergola e sala climatizzata. Aperti per pranzo e cena, chiuso domenica.
via delle Dolce 16/2 tel. 040 5708557

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.41**
tramonta alle **20.05**
La Luna: si leva alle **23.50**
cala alle **14.44**

34.a settimana dell'anno, 232 giorni trascorsi, ne rimangono 133.

IL SANTO

San Bernardo

IL PROVERBIO

Matta è quella pecora che si confessa al lupo.

MAREE

Alta: ore 14.59 **+22** cm
Bassa: ore 2.59 **-5** cm
ore 7.04 **-9** cm
DOMANI
Alta: ore 17.19 **+20** cm
Bassa: ore 0.37 **-20** cm

TEMPO

Temperatura: 27 minima
30,8 massima
Umidità: 72 per cento
Pressione: 1016,3 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 19,1 km/h da N-O
Mare: 28,1 gradi

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

TRIESTE

Cronaca della città

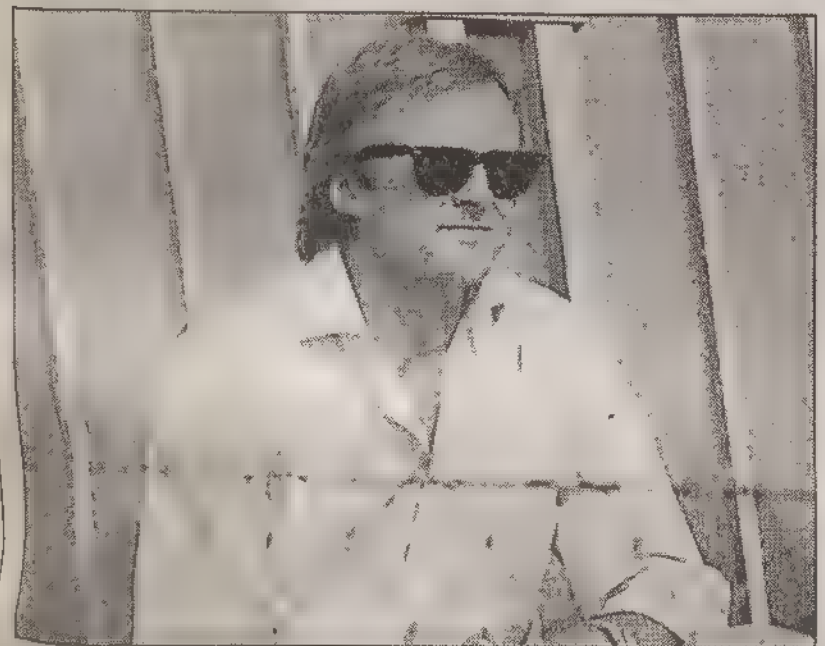
ROTL
CONCESSIONARIO

La procura di La Spezia apre un'inchiesta per omicidio colposo sulla morte dell'ex calciatore triestino, precipitato nella tromba dell'ascensore

Flora, una tragedia evitabile: caccia ai responsabili

Sarebbe confermata l'assenza di un cartello che al secondo piano indicasse il guasto dell'elevatore

L'ex amministratore della Triestina
Zanoli sfoga dolore e rabbia:
**«L'impianto era fuori servizio
ma la porta non era sbarrata»**



Angelo Zanoli: ha voluto lui Flora allo Spezia.

Angelo Zanoli risponde al cellulare con un filo di voce. Il direttore sportivo della Spezia calcio, a metà degli anni '90 uno dei proprietari della Triestina, non riesce ancora a capacitarsi dell'assurda morte di Furio Flora.

«Siamo qui a piangere un uomo che, in poco tempo, era riuscito a farsi volere bene e apprezzare non solo per la sua professionalità. Aveva dimostrato fin dal principio di che pasta era fatto: una persona positiva, allegra e dalle grandi doti umane. Questo è il ricordo indelebile che ci rimarrà di lui», è la descrizione

«Aveva già trovato un nuovo appartamento a Lerici, si sarebbe trasferito nel giro di un paio di giorni»

del rapporto con Flora, arrivato da poco nella società spezzina con l'incarico di team manager, che si sente di fare Zanoli il giorno dopo la tragedia.

Il dirigente dello Spezia non si sottrae a un giudizio sull'incidente. «La disgrazia è inspiegabile, non riesco ancora a capire come sia potuta accadere. Flora aveva già trovato casa, tra due giorni avrebbe lasciato il motel e si sarebbe sistemato in un appartamento a Lerici. Questo fa ancora

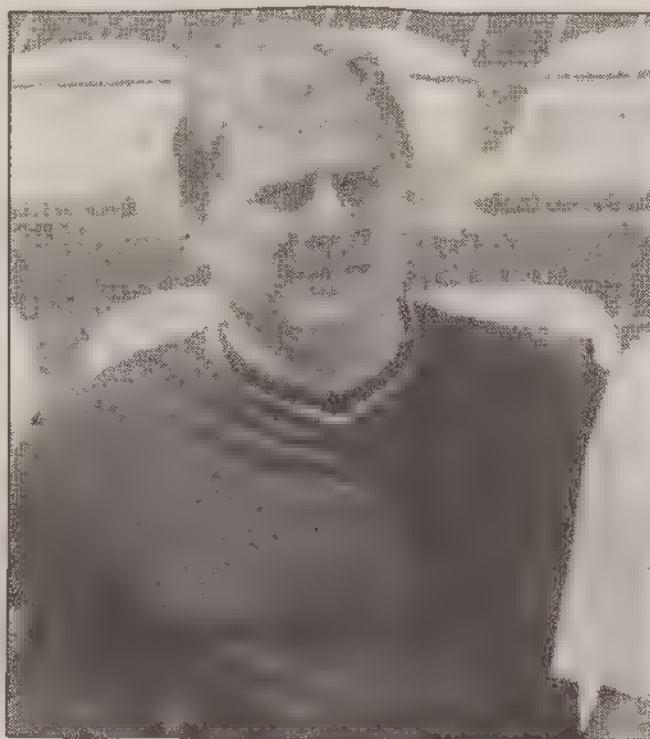
più rabbia, un tragico destino si è messo in mezzo alla sua vita. È successa una cosa atroce, la porta di quell'ascensore fuori servizio non era stata sbarrata», è l'accusa che si sente di fare Zanoli, colpito da una vicenda che ha toccato l'intera società e la squadra, dove giocano gli ex alabardati Coti e il capitano Bordin. Flora era arrivato a La Spezia rinunciando alla colla-

Un'addetta alla reception dell'albergo: «Ho sentito un urlo straziante»

Alcuni dubbi si sono dissolti e hanno contribuito a far apparire ancora più assurda la fine di Furio Flora, il dirigente triestino dello Spezia calcio sfracellatosi l'altra sera nella tromba dell'ascensore dell'albergo «Al Sant'Andrea» di Sarzana, in Liguria.

Flora, che aveva 53 anni, non era affatto in accappatoio come riferito in alcuni resoconti, particolare che poteva far supporre una sua fuga repentina dalla stanza d'albergo chissà per quali motivi e magari l'entrata in scena nella vicenda di qualche altra persona. Invece per un accappatoio bianco era semplicemente stato scambiato il telo che i vigili del fuoco hanno pietosamente steso poi sul cadavere.

«È assolutamente esclusa qualsiasi ipotesi che non sia quella della disgrazia», ha commentato ieri il comandante della stazione carabinieri di Sarzana. Il dirigente sportivo triestino era invece in maglietta e pantaloncini e poco più tardi sarebbe dovuto andare a cena con il presidente dello Spezia calcio Angelo Zanoli e il direttore generale Francesco Pallone.



Furio Flora in una recente immagine. A destra i mezzi di soccorso all'esterno dell'hotel di Sarzana. (Foto Spinetta)

Gli accertamenti avviati dal settore sicurezza sul lavoro dell'Azienda sanitaria locale dovranno chiarire perché al secondo piano le porte dell'ascensore guasto si siano aperte, semplicemente premendo il pulsante o addirittura fossero già

aperte nonostante la cabina fosse stata condotta all'ultimo piano dal tecnico che poco prima aveva tentato invano di far ripristinare l'impianto. Mancava un pezzo di ricambio e sarebbe dovuto tornare il giorno dopo. Solo qualche minuto più tardi Flora è uscito dalla suite che occupava, si è diretto verso l'ascensore ed è precipitato per quindici metri nel vuoto.

L'inchiesta penale è coordinata dal sostituto procuratore Tiziana Lottini e dovrà stabilire eventuali responsabilità di natura colposa. A chi spettava far apporre cartelli su tutti i piani? Al manutentore oppure al direttore dell'albergo? Sul registro degli indagati potrebbe essere apposto qualche nome fin dalle prossime ore. Domani sul cadavere di Flora verrà eseguita la per-

izia necroscopica che difficilmente potrà fornire indicazioni contrastanti.

L'urlo straziante che l'uomo è riuscito a emettere e il rumore del susseguente tonfo hanno raggelato Luciana Lorenzini in quel momento addetta alla reception dell'albergo. «Ho pensato che qualcuno fosse inciampato per le scale, ma ben presto ho intuito la verità: mi sono avvicinata all'ascensore e

Smentita la versione secondo cui era uscito dalla camera in accappatoio

attraverso la fessura delle porte scorrevoli ho illuminato l'interno con la pila e ho notato il corpo di quel poveretto».

Il direttore dell'albergo Luigi Niccoli ha raccontato che l'ascensore, realizzato dalla ditta Kone, era rimasto bloccato con un cliente all'interno e così era stata chiamata l'assistenza. Anche l'ascensore vicino era fuori uso, ma già da alcuni giorni, per problemi al cavo.

Si tratta di ascensori metallici ad apertura automatica. La luce interna si accendeva solo quando si appoggiavano i piedi sulla piattaforma. Ecco perché Flora non si è impensierito quando ha visto buio all'interno e non si è accorto che stava facendo un passo nel vuoto. Ieri sono arrivati a Sarzana il figlio di Flora, Manolo e il cognato Ferruccio. «La società, ma anche tutti i giocatori non riescono a riprendersi dallo choc - ha ripetuto Francesco Pallone - l'energia positiva e l'ottimismo di Furio in un mese avevano già conquistato tutti».

Silvio Maranzana

Il ricordo di allenatori e ex compagni di squadra. Straziato Buffoni. Vendrame: «Moglie e figli pagheranno a caro prezzo una disgrazia assurda»

«Sui campi di calcio o dietro un bancone, era unico»

Nel mondo del calcio lo conoscevano tutti. Non solo a Trieste. Lunedì sera è scattato il tam-tam delle telefonate per cercare la verità, nella speranza che quella notizia non fosse vera. «Ho chiamato subito Angelo Zanoli, mi ha purtroppo confermato quanto accaduto a Furio Flora in quell'albergo. È una vicenda incredibile, specie per un ragazzo pieno di vita come lui, che avevo avuto come giocatore al Pordenone. Era spassoso, aveva un senso dell'humor come pochi e questo rende tutto ancora più triste», è il ricordo del tecnico Adriano Buffoni che ritrovò il suo allievo anche nella Triestina, in qualità di allenatore della squadra Beretti alabardata, proprio nella stagione '82-'83. Quella del ritorno dell'Unione in serie B.

Amico del direttore generale del Milan, Ariedo Braida, con cui aveva giocato nel Monza, Flora era stato compagno di squadra anche di Ezio Vendrame. Un'annata passata a Pordenone, con in panchina proprio Buffoni, centrando una promozione nel finale di stagione. «A me queste cose non piace proprio commentarle, si dicono solo banalità ed è una cosa che mi dà fastidio fare. Sono rimasto pietrificato, ne parlano tutti i giornali e le televisioni e adesso, per chi lo conosceva, si rischia di per-

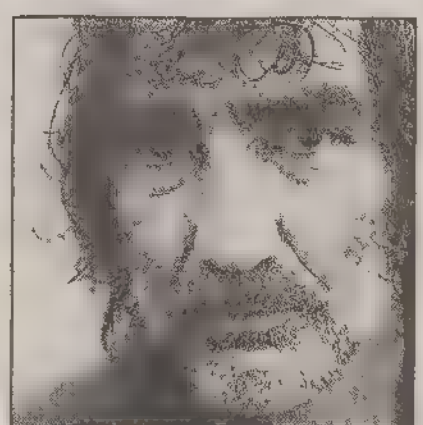


Adriano Buffoni

dere la dimensione con la realtà. Sono la moglie e i figli a dover pagare a caro prezzo e dover fare i conti - sostiene l'ex calciatore, ora anche apprezzato scrittore - con una morte assurda, avvenuta in un albergo dov'è accaduta una cosa allucinante. Era entusiasta di andare a La Spezia, mi aveva anche chiamato per comunicare la lieta notizia. Non dimenticherò mai che proprio lui mi riportò, a fine carriera, a Pordenone per iniziare ad allenare. Altrimenti, al sottoscritto, non sarebbe mai passato per la testa».

Flora era conosciuto in città non solo per l'impegno nel mondo del calcio, compreso quello dei dilettanti, ma per l'attività di piccolo commerciante e poi di ristorante, non sempre redditizia come avrebbe voluto. In particolare aveva preso in gestione per tre anni «l'ex Hitler», una delle osterie tipiche di Muggia.

«Più che i ritiri dell'epoca, che svolgevamo a Basovizza, ricordo che lo incontravo spesso a Muggia dove gestiva un ristorante», è la testimonianza di Mark Strukulj, cresciuto nelle giovanili della Triestina e attualmente vice dell'allenatore alabardato Attilio Tesser. Negli ultimi anni Flora era però tornato a tempo pieno all'amore per il pallone, dopo aver ricoperto in passato il ruolo di presidente del Grosseto: prima come osservatore del Como, dove fu l'amico di famiglia Braida a mandarlo, poi come spalla di Zanoli a La Spezia. «Solo pochi giorni fa ho parlato con lui per un attaccante che ci interessava prendere dallo Spezia - spiega Maurizio Costantini, ex alabardato ora allenatore dell'Acireale - e quando ho appreso la notizia mi è crollato il mondo addosso. L'avevo sentito talmente felice del nuovo incarico di team manager...».



Ezio Vendrame

Un ruolo a La Spezia che, ricorda il mediatore sportivo Massimo Colino, «aveva tenuto nascosto fino all'ultimo per motivi scaramantici». A quel posto ci teneva, dopo il cambio di dirigenza al Como rappresentava una promozione sul campo. Non doveva più andare a seguire qualche giovane e le squadre avversarie, preparando subito una relazione dettagliata all'allenatore di turno e svolge-

re quella funzione di raccordo tra tecnico e società. Adesso toccava a lui buttarsi di nuovo nel calcio mercato e trattare i giocatori. Lo faceva con lo stesso spirito bonaccione di un tempo.

«Nel gruppo serve sempre quello che drammatizza le situazioni. Flora era uno di questi, il classico uomo-sportista pronto a fare gli scherzi», è l'aneddoto portato da Bepi Galtarossa, ex direttore sportivo della Triestina, che l'ha avuto con sé a Pordenone, mentre Tito Rocco lo ricorda sul campo. Nelle partite tra amici e quelle da professionista, con la casacca di Mantova e Monza, per citare solo le squadre con cui militò in serie B. «Amava il dribbling e il numero, a costo di perdere la palla. Trasmetteva a tutti quella sua innata simpatia - ricorda il figlio del Paron - che solo un'incredibile morte ha potuto mettere fine».

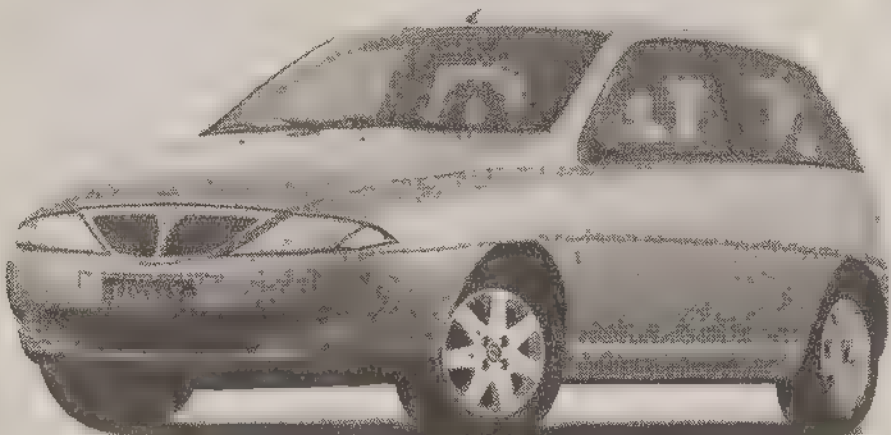
Pietro Comelli

ULTIME SUPER OCCASIONI DI FINE MESE

Ha solo 10 giorni per scegliere la tua **LANCIA Y** tra le ultime 10 a questo prezzo.

Lancia Y a partire da: **7.980*** Euro

con 35 minirate da: **99,85*** Euro al mese!



LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.lucioli.it • e-mail: info@lucioli.it

(*) Lancia Y Elefantino Blu 1.2 8V
Listino I.P.T. esclusa Euro 10.390; sconto Euro 2.410; prezzo netto Euro 7.980; anticipo 18%; rate da Euro 99,85; canone finale 60%. Tan 8,50%-Tagg 9,94. Spese apertura pratica Euro 150. Offerta valida con usato anche catalizzato da rottamare per vetture in pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione finanziaria. Validità 30/08/2003.

Il sindaco rimanda il suo rientro in città. Il neoletto vice: «Mi sembrava avesse alcuni appuntamenti in agenda»

Municipio, si allunga la «reggenza» Lippi

Dipiazza prolunga le ferie ma tornerà in tempo per intervenire alla Festa dell'Unità

Tra le scadenze urgenti: il completamento del rimpasto di giunta e la designazione del candidato del Centrodestra da contrapporre a Rosato per la Camera

«Il sindaco? Ha prolungato la sua vacanza e non si sa con precisione quando tornerà». La frase, che sta pronunciando inesorabilmente a ogni richiesta, da un paio di giorni in qua, la segreteria di Roberto Dipiazza, potrebbe oramai venir incisa su nastro, tanto il risultato non cambierebbe.

Il sindaco in altre parole, atteso al rientro lunedì (almeno questo era stata la notizia ufficiale diffusa all'atto della nomina di Paris Lippi a vicesindaco, cioè una decina di giorni fa) non si è fatto ancora vedere. «Marina» l'ufficio o, come si dice in dialet-

to, fa «di» o «lippe». E l'attività amministrativa, peraltro tradizionalmente scarsa in questo periodo, è momentaneamente stoppata.

Il telefono cellulare del sindaco continua a non dare segni di vita e lo stesso Lippi, che sta sostituendo formalmente Dipiazza alla guida della città, appare perplesso: «Lo aspettavamo per oggi (ieri, ndr) - ha dichiarato - anche perché mi sembrava che avesse degli appuntamenti in agenda, ma non so altro. Del resto è un suo diritto prolungare le ferie e saprà sicuramente come gestirsi». Lippi ha assunto la gui-



Roberto Dipiazza



Gilberto Paris Lippi



Bruno Zvech

da provvisoria del Comune praticamente subito dopo l'ufficializzazione del suo insediamento nella squadra di giunta: un battesimo di fuoco, insomma.

Un risvolto gustoso di questo ritardo è che il primo impegno ufficiale del sindaco

dopo le ferie rischia di essere l'uscita nella «tana del nemico»: venerdì infatti è prevista la partecipazione del primo cittadino alla Festa dell'Unità a Opicina, per un confronto pubblico con il segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech sul tema «Li-

nee di sviluppo per Trieste in ambito economico e sociale».

Oltre che da questo impegno, comunque, Dipiazza è atteso dalle faccende di partito. Forza Italia (e l'Udc) attendono con ansia la conclusione del periodo ferragosta-

no perché incombono due importanti appuntamenti: il completamento del rimpasto di giunta, avviato con la sistemazione degli uomini di Alleanza nazionale e la designazione del candidato che dovrà correre contro Ettore Rosato per il posto in Parlamento, lasciato vacante dal nuovo presidente della Regione, Illy. Che per il rimpasto in giunta l'attenzione all'interno di Fi e Udc sia massima si sa, basti pensare alla scena cui si è assistito in occasione della conferenza stampa di ufficializzazione degli incarichi assegnati agli uomini di An; fuori dalla porta del Municipio Dipiazza era atteso dall'intero staff dell'Udc, lì per caldeggiare le proprie richieste.

E se il sindaco ritarda il ri-



torno, non si fa trovare neppure il coordinatore provinciale di Fi, Maurizio Bucci, per giunta assessore di Dipiazza (ha partecipato solo alla serata finale del «Sardon day», sua creatura). Insomma dal partito di maggioranza relativa non arrivano segnali: ufficialmente potrebbe essere collocato il cartello «chiuso per ferie».

Dipiazza, a inizio estate era stato in effetti molto ri-

servato sulla meta delle sue vacanze: a precisa richiesta aveva dichiarato genericamente che sarebbe andato «in montagna, in Italia». Non resta che aspettare, anche perché i tempi tecnici delle campagne elettorali non conoscono soste: a ottobre si vota e bisognerà pure che all'interno della Casa delle libertà si decida il da farsi.

Ugo Salvini

A settembre il Consiglio comunale dirà la parola definitiva su una questione aperta da qualche anno

Vigili, al dunque il «nodo» della pistola

Il nuovo regolamento prevede la possibilità dell'arma nei servizi notturni

An sembra favorevole a un armamento generalizzato. Per Forza Italia, a partire dal primo cittadino, non bisognerebbe andare oltre le pattuglie speciali

Sarà una ripresa politica esplosiva per molti versi. Ben presto infatti farà irruzione sullo scenario locale lo scabroso tema della pistola per i vigili urbani. Sarà il Consiglio comunale a dire, a settembre, la parola definitiva su una questione che accende il dibattito già da alcuni anni.

In municipio la discussione partirà dalla delibera della giunta che fissa «criteri e principi direttivi» del nuovo regolamento della Polizia municipale e che finalmente mancherà in pensione quello in uso, vecchio di quasi mezzo secolo.

«Riguardo ai vigili armati, vi è inclusa l'ipotesi "minima", spiega Fulvio Sluga, neoassessore alla vigilanza (oltre che vigile urbano, che ha chiesto il trasferimento negli organi della Provincia). Si prevede cioè per le guardie la semplice «possibilità» di armarsi durante i servizi notturni.

La pistola dunque non è affatto tramontata anche se il «vigile-Robocop» della prima versione Sbriglia, dotato di giubbotto antiproiettile, ca-

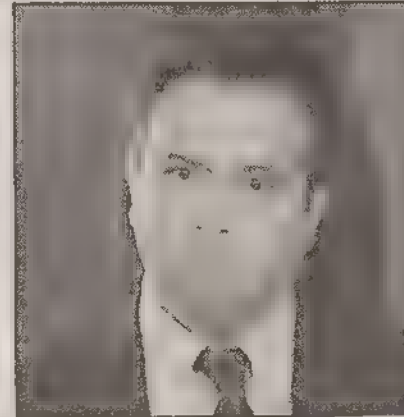
sco, scudo, sfollagente e spray antiaggressione sembra difficilmente riesumabile.

Su questa materia però, in base alla legge 65 del 1986, il Consiglio ha pieni poteri e potrebbe scegliere un'ipotesi più radicale, dotata di pistola tutti i vigili o, al contrario, optare per l'indirizzo opposto, escludendo tassativamente le armi da fuoco.

Argomento spinoso perché le vedute sembrano diverse all'interno della stessa giunta. Se da un lato infatti Alleanza nazionale pare complessivamente favorevole all'ipotesi di un armamento generalizzato, non così Forza Italia, a partire dal sindaco Roberto Dipiazza che ha già pubblicamente sostenuto che non bisognerebbe andare al di là di «dotare eventualmente di pistola solo alcune pattuglie speciali, impegnate nel servizio armato



L'assessore Fulvio Sluga



L'assessore Enrico Sbriglia

notturno».

Forse quest'ultima ipotesi potrebbe alla fine ottenere i numeri per affermarsi, ammesso che cada nel giro di un paio d'anni l'ultimo ostacolo: la difficoltà di creare un'armiera, forse impossibile da ricavare nelle strutture esi-

stenti ma che che potrebbe invece essere ampiamente prevista e trovare spazi adeguati in quello che sarà il nuovo quartier generale della polizia municipale, che sorgerà su un'ampia area di via Revoltella che comprende anche l'ex caserma «Beleno».

«I lavori per la nuova caserma dovrebbero effettivamente partire nel 2004 - specifica l'assessore Sluga - Originariamente era prevista nel piano delle opere del 2003, poi altre priorità l'hanno fatta semplicemente slittare di un anno». Vi trove-

ranno posto il comando, la sala operativa, gli uffici, i servizi e gli sportelli per il pubblico, il reparto motorizzato con il parco macchine, le autorimesse, il servizio rimozioni e la depositaria con i piazzali apposti, gli archivi, una sala conferenze, gli spogliatoi e una foresteria.

Dopo che il Consiglio comunale avrà dato l'indirizzo sulla dotazione o meno sull'arma, vi sarà il confronto coi sindacati e alla fine la giunta dovrà predisporre e varare l'articolo del nuovo regolamento.

In questi giorni intanto dovrebbero esserci le ultime integrazioni di personale, tali da portare l'organico della polizia municipale a 300 persone. «In questi giorni - ha precisato Sluga che sta prendendo possesso delle nuove deleghe - incontrerò per una prima radiografia della situazione i vari capisettore e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali».

Oltre che ampliarsi, il corpo della polizia municipale si sta ulteriormente specializzando. Recentemente sono stati creati un inedito Ufficio ambientale e un Ufficio per le attività con le attrezzature speciali, che coordina i servizi con i telecamere, gli elicotteri e le pesi per i camion.

s.m.

Franco Belci (Cgil) invita l'amministrazione a rispettare gli impegni

«Sull'assistenza agli anziani dal Comune generici riscontri»



Franco Belci (Cgil)

«Consola che a Trieste l'emergenza estate non si sia manifestata in maniera drammatica, per la solida tradizione e la tenuta dei servizi sanitari nel territorio e per la competenza e l'impegno degli operatori. Resta il fatto che nella città più vecchia d'Italia il problema dell'assistenza dovrebbe essere oggetto di particolare attenzione e sensibilità».

Franco Belci, segretario generale della Cgil triestina, interviene nel dibattito sulle drammatiche condizioni in cui gli anziani in tutta Italia (e non solo) sono costretti dall'ondata di caldo di queste settimane, ricordando che per quanto riguarda la nostra città Cgil, Cisl e Uil avevano proposto che l'avanzo di esercizio del Comune, che ammonta a 2.500.000 euro, fosse destinato a questo settore. «Ci sembrava - precisa - di aver capito che tale proposta fosse condivisa dal sindaco Dipiazza. Invece sono stati investiti soltanto 500.000 euro».

Belci ricorda inoltre che le segreterie provinciali dei sindacati avevano anche richiesto un approfondito confronto, che consentisse di programmare gli interventi in un quadro di certezza sulle risorse, chiarezza sulle strategie e trasparenza

delle priorità. «Finora - commenta amaramente - abbiamo avuto soltanto generici riscontri verbali. Ciò è forse dovuto al fatto che la delega all'Assistenza sembra invecchiata nel deficiente processo di rimpasto della Giunta, che ha provocato il ripetuto rinvio di incontri con i sindacati e pensionati e mantiene nell'incertezza le situazioni della casa «don Marzari» e del centro diurno di via Marzari».

Il segretario della Cgil afferma poi che «è necessario che il Comune rispetti gli impegni già presi: una questione che riteniamo decisiva nelle relazioni sindacali. In ogni caso - prosegue - preannunciamo fin d'ora che chiederemo che nel bilancio preventivo l'assistenza sia finalmente assunta come priorità, con una riorganizzazione del settore ed adeguati investimenti».

Quanto al problema in generale, Belci rileva come ci sia voluto il protrarsi di un'estate torrida e le situazioni drammatiche che ha creato per portare alla ribalta il problema dell'assistenza agli anziani. «Eppure - commenta - il processo di invecchiamento della popolazione è universalmente noto, ma continua ad essere sottovalutato dal Governo che, lungi dal varare politiche in grado di affrontar-

lo in maniera sistematica, si limita ad improbabili proposte di affidare l'emergenza alla Protezione civile».

Nei prossimi anni è prevista una crescita esponenziale degli ultratantenni, stimata in 110.000 in più ogni anno. Un quadro, secondo Belci, che richiede un rafforzamento e un adeguamento del sistema di protezione sociale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per evitare un sempre più largo manifestarsi dell'arretrato perverso tra solidità e non autosufficienza, che rischia di ricadere interamente sulle famiglie.

«Il ministro Sirchia - afferma il segretario della Cgil - non può cavarsela rinviando il problema agli enti locali, dopo aver tagliato i trasferimenti e aver contemporaneamente disatteso l'impegno ad istituire un Fondo nazionale per la non autosufficienza. Evidente segno - conclude - che non ci si rende conto che l'assistenza agli anziani rischia di diventare un'emergenza sociale».

L'assessore Frezza deve attendere che i tecnici del Dipartimento di ingegneria dell'ateneo portino a termine l'indagine su circolazione, trasporti e soste

Il piano del traffico «fermo» almeno per un anno

Per almeno un altro anno l'amministrazione comunale non intende apportare significative modifiche alla viabilità della città. Bisognerà infatti attendere almeno altri 10-12 mesi prima che il Comune abbia in mano l'indagine che un gruppo di tecnici del dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università sta conducendo sul piano del traffico urbano, dei trasporti e delle soste.

«Si tratta di ristrutturare tanto la rete di trasporti pubblica quanto quella privata. Al momento esiste già un piano della viabilità che non viene sempre seguito. A mio avviso bisognerà revisionare la collocazione delle aree di sosta e organizzare la rete viaria tenendo conto della configurazione delle strade», afferma Camus.

Benché solo fra un anno il Comune prenda seriamente in considerazione l'ipotesi di apportare modifiche sostanziali alla viabilità, la città è già teatro di svariati cantieri. E se i lavori in corso per il parcheggio in piazza Vittorio Veneto verranno conclusi entro i primi mesi del 2004, il progetto di un'area di sosta ai piedi del colle di San Giusto è in fase avanzata. Oltre a ciò, è già stata fatta la gara di appalto per la creazione di un parcheggio in piazza San Giacomo ed entro l'anno verrà definito il progetto esecutivo.



Ci vorrà almeno ancora un anno per raccogliere i dati su traffico, trasporti e soste.

Il Coped-CamminaTrieste parla di una grave situazione di illegalità e invoca l'applicazione del Codice della strada

«Nessuno si cura del problema camper»

Basta camper selvaggi. Alla presa di posizione sul problema da parte del presidente dell'Aiat Franco Bandelli si unisce la voce del Coped-CamminaTrieste, che non si limita a segnalare la pesante situazione creatasi a Barcola durante il «Sardon day» ma estende le denunce alle numerose scorrettezze ravvisate in tutta l'area triestina.

L'associazione fa notare che i camper sono presenti sulla Costiera, in altipiano, sui marciapiedi del-

la città e ora invadono stabilmente i parcheggi del Ferdinando e di San Luigi.

«Non è una bella fotografia per la città - commenta il presidente Sergio Tremul - e sembra che nessuno se ne preoccupi».

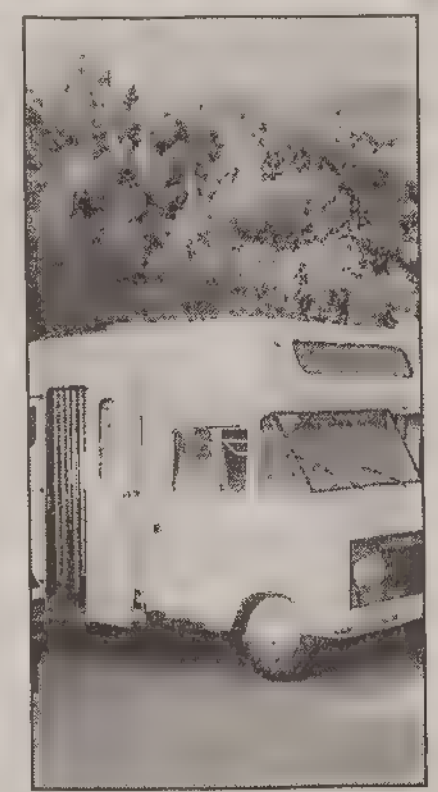
C'è inoltre l'annoso problema della sosta abusiva delle automobili, che si riversano sui marciapiedi, nelle vie e nei cortili dei condomini, dove gli spazi comuni sono occupati con la prima, la seconda, la terza macchina o la moto.

Il Coped si è mosso per tentare di risolvere questo stato di disagio: per quanto riguarda il problema dei camper, definito dall'organizzazione stessa «una grave situazione di illegalità», sono state inviate denunce e proposte, che però non hanno mai avuto seguito, sebbene applicando regolarmente il Codice della strada e i regolamenti comunali si otterrebbe una soluzione adeguata.

Riguardo ai parcheggi abusivi sono state intra-

prese altrettante iniziative volte a creare senso civico e rispetto per una città più vivibile e sempre più turistica.

«Concordiamo con gli sforzi del presidente dell'Aiat, Bandelli - aggiunge Tremul - sapendo bene che il primo aspetto colto dai turisti che giungono in città è costituito dalle macchine sui marciapiedi e dal traffico caotico, mentre abbiamo buone carte da giocare, e se le giochiamo insieme possiamo vincere per dare un nuovo volto a Trieste».



Camper a Barcola

Dissuasori semaforici sulla provinciale del Carso tra breve

Novità in vista sulla strada provinciale numero 1 del Carso con la collocazione di alcuni dissuasori di velocità semaforici. L'allestimento, di prossima collocazione, vuole essere una risposta ai problemi di sicurezza per gli automobilisti e per i pedoni.

La Provincia ha inteso in questa maniera affrontare concretamente una delle tante problematiche inerenti il traffico sulle principali arterie di collegamento adottando misure idonee a garantire una circolazione con più sicurezza.

Ancora una nottata di pugni in largo Pitteri a due passi dalla questura: protagonista un giovane ubriaco che se la prende anche coi poliziotti

Difende il cane e il «biondino» gli spacca la faccia

Una ragazza derubata il prologo delle violenze e dell'inseguimento fino in piazza Goldoni

IN BREVE

Fa doppia razzia di vestiti e patteggia 8 mesi a «casa»

Processo per direttissima al palazzo di giustizia di Ravenna, per il triestino Maurizio Petrucci di 37 anni. È stato bloccato sabato pomeriggio da una pattuglia dei carabinieri, subito dopo aver rubato sedici capi di abbigliamento da un negozio a Milano Marittima. La refurtiva era stata nascosta in due grandi sacchi. Il 112 ha subito sventato la rapina e l'uomo si è ritrovato accusato di ricettazione e furto. Nel corso del processo Petrucci è stato difeso dall'avvocato Carlo Benini, che ha patteggiato 8 mesi e 10 giorni di detenzione domiciliare a casa della madre, a Bari. Il giudice del processo era Alberto Rizzo e pubblico ministero Cristina D'Aniello. L'uomo non è finito nei guai solamente per quel furto ma anche per un altro, che è stato invece messo a segno la vigilia di Ferragosto, per di più sempre nello stesso negozio. La scorsa volta i capi d'abbigliamento sottratti erano molti di più. Si trattava infatti di cinquantasei abiti. L'intera merce, che ammonta ad un valore commerciale complessivo di due mila e seicento euro, è già stata restituita al legittimo proprietario.

Info point Europa di Trieste, due scambi estivi

Giovani musicisti a Klagenfurt e artisti a Velenje

Continuano gli scambi giovanili dell'Info point Europa di Trieste. Il 30 agosto musicisti italiani, sloveni e austriaci s'incontreranno a Klagenfurt per partecipare al concerto che si terrà durante la festa della città. Il tema del concerto sarà la prevenzione dell'alcolismo. Partner dell'evento sarà la scuola di Musica 55 di Trieste. Dal 25 agosto al 2 settembre, invece, si terrà a Velenje, in Slovenia, uno scambio del programma comunitario Gioventù. Ragazzi austriaci, italiani e sloveni trascorreranno nove giorni in campeggio e lavoreranno realizzando laboratori video, teatrali ed artistici.

Il Partito pensionati aderisce allo sciopero della spesa e vuol sapere quali controlli vengono fatti sui prezzi

Il Partito pensionati concorda con l'«intesa dei consumatori» e aderisce allo sciopero della spesa indetto per il 16 settembre. Secondo questo partito il problema non è solo il paventato aumento, nel prossimo autunno, di tutti i generi di largo consumo, ma la continuo e strisciante crescita quotidiana dei prezzi, spesso ingiustificata. Per questo il Partito pensionati chiede ai Comuni, alla Provincia e alla Regione di sapere quali controlli vengono praticati sui prezzi, in riferimento ai beni essenziali, posto che migliaia di pensionati e lavoratori non riescono più a vivere la quotidianità.

Una laurea triennale in collaborazione tra i due atenei. Aperte le iscrizioni limitate però a 30 posti

Tra Trieste e Udine dottori in prevenzione

Secondo i due rettori si profilano sbocchi professionali immediati

Le materie di studio saranno all'insegna dell'interdisciplinarietà

Nasce un corso di laurea che rappresenta il frutto diretto dell'analisi del mercato del lavoro regionale e che vedrà la stretta collaborazione tra l'ateneo di Trieste e quello di Udine. Sono aperte ufficialmente le iscrizioni limitate a 30 posti al corso in «Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro».

Si tratta di un innovativo percorso di laurea scaturito da un accordo tra le due università regionali da un apposito protocollo di intesa stipulato con l'amministrazione regionale che fornirà le risorse umane ai lavoratori per i tirocini dei corsisti. Non solo: la Regione riconoscerà pure il titolo accademico quale pre-requisito utile per i concorsi pubblici.

«È importante sottolineare - ha spiegato il rettore dell'ateneo triestino, Lucio Delcaro, illustrando l'iniziativa nell'ufficio del rettore - in piazzale Europa - come questo nuovo corso «integrato» venga svolto congiuntamente dalle due università regionali. Le iscrizioni avverranno ad anni alterni, il primo corso partirà quest'anno all'Università di Trieste, quello successivo a Udine».

«Si tratta del primo corso di laurea del genere nell'ambito del Triveneto - ha continuato il rettore dell'ateneo udinese, Furio Honsell - che nei contenuti consentirà ai frequentatori di tracciare un ponte di conoscenza tra sanità e magistratura».

Le materie dei corsi di studi che dureranno tre anni con frequenza obbligatoria, saranno all'insegna di



Honsell (il secondo da sinistra) e Delcaro (il terzo) presentano l'iniziativa. (Foto Lasorte)

una spiccata interdisciplinarietà.

Gli iscritti studieranno scienze chimico-fisiche, e biochimiche, scienze infor-

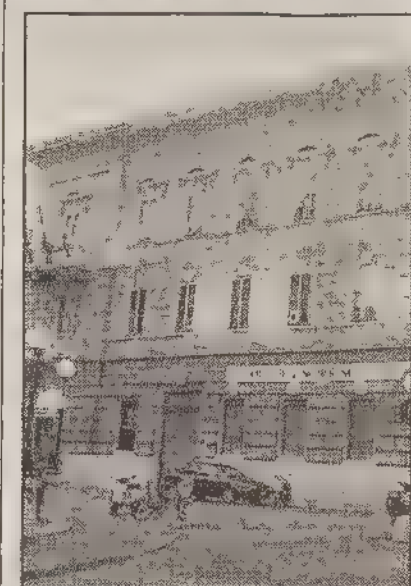
matiche e statistiche, scienze biomediche, medicina del lavoro, igiene generale e applicata, scienze alimentari, agrarie e veterinarie,

scienze ecologiche, fino alle giuridiche e psicologiche.

Gli sbocchi? Sono immediati, secondo la valutazione data dai due rettori du-

L'opportunità è offerta ai ragazzi e alle ragazze fra i 18 e i 26 anni

Cinque volontari per la Provincia



Palazzo Galatti

La Provincia cerca 5 volontari da inserire nell'ambito del progetto «Sportello unico delle politiche sociali» che sarà istituito dall'amministrazione provinciale giuliana. La domanda di partecipazione, redatta su carta semplice e indirizzata alla Funzione Programmazione Sociale dell'ente, deve pervenire entro il prossimo 30 settembre. È possibile scaricare copia del modello nella sezione modulistica del sito www.serviziocivile.it.

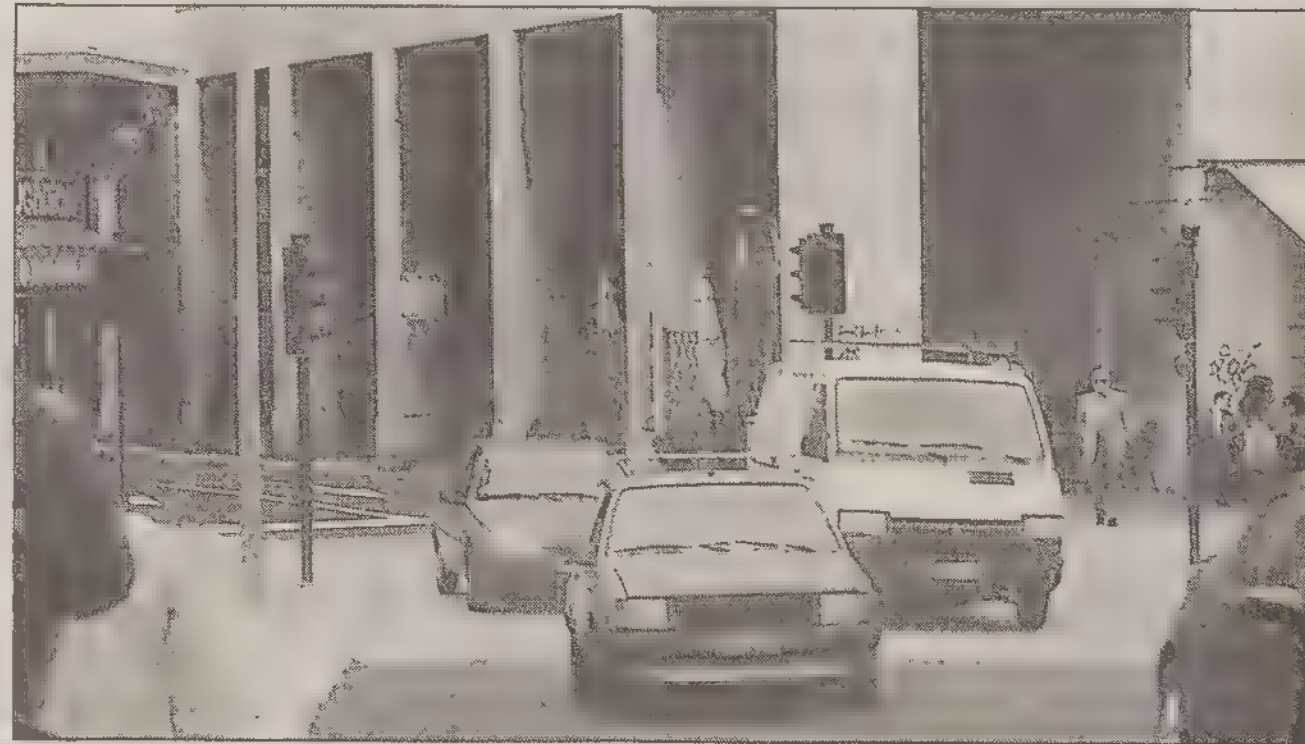
Il progetto «Sportello unico delle politiche sociali» è teso alla realizzazione di uno sportello informativo e di consulenza tecnico-amministrativa che offrirà e tratterà informazioni relative alle competenze istituzionali della Provincia in materia di politiche sociali e politiche attive del lavoro. Per i volontari è previsto un compenso di circa 430 euro mensili.

«Il progetto - precisa l'assessore agli affari sociali Claudio Grizon - è rivolto a ragazze neodiplomate, laureande o laureate fra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi - con i medesimi requisiti - che siano stati riformati per inabilità al servizio militare e abbiano meno di 26 anni».

allora, il bar era già chiuso anche se qualcuno si stava ancora intrattenendo all'interno. In largo Pitteri, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, il «biondino» già ubriaco avrebbe dato un calcio a un grosso cane. In difesa dell'animale, ma solo a parole, sarebbe intervenuto il cinquantenne che si trovava dentro il bar. A questo punto Sorini avrebbe colpito l'uomo dapprima con un pugno e quando poi era a terra con ben tre calci causandogli la frattura del naso e traumi a un occhio e alla bocca (ben 25 i giorni di prognosi). È fuggito quindi a bordo di uno scooter, ma è stato intercettato da una volante in piazza Goldoni. È stato bloccato dopo aver picchiato un poliziotto causandogli ferite che guariranno in cinque giorni.

Gli agenti gli hanno trovato addosso il portafoglio con i documenti di una ragazza e 26 euro, una tessera Bancomat, un lettore di Cd e un telefonino. «Tutta roba della mia ragazza», si è scusato il «biondino». Peccato che proprio in quel momento il cellulare abbia squillato: «Sono la proprietaria di questo telefonino che mi è stato rubato. Chi è lei?»

Silvio Maranzana

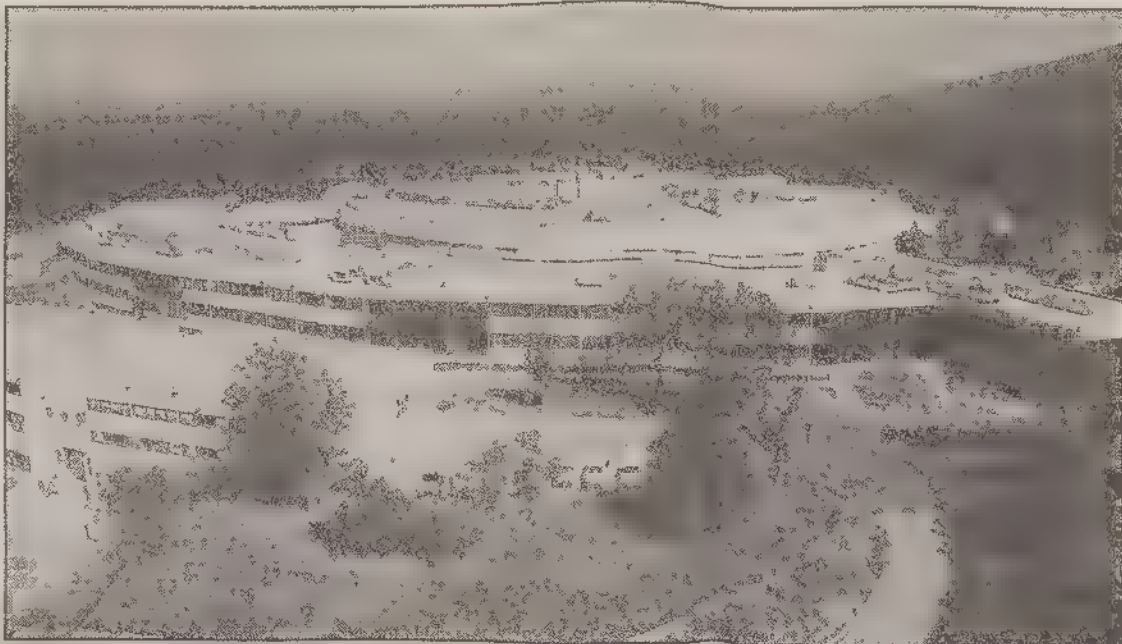


La zona di largo Pitteri dove l'altra notte il giovane ha scatenato un pandemonio.

Partner dell'Ue nella gestione e nell'attribuzione dei finanziamenti per le otto realtà presenti in Inghilterra, Francia, Svizzera, Germania e Svezia

Il Sincrotrone guida europea delle macchine di luce

E in ottobre si saprà se verrà affidata la costruzione di una nuova sorgente di luce al laser



Uno scorcio del comprensorio del Sincrotrone. Nell'altra immagine il presidente della struttura, il professor Carlo Rizzuto.

Il Sincrotrone di Trieste diventa partner dell'Unione Europea nella gestione e attribuzione dei finanziamenti per l'utilizzo dei sincrotroni continentali. Ad annunciare l'accordo, che segue la vittoria, da parte del Sincrotrone, di un bando di gara europeo, è il presidente della struttura triestina, il professor Carlo Rizzuto, che nel corso del prossimo anno si troverà a dover gestire l'accesso con fondi europei alle otto macchine di luce presenti tra Italia, Inghilterra, Svizzera, Francia, Germania e Svezia, oltre ad un'altra apparecchiatura, un Fel, un particolare tipo di laser, per un valore complessivo di 27 milioni e mezzo di euro.

Per il Centro di ricerca triestino, ubicato all'interno di Area science Park, nella sede di Basovizza, si tratta di un importante ruolo, che riconosce sia la capacità di carattere organizzativo che il valore scientifico, legato alla scelta dei progetti, e alla valutazione dei risultati. È la prima volta che l'Ue attiva, in questo particolare settore, la gestione in outsourcing, cioè affida a soggetti esterni alla propria struttura il ruolo di gestire e controllare l'utilizzo dei finanziamenti.

I progetti che il Sincrotrone triestino si troverà a valutare riguarderanno, in particolare, le collaborazioni scientifiche transnazionali, tra i centri di ricerca e i sincrotroni europei: i finanziamenti, infatti mireranno alla collaborazione tra gli Stati Ue in progetti di utilizzo per ricerca e industria delle linee di luce europee, compresa, ovviamente, quella triestina.



«Siamo molto soddisfatti di questo ruolo - dichiara Carlo Rizzuto - i dettagli e i contratti devono ancora essere definiti, ma abbiamo ricevuto la conferma che è stato il Sincrotrone triestino a vincere il bando di gara». D'altra parte, la collaborazione con l'Ue è quanto mai attiva e positiva: attualmente sono 11 i progetti con finanziamenti

europei in corso all'interno del Sincrotrone, e uno in particolare, che riguarda una linea di luce particolarmente intensa basata sul principio dei laser ad elettroni liberi, e quindi funzionale agli studi scientifici, sta a cuore al presidente anche perché è una premessa per l'avvio di un nuovo importante progetto.

Ma, per il Sincrotrone di Trieste, le soddisfazioni non devono finire qui: uno dei più importanti progetti per il futuro della struttura sta infatti per essere definito, e riguarda la costruzione di un «Sincrotrone 2», una sorgente di luce al laser - tecnicamente, un Fel, un laser ad elettroni liberi - che Trieste potrebbe costruire grazie a un finanziamento del Miur, il Ministero per l'Istruzione e l'università e la ricerca scientifica. Per la realizzazione di questo progetto Trieste è in concorrenza con alcuni laboratori di Frascati, ed entrambi i progetti sono stati inviati al Ministero lo scorso marzo. Solo a fine giugno la commissione competente in materia ha iniziato a valutare le due proposte, ed entro ottobre è atteso l'esito.

Francesca Capodanno

Una passeggiata alla scoperta di Villa Giulia

Spazi urbani in gioco. Spurg è un grande gioco per bambini per far scoprire ed esplorare alcuni spazi verdi della città, promosso dall'assessorato all'educazione e condizione giovanile e dal comune. Nell'ambito di quest'iniziativa, oggi dalle 17 alle 19 in via del Parco si andrà alla scoperta del parco di Villa Giulia. Si tratta di una passeggiata, organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti), «con» il parco. Attraverso una serie di esplorazioni multisensoriali del bosco i bambini potranno sviluppare le percezioni e scoprire l'ambiente naturale. Durante la passeggiata, inoltre, in punti particolari del parco i piccoli partecipanti troveranno ad aspettarli laboratori d'arte. La partecipazione all'iniziativa è gratuita. La manifestazione è realizzata in collaborazione con l'Associazione gruppo immagine e della biblioteca del popolo Quarantotto Gambini ed è rivolta ai bambini dai 6 agli 11 anni. Per prenotare la partecipazione si può contattare il numero 040/304742 dalle 8.30 alle 10.

SUPER MOTOR SHOW

EVOLUZIONI di AUTO-MOTO-CAMION

TRIESTE

20 DAL STO **PORTO VECCHIO/Molo QUARTO** **25 AL STO**

UNICO SPETTACOLO ore 21.45

Maurizio Loezi

UniEuro

NON PAGHI NIENTE
FINO AL
2004
 Consultare il foglio informativo
 presente al box finanziamenti

FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

CD PORTATILE SCOTT
 39,90 €

cd portatile Packard Bell
 65,00 €

Lettore DVD Nexius
 79,00 €

Lettore DVD Nexius
 179,00 €

DVD + videoregistratore
 259,00 €

Dvd + var. + home cinema
 429,00 €

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

TV 14" + videoregistratore
 159,00 €

TV COLOR PHILIPS 21"
 199,00 €

TV "NORDMENDEN 29"
 449,00 €

TV COLOR SAMSUNG 21"
 799,00 €

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

FOTOCAMERA DIGITALE
 99,00 €

PORTATILE ACER 1315LCS
 1349,00 €

TV LCD 15" SINDYNE
 529,00 €

Fotocamera digit. Kodak
 299,00 €

FRIGORIFERO WHIRLPOOL
 259,00 €

Lavatrice KALVINATOR
 359,00 €

Lavatrice WHIRLPOOL
 279,00 €

FRIGORIFERO SAMSUNG
 729,00 €

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 20 agosto 2003 al 20 settembre 2003

Benvenuti nella terra dell'ottimismo

SIAMO APERTI ANCHE TUTTO IL MESE DI AGOSTO

UniEuro

www.unieuro.com

...e in più,
 UniEuro ti offre
SCONTO
 fino a
600€
 sui televisori
PLASMA e LCD
 segnalati all'interno
 dei punti vendita

UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL



(VE) MARCON
 Area Centro Comm. VALECENTER
 Via Mattel, 11/A Tel. 041/5952234
(VI) TORRI DI QUARTESOLO
 Ple Centro Comm. S.S. Padova-Vicenza
 Via Brescia tel. 0444/267524
(VI) THIENE via Gomba
 S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA
 statale VI-VR via Olmo, 45
 t.0444/349227
(VI) BASSANO del GRAPPA
 AsterMarket v. Marini, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA
 Statale bassano-Rosà
 via Cap. Alessio tel. 0424/5822544
(VR) BUSSOLENGO
 S.S. 11 loc. Ferlina t. 045/6767026
(TV) CASTELFRANCO
 VENETO Via Valsugana,
 5b tel. 0423/723000
(TV) ODERZO
 V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
 Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA
 Parco Comm. Arredo House
 strada stat. Feltrina, 54 tel. 0423/648300
(TV) TREVISO v. IV novembre, 83
 zona Fiera tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecello, 105
 statale Belluno-Ponte nelle Alpi
 tel. 0437/33152
(VE) GAMBARARE di MIRA
 S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
 tel. 041/5600795

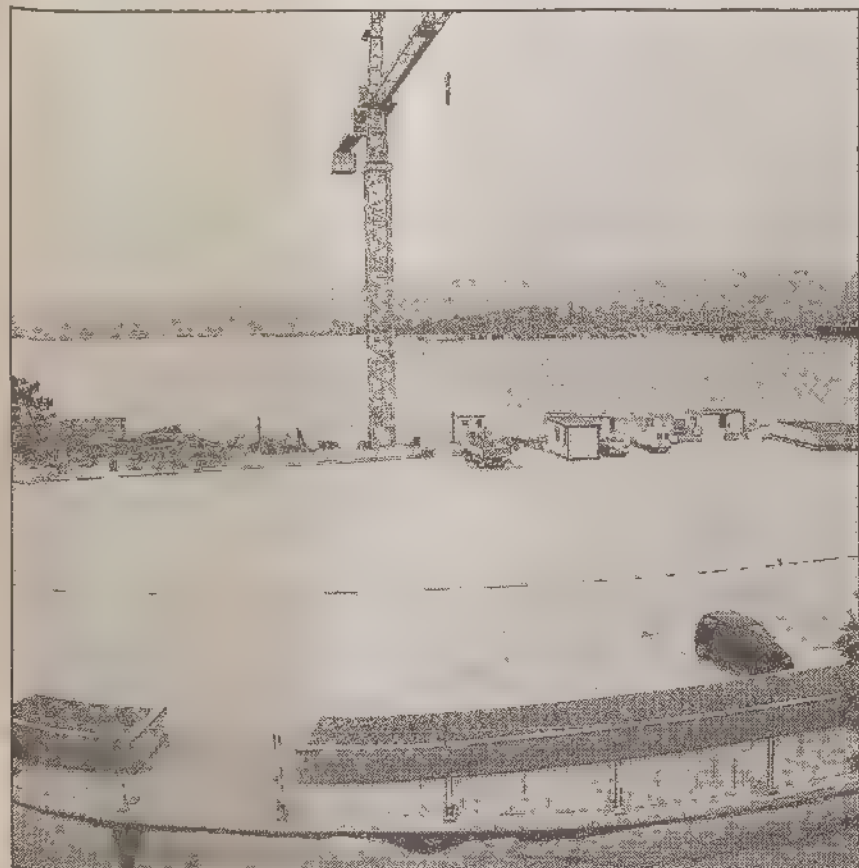
(PN) ROVEREDO in PIANO
 via Pionieri dell'Aria, 86/B
 Parco Comm. Ovio t. 0434/960316
(TS) MUGGIA
 Parco C. Arcobaleno,
 Str. Farnei, 40 loc. Rabuiese
 tel. 040/9235150
 APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L.menozi@gruppounieuro.com

MUGGIA Il Tribunale di Trieste ha emesso un decreto ingiuntivo per costringere il Comune e le Generali a pagare la Cividin, ma partono subito controdennunce

Parcheggio di Caliterna, è guerra giudiziaria

Gasperini: «Lavori non finiti, collaudi incompleti, abusi edilizi e altri reati che non vogliamo più tacere»



La parte su strada del parcheggio di Caliterna, mai aperto.

Il Tribunale di Trieste ha emesso un decreto ingiuntivo per costringere il Comune di Muggia e le Generali a pagare la Cividin per il parcheggio Caliterna. Il Comune, dal canto suo, ha già cominciato a trasmettere una serie di atti ed esposti alla procura della Repubblica per denunciare presunti abusi edilizi e altre omissioni che la società avrebbe commesso nella realizzazione dell'opera. Chi voleva una sterzata nella vicenda che si sta trascinando da mesi a Muggia è stato servito.

Che qualcosa non andasse per il verso giusto lo hanno capito i rappresentanti muggesani della Margherita quando sono entrati in possesso della delibera con la quale la giunta, lo scorso 8 agosto, ha dato incarico al legale che già seguiva il con-

tenzioso della Cividin di opporsi al decreto. Cosa che ha fatto anche Generali, la compagnia assicuratrice con la quale l'ente comunale aveva stipulato la polizza fideiussoria. «Un bene che doveva già essere a disposizione della cittadinanza ora subirà un ulteriore ritardo», commentano Franco Colombo e Gianfranco Dragan per conto della Margherita - una vera e propria presa in giro per i cittadini. Inoltre, da mesi l'informazione da parte della giunta sull'intera vicenda è quantomeno carente, vorremmo saperne qualcosa in più. Sempre secondo la Margherita, infine, un mutuo acceso per acquistare il parcheggio sarebbe talmente pesante per le casse comunali da bloccare per anni l'attività delle prossime amministrazioni, senza contare che le ultime novità rischiano di frenare le

trattative di vendita dell'intera struttura. «Saremmo stati ben felici di pagare e usare il parcheggio - risponde il sindaco Gasperini - ma ci sono ancora problemi tecnici come spandimenti di acque meteoriche e di collaudo dell'ascensore, a dimostrazione dell'incompetenza con la quale è stato condotto il cantiere. La cosa migliore sarebbe stata quella di mettersi intorno a un tavolo, ma ora credo che non sarà più possibile perché il Comune intende essere durissimo con la società. Ci sono dei lavori eseguiti male e ci sono le penali per i ritardi sulle quali non si discute».

Gli uffici comunali, intanto, hanno già iniziato a trasmettere alla procura della Repubblica di Trieste alcuni atti relativi alla realizzazione del parcheggio per verificare se non vi siano responsabilità penali da par-

L'INTERVENTO

Bravissimo chi salva l'ambiente dai farabutti. Ma non si diano bandiere nere a pecore bianche

Siamo tutti ambientalisti. Nessuno di noi vuole distruggere boschi o reperti storici, cementificare giardini e inquinare il mare. Su questo siamo tutti d'accordo ma c'è un ma... Gli anni sono passati e non si innalzano da un pezzo grattacieli in riva al mare né si possono costruire condomini che scaricano la fogna dritta dritta nello stesso mare: da anni ormai regole europee fatte per Paesi civili impongono limitazioni e certificazioni che solo grande solidità imprenditoriale e conoscenza nelle varie materie, ambientale compresa, possono offrire.

I farabutti sono un'altra cosa. Quelli non rispettano le leggi e sanno spesso come aggirarle. Credo che sia questo il nemico dal quale difendersi.

Siamo tutti ecologisti e guardiamo con simpatia chi salva la natura dai farabutti: guardiamo con simpatia anche la Goletta Verde, quando colla dal maltempo si è rifugiata nel porto che la poteva accogliere viste le sue dimensioni: Porto San Rocco. Con simpatia.

Però è ora di fare un passo avanti e cominciare a precisare perché anche a noi, che siamo tutti ambientalisti, non basta più il fattore emotivo: costruire non vuol dire necessariamente distruggere la natura! Questo funzionava vent'anni fa, ora vogliamo dei distinguo.

Il comprensorio di Porto San Rocco era un ex cantiere asburgico abbandonato e totalmente distrutto da anni. Di intatto (a livello di elementi o composti chimici) dato che non svaniscono solo il materiale accumulato e sparso per cent'anni e più sui suoi fondali, perché nessuno, fino a pochi decenni fa, si preoccupava di non inquinare né si parlava di idrocarburi e metalli pesanti. Però in quei fondali si immergono, a loro rischio e abusivamente alcuni audaci muggesani che spero oggi non si dichiarino ambientalisti. Non è finita: tutte le case a monte del porto scaricavano direttamente a mare i loro liquami vista l'assenza di impianti e canalizzazioni fognarie.

Amiamo tutti l'ambiente come noi stessi, ma chi di voi pensa che era meglio conservare il preesistente alzi la mano, ricordandosi che mai denaro pubblico avrebbe bonificato la zona togliendo fogna (è stata costruita dalla Porto San Rocco spa), ferro e mercurio dalle nostre acque!

Non ce ne vogliano gli amici di Legambiente, ma tutto questo e molto altro dovrebbe sapere chi gira il mondo in barca a dire che preferisce un bosco a un villaggio turistico in una cittadina che non sa più di cosa vivere perché quei cantieri non servono più.

La Bandiera Blu assegnata dalla Comunità Europea a Porto San Rocco per l'eccellente qualità dei servizi ambientali e delle sue acque (impensabile da ottenere solo un paio d'anni fa) contrasta con la voglia di assegnare bandiere nere a chi ha lavorato intensamente da pecora bianca investendo quattrini, sudore e conoscenza per dare valore alla propria attività e al territorio nell'interesse di tutti.

Facciamo un passo avanti, per favore.

Roberto Sponza
Porto San Rocco

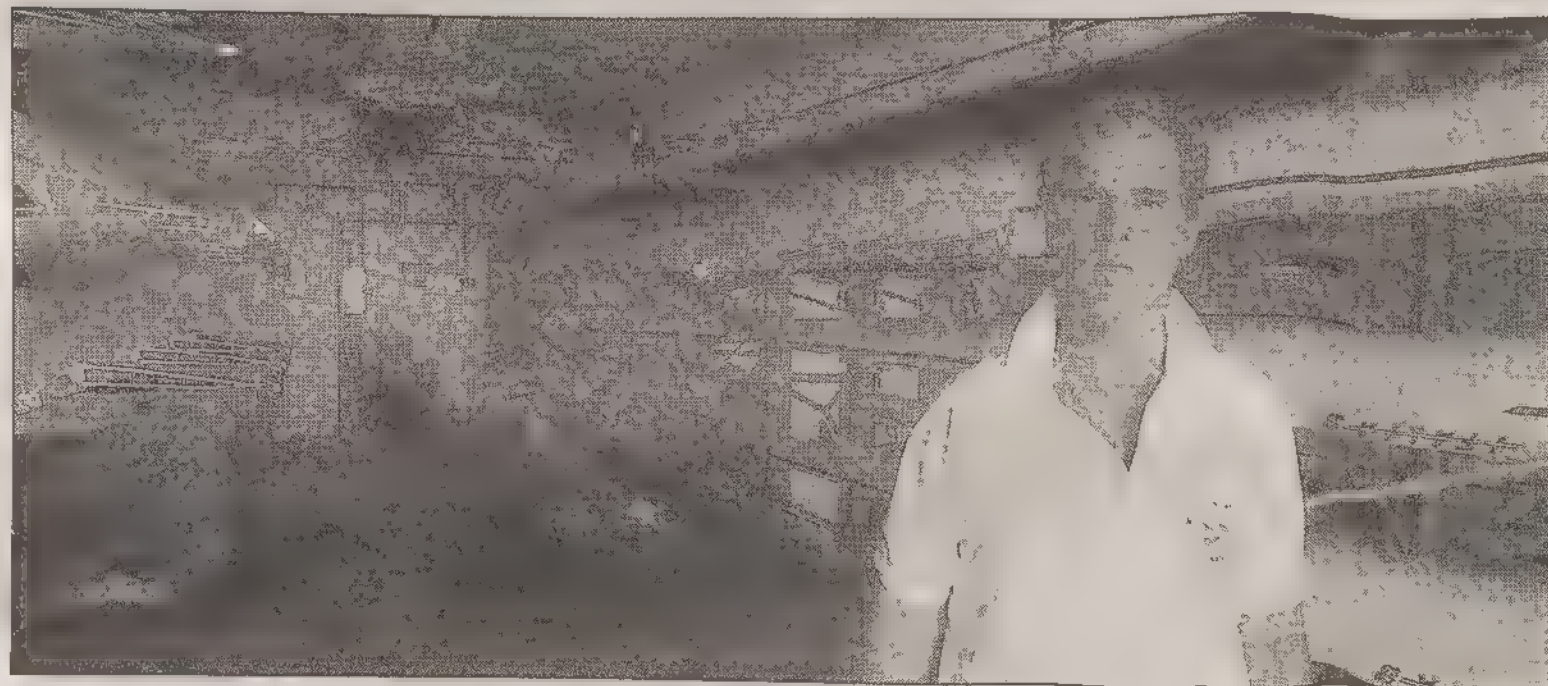
Importante ristrutturazione anche a beneficio degli atleti dell'antico e glorioso circolo nautico le cui radici affondano nel XIX secolo

Il «Saturnia» di Barcola sarà interamente rifatto

La sede attuale risale a 50 anni fa, persi molti documenti sui fondatori: commercianti tedeschi

E' uno dei Club del remo più gloriosi della provincia triestina, fucina di campioni già dal lontano '800, e tra poco inizierà a rifarsi il look per la gioia dei propri atleti e dei propri associati. Il Circolo canottieri Saturnia di Barcola avvierà a breve una importante ristrutturazione della sede di viale Miramare. Un parere al riguardo è stato appena richiesto alla terza circoscrizione che, per bocca del presidente Lorenzo Giorgi, esterna tutta la soddisfazione per degli interventi che arricchiranno la nota società sportiva.

«La ristrutturazione a norma del nostro edificio - spiega il presidente del Saturnia Dario Crozzoli - risponde a bisogni sportivi ben precisi del nostro club. Per me è un impegno dovuto a tutti quegli atleti che portano alto il nostro vessillo e che hanno ogni diritto ad allenarsi in ambienti funzionali e decorosi».



Dario Crozzoli, presidente del «Saturnia», nel deposito degli scafi. Nello stabilimento verrà realizzata una nuova terrazza, saranno rifatti gli impianti e ristrutturata la vasca voga.

Il circolo affonda le radici addirittura nel diciannovesimo secolo. «Le notizie - spiega Crozzoli - sono un po' vaghe perché purtroppo documenti e materiali storici sono stati trafugati o sottratti durante il primo conflitto mondiale e nel successivo

ventennio fascista. Nel 1864 comunque sarebbe nato l'Hansa, club remiero fondato da appassionati del remo di origine germanica, di provenienza, per l'appunto, anseatica (costa del Baltico). Si trattava di commercianti o tecnici - continua il presiden-

te - attratti dall'emporio triestino. Successivamente nel 1880 abbiamo notizia certa dell'esistenza dell'Hansa Ruder Club, a continuare la voga in questa parte di Barcola».

Il Saturnia nascerà dopo la fine della Grande guerra,

durante il Ventennio, ereditando l'ormai «scomoda» tradizione sportiva del club dei tedeschi «triestini». Per giungere ai nostri giorni con i talenti dei giovanissimi Fabrizio Cumbo e Sandi Pace, che coi due atleti del Posillipo hanno conquistato la meda-

glia d'argento ai recenti Mondiali juniores di Atene.

La sede odierna del circolo risale a 50 anni fa. Necessaria dunque una ristrutturazione che interesserà tutto l'edificio per quel che riguarda l'impiantistica. Verrà inoltre creata una terrazza accessibile e utilizzabile quale area di sfogo, in parte coperta. Dal punto di vista sportivo, verrà ristrutturata finalmente la vasca voga, dotandola di migliore aerazione e portandola alle dimensioni previste dalla Federazione canottaggio. Ulteriore intervento, la creazione di due spogliatoi compresi di servizi. Il più grande sarà accessibile pure ai diversamente abili, l'altro verrà completamente riservato alle atlete.

Uno spazio sotterraneo verrà riservato al ricovero delle imbarcazioni. In questo ambito verranno collocati tre livelli di barche. Un ulteriore locale vicino servirà al deposito di remi e altri attrezzi.

Maurizio Loezi

La Forestale li ha scaricati in cinque stagni e pozze prosciugate per abbeverare la fauna selvatica

Per gli animali 18 mila litri d'acqua

Caprioli, cinghiali, lepri e uccelli rischiano di morire di sete



Una recente immagine dello stagno di Banne, asciutto.

Continuano gli interventi dei Forestali nei boschi triestini per assicurare l'approvvigionamento d'acqua alla fauna selvatica. Nella giornata di ieri l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste ha alimentato cinque tra stagni e raccolte d'acqua nelle località di Banne e nell'ex campo carri in prossimità del cinghione carsico all'altezza di Banne/Trebbiano.

Sono stati scaricati 18 mila litri di acqua con un'autobotte del Corpo forestale. Le operazioni di riempimento degli stagni sono avvenute con la collaborazione della

Riserva di caccia di Trebbiano.

Questi stagni sono quotidianamente utilizzati dalla fauna selvatica stanziata in questa parte dell'altipiano. Si tratta di caprioli, cinghiali, ma anche di altri piccoli mammiferi quali volpi, lepri, tassi, ricci e, naturalmente, anfibii e uccelli. Questi passaggi sono effettuati saltuariamente per consentire il rifornimento a degli stagni bruciati dal sole. Il grande caldo fa purtroppo evaporare rapidamente l'acqua, complicando notevolmente le operazioni di approvvigionamento.

Moto «impazzite» nella notte Via Flavia diventa a rischio

Hanno preso via Flavia per un circuito motociclistico mondiale, sfidandosi a chi corre più veloce, sgommando e impennandosi a guisa di un Valentino Rossi o di Sete Gibernau. Succede lungo la principale arteria di scorrimento stradale che collega Valmura alla zona industriale, segnatamente nel tratto di strada che si trova tra l'incrocio con la via Brigata Casale e il ponte che collega Strada vecchia dell'Istria alla zona di Giariuzole.

A segnalare le irregolarità e i folli azzardi notturni degli scatenati centauri di via Flavia diversi cittadini, che si sono spesso rivolti al centralino della settima circoscrizione di via Pissiollo. «Le telefonate dei cittadini - afferma il presidente del parlamento Sandro Menia - non lasciano spazio al dubbio. Eravamo da tempo al corrente delle velocità eccessive praticate da molti automobilisti lungo la via Flavia, una direttrice che per larghezza e svolgimento certo può indurre a piggiare sull'acceleratore.

Ma da questo a superare i limiti consentiti e a mettere a repentaglio la propria e le altrui vite, ce ne passa».

Menia si sarebbe appostato nottetempo sul posto del «delitto». «Nell'occasione non ho potuto cogliere le incaute sfide dei motociclisti. In compenso ho dovuto registrare le folli velocità con le quali diversi automobilisti e scooteristi affrontano via Flavia. Per questa ragione lancio un appello alla Vigilanza comunale e alle forze dell'ordine affinché questa direttrice strategica per il traffico cittadino venga vigilata con particolare attenzione nel periodo notturno. E invito il Comune a pensare a degli accorgimenti, compatibili col Codice della strada, per rendere più sicuro il traffico lungo via Flavia. Un suggerimento potrebbe essere quello di collocare a mezzo della carreggiata gli «occhi di gatto», una sorta di dissuasori luminosi che già esistono lungo la costiera nel tratto che costeggia l'area di Grignano».

ma. lo.

A cura di Confartigianato Trieste

L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ OBBLIGATORIA A CARICO DELLO STATO

Il Testo unico sulla maternità e sulla paternità (articolo 78 del D.Lgs. n. 151/2001) prevede che una parte dell'indennità di maternità obbligatoria spettante alla lavoratrice sia posta a carico dello Stato. Più precisamente è stato stabilito che gli oneri per le prestazioni di maternità dovute per i parti, le adozioni o gli affidamenti intervenuti successivamente al 1 luglio 2000 e per i quali è prevista la tutela obbligatoria, siano posti a carico del bilancio dello Stato entro i seguenti importi annui (rivalutati al 1 gennaio di ogni anno sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istat):

Anno	Importo
2000	Lire 3.000.000 (1.548,58 euro)
2001	Lire 3.078.000 (1.589,65 euro)
2002	1.632,58 euro
2003	1.671,76 euro

La quota parte che eccede il tetto massimo sopra indicato rimane a carico dell'Inps. Ne consegue che vengono modificate le modalità che dovranno essere seguite dai datori di lavoro che operano con il sistema del modello DM10/2, per il conguaglio degli importi anticipati per conto dell'Istituto a titolo di indennità di maternità obbligatoria. L'Inps, con la circolare n° 181 del 16 dicembre 2002 ed il messaggio n° 38 del 24 marzo 2003, precisa che le nuove modalità di compilazione interessano gli eventi che si verificheranno a decorrere dal 1° gennaio 2003 ovvero anteriori a tale data, in relazione ai quali è ancora in corso la corresponsione della relativa indennità.

Le nuove modalità di compilazione

Per ciascun dipendente in congedo per maternità obbligatoria, dovranno essere distinte le somme rientranti nel tetto come sopra indicato e le somme eccedenti tale limite. A tal fine i datori di lavoro opereranno come segue:

- esporranno le indennità di maternità obbligatoria che rientrano nel limite annualmente determinato in uno dei riquadri in bianco del quadro "D" del modello DM10/2, facendo precedere l'importo dalla dicitura "ind. maternità ex art. 78 D.Lgs. 151/2001" e dal codice di nuova istituzione "M053";
- continueranno ad indicare le somme eccedenti secondo le consuete modalità (riquadro 53 del quadro "D").

L'Inps, con il messaggio n° 81 del 4 luglio 2003, comunica che le operazioni di ripartizione delle somme a titolo di maternità obbligatoria poste a conguaglio nel quadro "D" del mod. DM10 (vedere la circolare informativa n° 99 del 18 giugno u.s.), potranno essere effettuate entro il mese di novembre 2003 (DM10 relativo al periodo di paga novembre 2003).

Importi indebitamente erogati a titolo di maternità

Per l'eventuale restituzione di somme a titolo di maternità, i datori di lavoro si atterranno alle seguenti modalità:

- per le indennità pari o inferiori al limite, utilizzeranno uno dei riquadri in bianco dei quadri "B/C" del mod. DM10/2, facendo precedere il relativo importo dalla dicitura "rec. ind. mat. ex art. 78 D.Lgs. 151/2001" e dal codice di nuova istituzione "E780";
- per le indennità superiori, indicheranno l'importo fino a concorrenza della quota eccedente il tetto, utilizzando il previsto codice "E776" secondo le consuete modalità e riporteranno l'eventuale rimanente somma con il codice "E780".

Astenzione obbligatoria a cavallo d'anno

L'Istituto fornisce alcune precisazioni in merito alla determinazione dell'importo da porre a carico dello Stato e di quello a carico dell'Inps nel caso in cui l'evento sia iniziato in un determinato anno e si sia protratto nell'anno successivo. L'Inps precisa che è necessario applicare il cosiddetto criterio di competenza, vale a dire riferirsi ad ogni periodo di paga in cui sorge il diritto all'indennità di maternità obbligatoria, indipendentemente dall'anno in cui è iniziato l'evento (parto, adozione, affidamento).

Relativamente alle somme già poste a conguaglio nell'anno 2002, non si deve procedere ad alcuna operazione, in quanto l'obbligo della separata indicazione è stato introdotto con effetto dal periodo di paga "gennaio 2003". I suddetti importi dovranno essere comunque considerati ai fini della verifica del raggiungimento o meno del tetto 2002, limitatamente alle sole maternità obbligatorie protrattesi nell'anno 2003. Quindi nel caso di inizio di astensione obbligatoria nell'anno 2002, occorrerà indicare nell'anno 2003 somme a carico dello Stato (cod. M053) solamente se nell'anno 2002 sono stati conguagliati importi inferiori al tetto 2002 di 1.632,58 euro. In tal caso l'importo da esporre con il codice M053 sarà determinato tenendo conto del tetto 2003 pari a 1.671,76 euro. Se invece nell'anno 2002 sono state conguagliate somme superiori al tetto 2002 di 1.632,58 euro, ancorché inferiori ad 1.671,76 euro, nessun importo deve essere posto a carico dello Stato nell'anno 2003 e, di conseguenza, l'indennità di maternità dovrà essere interamente conguagliata al rigo 53.

Maternità anticipata

I datori di lavoro che dovessero ricalcolare l'indennità di maternità in luogo della indennità di malattia, in conseguenza di una maternità anticipata ai sensi del D.Lgs. 151/2001, devono, come già di prassi:

- restituire l'indennità di malattia esponendo l'importo nei quadri "B/C" del modello DM10/2 preceduta dal previsto codice "E775";
- porre a conguaglio l'indennità di maternità. La predetta indennità di maternità, equiparata all'indennità di maternità obbligatoria, deve essere esposta nel quadro "D" del modello DM10/2 con il codice M053 (indennità a carico dello Stato) nei limiti del relativo tetto annuo.

Due eventi nell'arco dello stesso anno

Per quanto ovvio, si chiarisce che al verificarsi di due astensioni obbligatorie per maternità nel corso dello stesso anno solare, a carico dello Stato verranno poste due indennità di maternità, ognuna con riferimento al previsto tetto. Ricorrendo poi l'ipotesi che un evento o ambedue cadano a cavallo di anni solari diversi, valgono le indicazioni già fornite precedentemente.

Pluralità di rapporti di lavoro part-time in capo allo stesso lavoratore

Nel caso del lavoratore che intrattienga più rapporti a tempo parziale, l'importo da imputare a carico dello Stato deve essere diviso in parti uguali, in base al numero dei rapporti di lavoro part-time svolti contemporaneamente e senza alcun riferimento al numero delle ore lavorative.

Modalità di compilazione dei modelli Cud e 770

Nulla è innovato per quanto riguarda la compilazione dei modelli CUD e 770 (parte C - Dati previdenziali e assistenziali Inps).

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club Muggia
Trieste e Trieste Nord

Oggi, alle 20, il Rotary Club Muggia organizza una conviviale in Interclub con i R.C. di Trieste e Trieste Nord, con familiari e ospiti al ristorante «Il Porto» di Porto San Rocco, Muggia.

Attività
Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Chendi
alla Comunale

Domani alle 18.30, alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, verrà inaugurata la mostra personale di Walter Chendi «Più è piccola l'arte, più è grande la spiegazione».

Sagra
del tiratore

La Società triestina tiro al volo organizza per i giorni 23-24-25 agosto la «Sagra del tiratore» (aperta a tutti) nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghère mare-Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17 e dalle 20 alle 24 sabato si esibirà Maurizio e la sua orchestra, mentre domenica e lunedì le serate saranno allietate da Paolo Dei Reali ed Edy Dei Combo.

Centro
antiviolenza

L'Associazione Goap rende noto che il Centro antiviolenza di via della Fornace 3 sarà chiuso al pubblico fino al 29 agosto a causa del trasloco nella nuova sede di via San Silvestro 3-5. Il servizio riprenderà regolarmente nella nuova sede a partire dal 1.º settembre. Per informazioni tel. 040-310981, e-mail assogap@libero.it.

Associazione
inquilini

L'Assocasa/Ugl, associazione inquilini di Trieste, informa che l'ufficio di via Crispi 5 rimarrà chiuso per ferie fino al 24 agosto.

FARMACIE

Dal 18 al 23 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

Progetto
Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Sunia
d'estate

Il Sunia rende noto che fino al 31 agosto l'ufficio sarà aperto al pubblico con il seguente orario: da lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Per qualsiasi problema vi preghiamo di contattarci telefonicamente al numero 040-7606180.

Trasporto
agevolato

La Provincia rende noto che l'ufficio provinciale dell'Anmic, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, gestore del servizio tessere di trasporto agevolato, rimarrà chiuso, in linea con la sede centrale di Roma, per tutto il mese di agosto. Le tessere con scadenza luglio 2003 rimangono valide per tutto il mese di agosto.

Liceo
Bachelet

La presidenza del liceo linguistico europeo Vittorio Bachelet informa che la segreteria sarà aperta al pubblico per informazioni, iscrizioni e altre formalità a partire dal 25 agosto, dalle 8.30 alle 12.30 in via Besenghi 16, tel. - fax 040/308060.

Biblioteca
Goethe Zentrum

Il Goethe Zentrum Triest di via Coroneo 15 ricorda a tutti gli interessati che la biblioteca rimane chiusa al pubblico fino al 12 settembre. Riaprirà il 15 settembre con il consueto orario: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 15-19.

Gite soci
Pro Senectute

Si comunica che la Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, organizza per i propri soci, gite in giornata e soggiorni in montagna, nella località turistica termale di Arta Terme. Per informazioni rivolgetevi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Patrizia Mosca
espone a Muggia

Prosegue fino al 26 agosto la mostra di pittura Patrizia Mosca intitolata «I cani, i gatti... e gli altri». Immagini dal mondo animale, organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Fameia Muesana, allestita presso la sala espositiva dell'Agenzia di informazioni e accoglienza turistica, sede di Muggia, via Roma 20.

Associazione
partigiani

La sede dei Comitati provinciali dell'Anpi, dell'Aned e dell'Anppia, via F. Crispi 3, rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto. L'attività sarà ripresa lunedì 1.º settembre.

Biblioteca
civica

Si comunica che la Biblioteca Civica «Attilio Hortis» rimane chiusa al pubblico per tutto il mese di agosto per l'annuale revisione delle raccolte.

Vacanza
con le Acli

Il Cta Acli organizza dal 31.8 al 10.9 un soggiorno estivo a Molveno, località del Trentino. Per informazioni: Cta Acli, via S. Francesco 4/1, scala A, primo piano. Tel. 040/3760525.

Proprietà
edilizia

L'Associazione proprietà edilizia informa che gli uffici di via Mercadante 1 saranno chiusi per ferie fino al 29 agosto.

Dopolavoro
ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario avvisa che sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di 8 giorni a Ibiza dal 3 al 10 ottobre. Per informazioni telefonare dal 20 agosto allo 040-3794620/621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure passare presso la sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

Inter Club,
iscrizioni

L'Inter Club Peppino Prisco Trieste (ex Number One) informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2003/2004. Rivolgersi al martedì ore 20.30 c/o il Bufet Impero di piazza Libertà 4, tel. 328/9074356.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta collana d'oro con ciondolo strada Costiera presso Tenda Rossa. Telefonare 338/3988717.

Chi avesse smarrito un gatto grigio perla leggermente tigrato, maschio di poco più di un anno molto affettuoso, trovato in via Foschiatti, si può rivolgere al n. 333/2433617, oppure al Gattile di via della Fontana, 040/364016, dove attualmente è ricoverato.

Smarrita chiave auto Volkswagen. Si prega cortesemente chi l'avesse trovata di chiamare il numero 338/3104355.

Smarrito cellulare Alcatel grigio di modesto valore zona S. Giacomo. Prego rinvenitore chiamare 040/418275.

Ho smarrito il mio cellulare Nokia colore viola 7250, facendo la speda al centro commerciale Le Torri d'Europa. Chi lo avesse trovato è pregato di restituirlo al proprietario: verrà ricompensato. Oppure alla reception delle Torri d'Europa; comunque il cellulare non potrà essere utilizzato, in quanto bloccato dalla Omnitel.

I proprietari degli scooter che il pomeriggio del 13 agosto erano in sosta regolare (segnalazione stradale verticale e orizzontale) nel parcheggio a pettine di piazza Goldoni (lato bar Goldoni) e che comunque hanno ricevuto la contravvenzione da parte della polizia municipale, sono pregati di mettersi urgentemente in contatto con il numero 040/764158.

Musei di sera, un filmato
sulla disfatta di Caporetto

Oggi, al civico museo del Risorgimento, sesto appuntamento con Musei di sera 2003. Con inizio alle 20.15, avrà luogo la presentazione del filmato «Caporetto 1917. Dall'Isone al Piave. L'ultimo volo delle aquile imperiali». Il filmato, allegato all'omonimo volume pubblicato dalle Edizioni Gaspary, sarà presentato dall'autore Enrico Folisi. Attraverso filmati realizzati dagli operatori tedeschi, austriaci e ungheresi, «Caporetto 1917» traccia un percorso cine-telesivo che si snoda dal cannoneggiamento che precede lo sfondamento di Caporetto, alla cattura di decine di migliaia di prigionieri italiani; dall'occupazione di Cividale, di Udine e dei principali centri alla ritirata dell'esercito e alla fuga in massa della popolazione civile dall'Isone e dal Piave. La presentazione del filmato sarà preceduta e seguita da una visita guidata alle collezioni del Museo a cura di Fabio Todero, con inizio rispettivamente alle 20.15 e alle 22.30. Promossa dal Comune di Trieste - assessorato ai Beni e alle Attività culturali e realizzata dai civici musei di Storia e arte, la manifestazione, che propone la formula delle aperture serali tutti i martedì e mercoledì di agosto, giunge quest'anno alla decima edizione. In concomitanza con importanti lavori di riqualificazione e restauro che interessano il castello di San Giusto, il Civico museo di storia e arte e il Civico museo Sartorio, affollate sedi delle passate edizioni di Musei di sera, la manifestazione viene proposta al museo del Risorgimento (via XXIV Maggio 4, nei pressi di piazza Oberdan), a ingresso gratuito, con la consueta formula delle visite guidate (con inizio alle 20.15 e alle 22.30) e un programma di proiezioni, conversazioni e letture (con inizio alle 21.15), dedicato a temi e «problemi» del Risorgimento e della Prima guerra mondiale. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

CAI

La società Alpina delle Giulie propone domenica la salita del Monte Spik (2472 m) nelle Alpi Giulie Orientali, nel gruppo montuoso noto come Martuljek, compreso tra le valli Krnica, Vrata e della Sava Dolinka.

La cima più nota del gruppo è la Skarlatica, famosa per la colorazione rossastra delle sue rocce, a cui si contrappone il bianco Spik.

Si salirà alla cima della Val Krnica lungo la via «normale»: itinerario facile che richiede comunque esperienza escursionistica. Il sentiero si sviluppa lungo il versante Sud-Ovest e costituisce l'unica possibilità offerta agli escursionisti per addentrarsi in questo incantato angolo delle Giulie.

Si partirà dal rifugio Mihov Dom (1085 m), situato sulla strada che da Kranjska Gora conduce al passo del Vrsic, e si risalirà la Val Krnica dapprima nel bosco passando nei pressi del Rifugio Koca v Krnici e poi tra i mughi sul versante di destra. Per roccette e detriti si punterà alla panoramica cima aggirando la spalla rocciosa della Gamsova Spica

Nelle Alpi Giulie orientali
e sulla Croda rossa a Sesto

(Picco dei Camosci, 1981 m) e superando successivamente la sommità della Lipnica (punto panoramico, 2418 m). Dopo il pranzo dal sacco si scenderà lungo lo stesso itinerario di salita.

Chi volesse ridurre la fatica, potrà risalire la Val Krnica fino a raggiungere

Domenica «Cose vecchie
con i grandi vecchi» all'itis

L'Istituto triestino per interventi sociali, da diverso tempo propone agli anziani assistiti, grazie alla disponibilità di singoli cittadini e di diverse associazioni, varie attività ricreative-culturali con lo scopo principale di mantenere vivi gli interessi degli ospiti senza sradicare loro dai legami con la nostra città.

Sulla base di questi presupposti nasce l'iniziativa dell'itis denominata «Cose vecchie con i grandi vecchi» che si terrà domenica dalle 10 alle 18 nel giardino istituzionale in via Giovanni Pascoli al numero 31.

L'importante manifestazione dell'istituto per gli interventi sociali si prefigge l'obiettivo di incentivare concretamente i rapporti con il tessuto territoriale in un'ottica

di apertura a doppio senso, per offrire ai cittadini del rione un'opportunità di svago e nel contempo far conoscere la struttura.

Domenica, dunque, durante l'intera giornata di «festa d'estate», nel giardino dell'ente verrà allestito un mercatino dell'antiquariato con una ventina di bancarelle dell'associazione Ambra che riunisce operatori ambulanti del settore; nel corso della giornata verranno proposti vari intrattenimenti musicali.

L'Istituto triestino per gli interventi sociali di via Giovanni Pascoli dimostra ancora una volta il suo impegno concreto a favore dei tanti suoi assistiti. Ed è un punto di riferimento sociale ma anche culturale per l'intera nostra città.

telecabine si arriverà al Rifugio Rudi (1900 m), da qui al Castellier (2260 m) dove la comitiva si dividerà: gli alpinisti prenderanno il sentiero che porta alle attrezzature e alla vetta, mentre gli escursionisti continueranno lungo lo stupendo sentiero che solca a Nord la Croda Rossa e che scende al Passo di Monte Croce di Comelico (1631 m).

Il tratto ferrato supera delle balze rocciose, poi i cavi seguono un canale giungendo a una forcella (2477). Più in alto, i resti delle caserme comande, quelli di una teleferica e, fra le rocce sommitali, i ruderi dell'Osservatorio (2939 m). Per la ferrata, necessaria l'attrezzatura e il casco. Capigita: Vito Stefani ed Enrico Gruden.

Per l'uscita di due giorni al Passo Duran, riservata nella parte integrale solo a escursionisti esperti, è previsto per sabato di raggiungere la vetta del S. Sebastiano (nove ore di percorso) e alla domenica quella del Tamer Grande (dieci ore di traversata). Capogita Maurizio Poscano.

Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040347453 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

la Kriska Stena, dove la valle si chiude contro le alte e ripide pareti del Kriz. L'escursione sarà guidata da Doro Maver e Giorgio Carli.

Partenza con pullman ore 6.15. Rientro ore 21. Informazioni, programma e iscrizioni a Trieste in

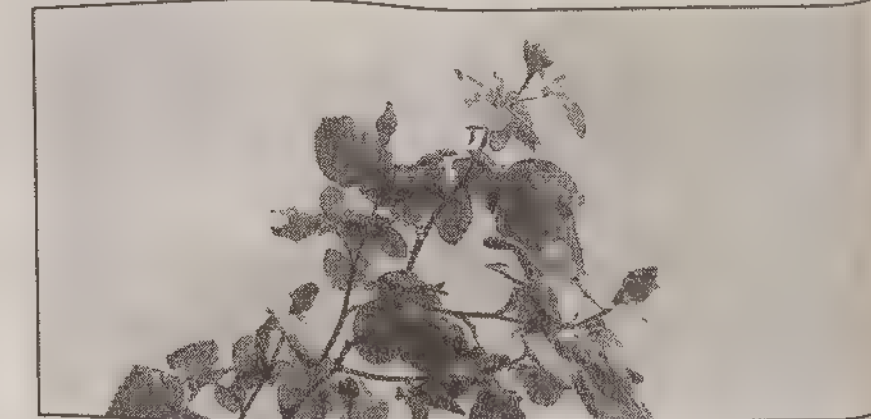
re. Un percorso più facile sarà dedicato agli escursionisti, che non s'impegnano sulla ferrata e per il 23 e il 24 un'uscita al Passo Duran per salire le Cime di S. Sebastiano (2488 m) e Tamer Grande (2547 m).

Per la Croda rossa, con

Il 2 settembre
Ingegneria,
le prove

Anche quest'anno si terranno le prove attitudinali per gli studenti della facoltà di Ingegneria. La prova è stata fissata per il 2 settembre alle 15.30 nell'aula A - Sala convegni dell'edificio H3 del comprensorio di piazzale Europa 1. Gli studenti dovranno presentarsi muniti di un documento di identificazione. Coloro che avranno provveduto a iscriversi entro il 25 agosto dovranno presentarsi alle 14.30 per compilare le schede anagrafiche. A partire dal giorno 3 settembre e fino al 19 settembre con orario 9-12 dal lunedì al venerdì (aula H, edificio C1) si terrà un percorso di matematica atto a richiamare le principali nozioni che dovrebbero essere note dalle scuole superiori.

I test d'ingresso sono obbligatori per l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste.

«Il mito della rosa», mostra
della Giurissevich a Sistiana

Quaranta immagini fotografiche di grande formato comporranno, nella sala espositiva dell'Aiat di Sistiana, una mostra ricca di eleganza e di profondità del sentire, che coniuga (fino al 28 agosto) sotto il titolo «Il mito della rosa», l'immagine al verso. Protagonista della rassegna è la triestina Tiziana Giurissevich - formatasi al locale Istituto d'arte e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Venezia - che di questo fiore, emblema a volte di sentimenti prevedibili e un po' scontati, coglie la valenza estetica e simbolica in senso lato, felicemente affrontata in mostra anche dai versi della stessa artista, di Alda Guadalupe e Mirella Cossiani.

La rosa, dal giovane bocciolo al massimo splendore fino al fiore dai petali sfatti, è infatti interpretata soprattutto come parabola della vita umana, che si dipana dalla giovinezza alla morte; e della passione, che dopo un inizio sfiorante, brucia e muore. Contrasti sottili di luce e dettagli sono esaltati dall'obiettivo e dal grande formato, svelando come con il mezzo fotografico, si possono ottenere rapporti cromatici ed effetti pittorici, similmente che con il pennello.

Marianna Accerboni

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA (25 aprile-15 settembre)	
FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 9.30, 11.00, 13.30, 15.00, 16.30, 18.00
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.00, 11.30, 14.00, 15.30, 17.00, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15
TARiffe: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.	

TRIESTE-SISTIANA-DUINO-MONFALCONE (15 giugno-15 settembre)	
Attracchi: Trieste Molo Pescheria, Sistiana Molo Centrale, Duino porticciolo, Monfalcone porticciolo Nazario Sauro	
Trieste 8, Sistiana a. 8.45, p. 8.55, Duino a. 9.10, p. 9.20, Monfalcone a. 9.50, p. 10, Duino a. 10.30, p. 10.40, Sistiana a. 10.55, p. 11.05, Trieste a. 11.50, p. 12.40, Sistiana a. 13.25, p. 13.35, Duino a. 13.50, p. 14, Monfalcone a. 14.30, p. 14.40, Duino a. 15.10, p. 15.20, Sistiana a. 15.35, p. 15.45, Trieste a. 16.30, p. 16.45, Sistiana a. 17.30, p. 17.40, Duino a. 17.55, p. 18.05, Monfalcone a. 18.35, p. 18.45, Duino a. 19.15, p. 19.25, Sistiana a. 19.40, p. 19.50, Trieste 20.35.	
TRIESTE-BARCOLA (CEDAS)-GRIGNANO (25 aprile-15 ottobre)	
Trieste 8, Barcola a. 8.20, p. 8.30, Grignano a. 8.55, p. 9.05, Barcola a. 9.30, p. 9.40, Trieste a. 10, p. 10.10, Barcola a. 10.30, p. 10.40, Grignano a. 11.05, p. 11.15, Barcola a. 11.40, p. 11.50, Trieste a. 12.10, p. 12.20, Barcola a. 13.20, p. 13.30, Grignano a. 13.55, p. 14.05, Barcola a. 14.30, p. 14.40, Trieste a. 15, p. 15.10, Barcola a. 15.30, p. 15.40, Grignano a. 16.05, p. 16.15, Barcola a. 16.40, p. 16.50, Trieste a. 17.10, p. 17.20, Barcola a. 17.40, p. 17.50, Grignano a. 18.15, p. 18.25, Barcola a. 18.50, p. 19, Trieste a. 19.20, p. 19.30, Grignano a. 19.55, p. 20.05, Barcola a. 20.30, p. 20.40, Trieste 21.	
(*Corsa supplementare fino al 14-9)	

TRIESTE-GRADO 22 giugno-7 settembre m/n Delfino Verde	
PARTENZE DA TRIESTE (molo Pescheria): 8.15, 12.15, 16.45.	
ARRIVO A GRADO (molo Torpediniere): 9.45, 13.45, 18.15.	
PARTENZE DA GRADO (molo Torpediniere): 10, 14, 18.30.	
ARRIVO A TRIESTE (molo Pescheria): 11.30, 15.30, 20.	
TARiffe: corsa singola € 3,60; corsa andata/ritorno € 5,50; abbonamento nominativo 10 corse € 21,70; abbonamento nominativo 50 corse € 43,40; ciclomotore € 3,55; bicicletta € 0,55.	

LIGNANO, ROVIGNO E BRIONI

M/n MARCONI (Molo Bersaglieri 1 luglio-31 agosto)	
MARTEDÌ. Trieste p. 8, Lignano a. 9.10, p. 9.30, Parenzo a. 11.05, p. 11.20, Rovigno a. 11.50, p. 12.05, Brioni a. 12.40, p. 12.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.15, Parenzo a. 17.45, p. 18, Lignano a. 19.35, p. 19.50, Trieste a. 21.	
MERCOLEDÌ. Trieste p. 8, Grado a. 8.55, p. 9.10, Pirano a. 9.50, p. 10, Rovigno a. 11.15, p. 11.30, Brioni a. 12.05, p. 12.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.20, Pirano a. 18.35, p. 18.45, Grado a. 19.25, p. 19.40, Trieste a. 20.35.	
GIOVEDÌ. Trieste p. 8, Lignano a. 9.10, p. 9.30, Parenzo a. 11.05, p. 11.20, Rovigno a. 11.50, p. 12.05, Brioni a. 12.40, p. 12.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.15, Parenzo a. 17.45, p. 18, Lignano a. 19.35, p. 19.50, Trieste a. 21.	
VENERDÌ. Trieste p. 8, Grado a. 8.55, p. 9.10, Pirano a. 9.50, p. 10, Rovigno a. 11.15, p. 11.30, Brioni a. 12.05, p. 12.30, Rovigno a. 17.05, p. 17.20, Pirano a. 18.35, p. 18.45, Grado a. 19.25, p. 19.40, Trieste a. 20.35.	

PRINCE OF VENICE (solo martedì)	
Parenzo p. 8, Isola a. 8.45, p. 9, Trieste a. 9.45, p. 17.45, Isola a. 18.30, p. 18.45, Parenzo a. 19.45.	
CATAMARANO SAN FRANGISK (solo martedì)	
Rovigno 8.10, Parenzo 9.30, Trieste a. 10.30, Trieste p. 18, Parenzo 19.20, Rovigno 20.10.	

Una difficile denuncia

Sono una signora di 70 anni e vorrei portare a conoscenza di chi mi legge un fatto ineccepibile successo mercoledì 6 agosto. Ai «Popolini» di Barcola vengo derubata della borsetta contenente tutti i miei averi, poiché avevo appena ritirato la pensione per pagare le bollette dell'Acegas e dell'Ater. Aiutata da una signora che mi presta il suo cellulare chiamo il 113. Chiedo aiuto alla signorina che mi risponde (ovviamente non possono intervenire con una pattuglia, hanno ben altro da fare) e che mi indirizza ai carabinieri di Barcola. Alle 14.40 ci vado e attendo fino alle 15 (erano chiusi per la pausa pranzo dalle 13 alle 15).

Arriva un carabiniere, il quale mi prega di ritornare verso le 16, poiché lui non è in grado di accettare la mia denuncia. Vi ritorno alle 16 e, dopo mie richieste in merito, mi viene spiegato che non hanno tempo per raccogliere la mia denuncia e mi dirottano verso i carabinieri di Miramare.

A questo punto mi rivolgo ai carabinieri di via Hermet, in quanto più vicini alla mia abitazione, che molto gentilmente e umanamente accolgono finalmente la mia denuncia.

Voglio con questa ringraziarli e, nel contempo, chiedere a chi di dovere per quale motivo ho dovuto girare tutta la città, senza soldi, senza documenti, senza chiavi di casa, per fare una denuncia.

Edda Dibello

Squero viscido

Domenica 13 luglio mi è capitato un incidente scioccante su uno squero alquanto viscido in una zona costiera della nostra città. Sono stato prontamente soccorso (meno di 10') da un'imbarcazione della Capitaneria di porto che mi ha trasportato a Grignano dove c'era ad attendermi un mezzo del 118. Oltre a una lussazione alla spalla sinistra (che avrà bisogno di tre settimane di riposo), mi sono procurato una ferita lacerato-contusa sulla fronte di 5 centimetri.

Durante il tragitto veniva comunicata la situazione alla centrale operativa e su mia richiesta si chiedeva la possibilità di usufruire di una consulenza di chirurgia plastica anche se, essendo domenica sera, avevo la netta impressione di chiedere troppo. Arrivato all'ospedale Maggiore, sono stato visitato dal dottor Sartossi e, vista l'entità della lesione (che interessava anche fasce muscolari sovraorbitarie), si è deciso di contattare i medici del reparto di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'ospedale di Cattinara diretta dal professor Michele Pascone che coprivano l'orario di domenica sera con la loro reperibilità.

La richiesta è stata corrisposta con competenza e professionalità e soprattutto con quella buona dispo-

LA POLEMICA

Una lettrice critica l'atteggiamento avuto da «Camminatrieste»

«Via Mazzini deve essere chiusa»



Via Mazzini è ormai da anni al centro delle polemiche per Stream e per la chiusura.

Leggendo quanto comparso sul «Piccolo» dell'8 agosto relativo alla pedonalizzazione di via Mazzini, mi sorge spontanea una domanda: gli aderenti a «Camminatrieste» che pedoni sono? Se stesse loro a cuore la salute dei cittadini dovrebbero lottare per

un centro completamente chiuso, attraversato da minibus elettrici e non polemizzare sulla chiusura di via Mazzini.

Il piano urbano del traffico deve essere urgentemente rivisto, perché la situazione in questa via con l'attraversamento degli au-

tobus da 18 metri è diventata insostenibile, come più volte ribadito dal sindaco Dipiazza. Questa strada è percorsa quotidianamente da 700 autobus con conseguenti inquinamento atmosferico e acustico e danni agli edifici per le continue vibrazioni.

Manuela Miccoli

svolgono un lavoro e, quindi, come qualsiasi altra persona chiamata a un incarico lavorativo, percepiscono un compenso. La nuova normativa elettorale in vigore nel Friuli Venezia Giulia, prevista dall'art. 40 dello Statuto speciale della Regione, fissa tra l'altro incompatibilità tra l'incarico di assessore e quello di consigliere regionale: di conseguenza il compenso attribuito per legge ai consiglieri regionali non è applicabile agli assessori. Si è trattato dunque di stabilire un compenso per chi è stato chiamato a svolgere «in esclusiva» le funzioni di assessore regionale, analogamente a quanto è stato fatto nelle quasi totalità delle altre regioni italiane, siano esse governate dal Centrodestra o dal Centrosinistra.

Appare pertanto grottesca la polemica sollevata - con tanto di manifesti esposti in numerose località del Friuli Venezia Giulia - da alcuni partiti dell'opposizione, perché ad esempio in Veneto questi stessi partiti hanno approvato una legge analoga alla nostra. Infatti anche nel vicino Veneto gli assessori regionali sono «esterni» per espressa scelta del presidente della Regione. Desidero infine ricordare che la Regione Friuli Venezia Giulia investe nelle politiche assistenziali risorse molto ingenti e che con la recente manovra di assestamento la giunta regionale ha assegnato a queste politiche ulteriori 3,5 milioni di euro.

Lo considero un primo segnale (così come annuncio nel mio programma di governo) del mio costante impegno proprio sui temi del sociale in tutti i prossimi anni.

Riccardo Illy
presidente della Regione

50 ANNI FA

20 agosto 1953
● Il Terzo premio cinematografico del Festival dei ragazzi, un bronzo dello scultore Adriano Alberti, è andato al film svizzero «Heidi», diretto dall'italiano Luigi Comencini.
● Nella zona fra corso Cavour e via Carducci sono già all'opera le prime squadre della Selad, adibite ai lavori per il riassetto dei marciapiedi, ridotti da tempo in condizioni veramente deprecabili.

LA STORIA

«Fu tanto odiata in Occidente ma avrebbe posto ordine nel mare italiano dei privilegi»

«La Thatcher sarebbe servita anche a noi»

Sono riconoscente al Piccolo e a Roberto Bertinetti per avermi informato su cos'è stata la signora Thatcher, «una delle donne più odiate del mondo occidentale». Non si può infatti, fare a meno di odiare una donna che intendeva «fare d'ogni inglese un capitalista». Poi venne John Major a rimettere le cose a posto, altrimenti non si sa dove questa lì avrebbe portato gli inglesi.

Secondo me i politici si dividono in tre categorie: ci sono quelli che fanno politica guardando al futuro, quelli che guardano al passato e quelli che guardano ai loro interessi. Quelli che guardano al futuro avranno sempre tanti nemici, ma saranno poi ricordati dalla storia come dei Grandi: De Gasperi, Adenauer, Moro.

Certamente il Presidente Ciampi entrerà tra questi, non fosse altro che per la pazienza che usa verso gli attuali politici. Quelli che guardano al passato avranno sempre tanti amici, riempiranno le piazze, perché è più facile guardare al passato che immaginare il futuro, l'ignoto. La nostalgia è un carburante ineguagliabile, tutti ricor-

diamo con piacere i tempi in cui eravamo giovani. Ma questa categoria di politici sarà ricordata dalla storia per i disastri che avrà fatto: guerre, miserie, genocidi.

Quella parte che fa politica soltanto per lo stipendio, sarà ricordata al massimo dai vicini di casa, i quali si meravigliano per come anche un somaro possa trovare un modo per vivere senza sudare. La Thatcher, nel bene e nel male, apparteneva alla prima categoria di politici. Se una simile l'avessimo avuta in Italia, per porre ordine in quel mare di privilegi venuti a formare in momenti politici assai confusi, oggi forse ci troveremmo a lavorare intorno ad alcune correzioni, invece abbiamo sventato tutto in cambio di niente e il futuro dei nostri figli è più incerto che mai. Per sottrarsi a queste gravi responsabilità, politiche e sindacali, oggi si è scelta l'unica via possibile, quella di guardare al passato e su di esso litigare, anche se, su quel passato, io che ne sono un testimone, ci sarebbe, per tutti, soltanto da meditare.

Romano Gardossi

Solidarietà ai ballerini

Sabato 9 agosto, in scena l'ultima rappresentazione dell'ultima opera in cartellone: il Pipistrello di J. Strauss. Fine del terzo e ultimo atto: grande partecipazione da parte degli spettatori, applausi, volti sorridenti: sta terminando una fatica ma con soddisfazione per cantanti, coristi, orchestrali, che sulle note gioiose e spensierate di Strauss si apprestano a ricevere l'apprezzamento del

Solidarietà ai ballerini

pubblico. Ma perché un segno di tutto al braccio dei ballerini che volteggiano con le labbra atteggiata al sorriso ma con gli occhi lucidi e non solo per la fatica e il gran caldo? Già, cosa sta succedendo? Quando il gruppo delle ballerine e dei ballerini del Corpo di ballo del Teatro Verdi si sporge verso il pubblico per ricevere i più che meritati applausi, una voce dal gruppo dei coristi grida: «Il prossimo anno non li vedrete più». Poche persone probabilmente hanno prestato attenzione a questi fatti. Questi ragazzi hanno lavorato questi ultimi mesi con l'angoscia di non conoscere il loro futuro lavorativo. Ma di tutto questo nulla è trapelato, non è stato possibile informare l'opinione pubblica della sorte del corpo di ballo del Teatro Verdi. Grazie comunque a voi ballerine e a voi ballerini per tutte le emozioni che ci avete procurato in tanti anni di lavoro e speriamo che non finisca veramente qui.

Marina Vergani

Lo stipendio degli assessori

Desidero personalmente rispondere alla signora Leila Tamponi che nella rubrica delle Segnalazioni, cita lo stipendio degli assessori regionali e «lega» questo problema alle esigenze di assistenza dei cittadini di Trieste e della regione.

Gli assessori regionali



Fabio, 50 anni

Fabio ha compiuto 50 anni. Auguri da tutta la sua famiglia.



Anna, 80

Anna ha oggi 80 anni. Auguri da tutti i suoi cari.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	G. lavorati
4.50	regionale	Udine (8.35)	G. lavorati
5.25	regionale	Sacile (7.55)	G. lavorati
5.55	regionale	Venezia S.L. (7.40)	G. lavorati
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.45)	G. lavorati
6.25	Eurostar	Milano C.A. (11.35)	Sosp. 8/20/24 e 2/14
6.30	regionale	Udine (8.41)	G. lavorati
6.40	regionale	Venezia S.L. (8.55)	G. lavorati
6.50	regionale	Montebelluna (7.45)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
7.00	espresso	Venezia Mestre (8.40)	Napoli C.A. (17.20)
7.05	espresso	Venezia S.L. (8.10)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
7.31	regionale	Udine (8.56)	G. lavorati
8.12	regionale	Udine (8.48)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
8.40	regionale	Venezia S.L. (10.55)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
8.54	interregionale	Udine (10.16)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
8.61	interregionale	Venezia S.L. (12.15)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
10.30	espresso	Budapest D. (22.23)	Budapest E. (22.55)
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.55)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
11.13	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.55)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
12.05	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.55)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
13.50	regionale	Udine (15.05)	G. lavorati
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.55)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9

Valido fino al 13 dicembre 2003

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.55)	G. lavorati
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	G. lavorati
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	G. lavorati
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorati
6.38	regionale	Udine (5.10)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
6.45	espresso	Bologna (15.20)	Budapest (17.15)
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorati
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
7.32	intercity notte	Napoli C.A. (20.00)	Vienna (5.36)
7.39	regionale	Sacile (5.52)	G. lavorati
7.45	regionale	Portogruaro C. (5.47)	G. lavorati
7.50	regionale	Udine (5.46)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
8.02	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
8.31	regionale	Udine (5.57)	Ferma in tutte le staz.
8.57	regionale	Torricella Bassova (6.12)	G. lavorati
8.49	regionale	Sacile (6.44)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
9.16	regionale	Sacile (6.57)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
9.19	regionale	Udine (7.48)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
9.43	regionale	Portogruaro C. (6.21)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (9.30)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
10.16	espresso	Venezia S.L. (11.12)	G. lavorati
10.49	regionale	Venezia S.L. (1.16)	G. lavorati
11.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	G. lavorati
11.54	regionale	Udine (8.58)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
12.28	regionale	Montebelluna (1.45)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. lav. fino a 21/5 e dal 7/9

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

REVOLTELLA BASSA - 40 mq camera grande, cucina, wc, doccia, ripostiglio 5° p. e 41.000,00 PIZZARELLO 040/766676

PERUGINO - adiacenze, ristrutturato, tranquillo, 65 mq: cucina, due stanze, bagno, ripostiglio e 82.000,00 PIZZARELLO 040/766676

VIA TRENTO - splendida mansarda con ascensore, rifiniture di pregio, soggiorno, cucina, matrimoniale, sopracucina, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA BARRIERA - ultimo piano con ascensore, entrata, cucina abitabile, soggiorno, 2 pogg. matrimoniali, bagno n.p. QUADRIFOGLIO 040/630174

OSPEDALE MILITARE - tranquillo piano terra con giardino coperto, ingresso. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

VOLONTARI GIULIANI - V. GIULIA, 120 mq: soggiorno ampia cucina, 3 stanze, 2 bagni, e 160.000,00. PIZZARELLO 040/766676

PIAZZA SCORCIOLA - adiacenze, tranquillo, elegante, ottime condizioni, 210 mq, ultimo p. + mansarda, 2 ingressi, possibilità 2 alloggi e 390.000,00. PIZZARELLO 040/766676

INIZI VIALI - terzo piano con ascensore, casa d'epoca, ascensore termocumulatore, salone, tre grandi stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, lavanderia, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174

MARTIRI LIBERTÀ - palazzo semi-recante, primo piano composto da cucina, salotto, 5 stanze servizi, ampia terrazza e giardino, ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLE/CASETTI

COSTIERA ALTA - villa indipendente panoramica, piscina tranquilla, recente ampio giardino. PIZZARELLO 040/766676 - 339 845553

SAN GIUSTO - centro storico, panoramica casa unifamiliare disposta su tre livelli come primicerio, con giardino. Informazioni riservate. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO - località Prencico, rustico totalmente da ristrutturare con progetto approvato, senza giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN DORLIGO DELLA VALLE - casetta d'epoca accostata da ristrutturare, circa 145 mq su due livelli, con 200 mq circa di giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA RIMONDO, primi ingressi, composti da entrata, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, pogg. termocumulatore, QUADRIFOGLIO 040/630174

CORONEO - ufficio perfetto come primicerio 110 mq in palazzo signorile QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ROIANO - V. UDINE - ristrutturata 105 mq, cucina, salotto, 2 stanze, bagno, cantina, box, e 140.000,00. PIZZARELLO 040/766676

PASCOLI/ROSSETTI - recente 6° p. vista aperta perfetta cucina, salotto, 2 matrimoniali, 2 bagni, veranda, balcone, ripostiglio, cantina, impianto climatizzazione 150.000,00. Possibilità box doppio. PIZZARELLO 040/766676

INIZIO VIA MILANO - adiacenze RIVE, vista aperta 6° p.: cucina, salotto, 2 stanze, 2 bagni, balcon. Abitazione o ufficio. e 170.000,00. PIZZARELLO 040/766676

VIA RIMONDO, primi ingressi, composti da entrata, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, pogg. termocumulatore, QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI/AZIENDE MAGAZZINI/BOX

LOCALE 570 MQ PONZIANA - ZORUTTI adatto anche supermercato, carribile, vendesi e 440.000,00 PIZZARELLO 040/766676

TURISTICI

APPARTAMENTI vuoti o arredati, varie dimensioni e diverse zone a partire da € 390,00. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO V. Nicolo 85 mq, 110 mq, e anche altre posizioni centrali, varie dimensioni. PIZZARELLO 040/766676

S. ANDREA - R. GESSI nel verde: cucina, salotto, 2 stanze, bagno, terrazza, e 1.050,00. PIZZARELLO 040/766676

VIA CASTIGLIONI - terzo piano arredato, composta da cucinetta, soggiorno, due stanze bagno, pos. macchina due pogg. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA OSPEDALE MAGGIORE, per studenti, tre stanze, soggiorno cucina bagno, perfette condizioni, arredato nuovo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA PICCARDI, per STUDENTI, tutto nuovo, tre camere, stanzetta, cucina, soggiorno, bagno, ripost., arredato nuovo. QUADRIFOGLIO 040/630174

GRADO PROSSIMITÀ CENTRO - RIVA ZACCARIA: 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, e 145.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ALTRE PROPOSTE E FOTO SU WWW.PIZZARELLO.IT

CULTURA & SPETTACOLI

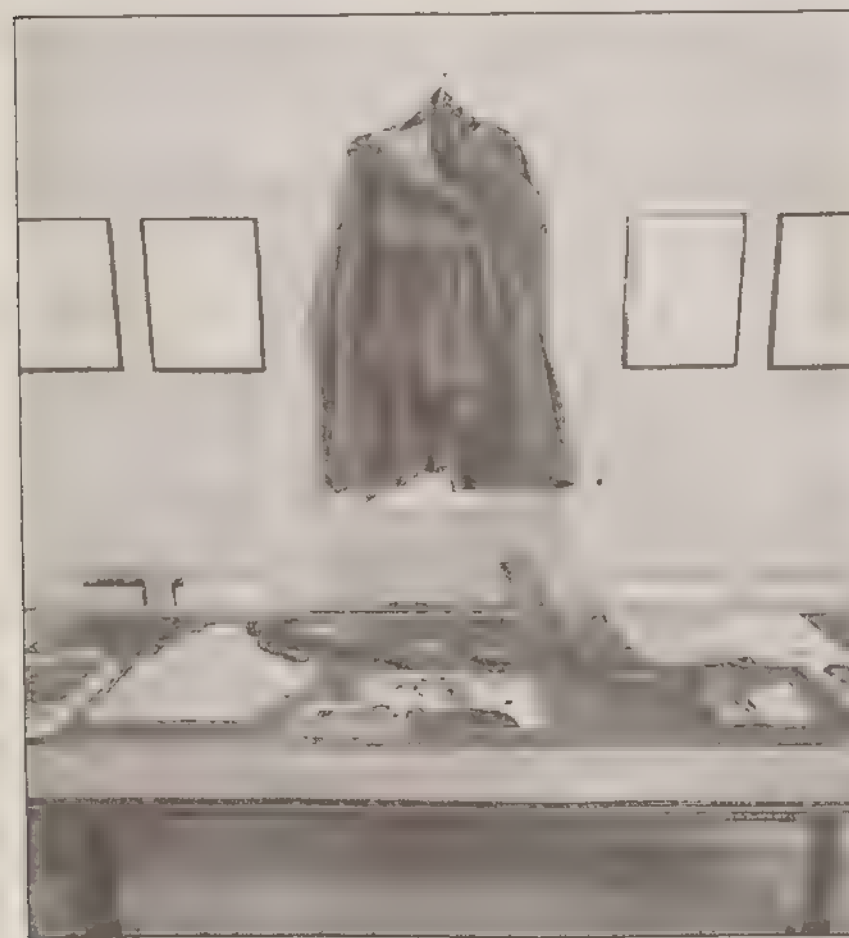
MONTAGNA La storia dell'alpinismo raccontata in un vecchio forte sulla cima del Monte Rite, in Cadore

Messner: il mio museo nelle nuvole

«Dopo tante battaglie anche la sede centrale di Bolzano prenderà forma»



Il Museo di Monte Rite racconta la storia delle Dolomiti e della loro conquista da parte degli alpinisti. Tra essi non può mancare il sestogradista triestino Emilio Comici. A destra il forte ristrutturato. (Foto di Roberto Ghedina)



CIBIANA DI CADORE Le Dolomiti, da lassù, assomigliano a una danza indavolata. Ti sfilano davanti agli occhi, come fossero dervisci rotanti, il mastodontico Antelao e il Sassolungo di Cibiana, le Tre Sorelle e la Tofana di Rozes, i Fanis e il Pelmo, la Civetta e il Cimone della Pala, la Moiazza e la Marmolada. E, incantato da quelle visioni, ti ritornano in testa le parole di Reinhold Messner: «Chi non è salito sul Monte Rite non può dire di conoscere davvero le Dolomiti».

E proprio lassù, a quota 2183, su quella cima che sventa altissima sopra Cibiana di Cadore, dentro un forte che i soldati italiani e i loro ex alleati, poi nemici, austriaci, nella folle avventura che porta il nome di Grande Guerra, si contesero a colpi di mortaio, Messner, l'alpinista che per primo ha domato tutti e quattordici gli Ottomila, ha dato forma al primo pezzo di un suo grande sogno: creare un gigantesco museo della montagna tra l'Alto Adige e il Cadore. Un museo nelle nuvole.

Nella fortezza del Rite, ristrutturata alla perfezione, a raccontare la scoperta e la conquista delle Dolomiti sono quadri e immagini, vecchi scarponi, chiodi, corde, moschettoni, schizzi delle vie salite a mani nude dai grandi miti dell'arrampicata: Innerkofler e Dibona, Winkler e Bettega, Comici e Lothar, Brandler e Preuss. Ogni finestra della fortezza si trasfor-

ma, davanti agli occhi di chi raggiunge la fortezza-museo, in un quadro vero. In uno scorcio di Dolomiti. E le montagne che occhieggiano dalla collezione di quadri di Messner ritornano, poi, dal vivo nelle visioni che incantano chi si inerpica nelle torrette di osservazione create sul tetto della vecchia postazione militare.

Monte Rite è solo una tessera, preziosa, di quel grande mosaico che sarà il Messner Mountain Museum.

«Ho dovuto battermi a lungo per realizzare il Museo - spiega Reinhold Messner - Ma adesso posso dire che anche la sede centrale, quella di Bolzano, sta per prendere forma. Dopo parecchie resistenze, infatti, è arrivato il "sì" della Provincia. E due satelliti esistono già».

Satelliti?

«Sì, perché il Museo avrà la sua sede sulla rocca di Si-

gsmundkron, alla periferia di Bolzano. Ma altri satelliti stanno prendendo forma. Quello del Monte Rite e del Castel Juval in Val Venosta, dove abito io. L'anno prossimo aprirò un altro museo a Solda, sotto l'Ortles, dedicato all'arrampicata su ghiaccio. C'è, poi, un sogno che forse riuscirò a realizzare da qui ai prossimi dieci anni».

Cioè?

«Un museo dedicato ai popoli di montagna. Non so ancora dove lo farò. Forse in Val Pusteria. Ci sono altre due proposte, ma ancora è tutto da discutere. Ognuno di questi musei è completamente autonomo, anche dal punto di vista economico. Così chi va sul Monte Rite forse non vedrà mai gli altri, o forse sì».

Organizzerà il tour dei musei?

«Lo dovrò fare. Perché devo autofinanziare questi siti. Così porteremo i bus dal-

la Germania, dall'Italia, dalla Svizzera, per permettere alla gente di vedere in una settimana tutti i musei».

E già tempo che l'alpinismo finisca al museo?

«In un certo senso, sì. Perché in giro di gente che salga le montagne con lo stile dell'alpinismo classico, ormai, non se ne trova quasi più. Tanti vanno nelle palestre a fare l'indoor climbing. Altri si dedicano alle pareti attrezzate che si possono raggiungere comodamente in macchina, a due passi dalle strade principali».

Ma la vacanza in montagna non è di moda?

«Quest'anno c'è stata una flessione fortissima delle presenze di turisti in montagna. Qualcuno parla del 30 per cento in meno. Io credo che chi ama le Dolomiti, chi vuole valorizzare quest'angolo meraviglioso d'Europa, deve inventarsi proposte per un turismo intelligente.

Altrimenti queste vallate cominceranno a vuotarsi».

La gente dovrà andarsene a cercare lavoro?

«È già successo. Da paesi splendidi del Cadore, come Cibiana, molti hanno dovuto andarsene in Germania a fare i gelatai. Abbandonando le proprie case, la propria terra, i figli e i genitori per lunghi periodi. Io credo che si possano attirare i turisti con proposte culturali.

Come il museo di Monte Rite?

«La strada che porta alle Tre Cime di Lavaredo, per esempio, la chiuderò alle macchine. Consentirei di raggiungere il Rifugio Auronzo solo a chi utilizza le navette. Questa soluzione vale per tutti gli altri posti che i paesi di



Il re degli Ottomila Reinhold Messner in arrampicata.

montagna dovranno risolvere. Sono riuscito a ottenere che fosse chiusa al traffico la strada di Monte Rite. Così, in cima alla montagna, si arriva a piedi o utilizzando delle apposite jeep navette. Questa soluzione, ovviamente, non è la migliore».

Lei cosa propone?

«Avrei preferito che al museo si arrivasse con una seggiovia. Ma l'impianto costa molto, anche se non dispero che si faccia. Nel frattempo, siamo riusciti a bloccare almeno il traffico indisciplinato. Se sul Rite arrivano 300-400 persone al giorno è già tanto. Non ci interessano le cime sovraffollate».

Come fermare l'assalto degli automobilisti alle montagne?

«La strada che porta alle Tre Cime di Lavaredo, per esempio, la chiuderò alle macchine. Consentirei di raggiungere il Rifugio Auronzo solo a chi utilizza le navette. Questa soluzione vale per tutti gli altri posti splendidi in alta quota. E

se dipendesse da me, sarei ancora più drastico».

Cioè?

«Impedirei di costruire nuove infrastrutture in alta quota. E, piuttosto, potenzierei l'offerta alberghiera a fondovalle. Consentirei il traffico automobilistico solo sulle strade principali, di collegamento tra una valle e l'altra, e bloccherei tutte le vie secondarie che portano a malghe, alpeggi, rifugi. Che salgono dove gli amanti della montagna cercano pace, silenzio. Il rumore dell'acqua che scorre, delle marmotte che fischiano, del vento tra gli alberi».

Pessimista o ottimista?

«La montagna non è una palestra. Propone scenari immensi, ma va rispettata perché è ricca di pericoli, oltre che di bellezze. Sono sicuro che nei prossimi anni i turisti sapranno riscoprire il fascino del silenzio, la bellezza di un paesaggio incontaminato. La gioia di raggiungere una vetta con le proprie gambe».

Alessandro Mezzana Lona

CIBIANA DI CADORE Dalla penombra di un garage gli occhi di un gatto nero ti seguono a vista. Ma sono strani, immobili in maniera innaturale. Ti giri un po' strano e, dall'alto, un cavallo bianco osserva indifferente. Come se tra te e lui ci fosse una miglia di distanza. Avanzano ancora un po' e ti ritrovi a contemplare un'infilata di case con i tetti coperti dalla neve. Mentre il termometro appeso fuori della porta di un bar segna quasi 30 gradi.

Ma che paese è mai questo? Il nome assomiglia a quello di una fatucchiara delle Dolomiti: Cibiana. Evoca antichi sortilegi, storie fantastiche perdute nel tempo. La strada che lo attraversa unisce Venàs di Cadore a Forno di Zoldo, inerpandosi fino al passo omonimo. Una salita arcigna e appartata, che fa la felicità dei ciclisti in fuga dal caotico magma automobilistico che attanaglia Cortina, Pieve, Auronzo.

Da oltre vent'anni, lentamente, Cibiana si è trasformata in una galleria d'arte a cielo aperto. Ha trasformato le proprie case, abbarbicata ai pendii della montagna, costruite una accanto all'altra come facessero parte di una fungaia sorta lì come per magia, in altrettante tele bianche da colorare. Da riempire di scene di vita agreste, di racconti di un passato glorioso, in cui il paese cadornese era un centro importante per la lavorazione del ferro. Di delusioni e amarezze, di sogni e illusioni di chi, sempre più

La straordinaria pinacoteca a cielo aperto del paese posto sulla strada che collega Venàs a Forno di Zoldo

Cibiana, dove i muri delle case diventano quadri

Dal 1980 in questo angolo di Dolomiti sono arrivati artisti del calibro di Treccani, Benetton



Da sinistra: «L'oseladòr» di Ernesto Treccani; «Signore delle cime» di Gleb Vjatkin; «La stala» di Giorgio Celiberti; «La camera de Tita» di Lorenzo Viola. (Foto di Antonio Zuccon)

spesso, ha dovuto lasciare la sua terra per andare lassù, in Germania, a cercare fortuna. Sforzando, ogni giorno, ottimi gelati italiani

da vendere a chi, in Cadore, è passato forse per caso. Alla ricerca degli angoli più belli e nascosti delle Dolomiti.



Cibiana non è un museo. I murales, che hanno cominciato a fiorire sui muri delle case a partire dal 1980, grazie a un'idea del-

l'allora presidente della Pro Loco, Osvaldo Da Col, sembrano il completamento naturale di quelle costruzioni fatte di pietre e legno.



I colori, le immagini, i segni pittorici si incastrano tra finestre e grondaie. Scivolano sotto i tetti, arrotondano gli angoli. Creano ef-

fetti ottici immaginari. Spariscono davanti agli occhi del passante frettoso, ingigantiscono per chi, invece, si sofferma a contemplar-

li. Cibiana, e anche le frazioni di Masarè e Pianezze, hanno richiamato nomi importanti dell'arte contemporanea. Gente come Ernesto Treccani, Toni Benetton, Giorgio Celiberti, Angelo Gatto, Lorenzo Viola, Gina Roma, Carmelo Zotti. Allargando gli orizzonti a pittori e affrescatori russi, iraniani, giapponesi, polacchi, belgi, bulgari, inglesi, messicani, cileni, croati. Tutti hanno saputo piegare la loro fantasia al racconto delle tradizioni di un borgo inimitabile.

Scoprire Cibiana non è come innamorarsi di una collezione di quadri dentro una galleria d'arte. I murales, gli affreschi disseminati sui muri delle case, i dipinti che, dopo anni di esposizione al sole e alla pioggia, rischiano a volte di sparire, sono tanti frammenti di una storia che racconta il divenire di un piccolo popolo. La morte e gli amori, le disgrazie e i sogni, i segreti e la forza d'animo, gli incendi, i battesimi, le processioni, le morti di una comunità che non ha mai alzato la voce per chiedere aiuto agli altri. Anche quando il Destino s'è divertito a girarle le spalle.

E una storia fatta da un mosaico di storie, quella dei murales di Cibiana. Una sfida dell'immaginazione al monotono scorrere della quotidianità. Uno sberleffo alla Sorte, che voleva condannare all'oblio questo splendido agglomerato di persone e case.

a.m.l.

CINEMA Il film della quattordicenne figlia del regista iraniano sarà presentato a Venezia

Makhmalbaf, arriva anche Hana

È sorella di Samira, già premiata quest'anno a Cannes

Depardieu: «Il mio sogno è interpretare Garibaldi»

CHIETI «Il mio sogno nel cassetto? Mi piacerebbe interpretare la vita di Giuseppe Garibaldi». Gerard Depardieu confessa il suo desiderio d'attore al Vasto Film Festival, la rassegna di cinema nazionale e straniero, quest'anno alla sua ottava edizione.

«Dopo tanti personaggi storici - ha svelato l'attore francese, che in coppia con Valeria Golino, interpreta insieme a lui del film francese di prossima uscita "San Antonio", ha inaugurato l'ottava edizione del festival - come Cristoforo Colombo, Danton, Auguste Rodin, Balzac, adesso è arrivato il momento di vestire i panni del grande generale che guidò gli infaticabili Mille alla unificazione dell'Italia».

Ancora Depardieu: «Sono molto legato al cinema italiano del dopoguerra, quello del neorealismo, e poi anche alla commedia all'italiana: amo registi come De Sica, Comencini e Scola». Insomma, una vera dichiarazione d'amore per la cinematografia italiana.

Depardieu, nel preannunciare per la prossima primavera l'interpretazione di un film con la regia di Ettore Scola («un regista che stimo molto», ha ribadito), del quale però non ha voluto dare anticipazioni, ha parlato senza mezzi termini della «crisi del cinema francese, dovuta - a suo dire - alla televisione che ha monopolizzato tutto».

Intervenendo alla cerimonia d'apertura del festival, l'attore francese si è soffermato anche sull'altra sua grande passione - oltre al cinema - quella di produttore di (ottimi) vini. «Sono una persona - ha detto - molto legata a tutto ciò che viene dalla terra. Mio padre non sapeva né leggere né scrivere. Io ho cercato, interpretando personaggi storici, di imparare la storia. Ma il mio legame con la campagna è rimasto quello di sempre».

Per quanto riguarda «San Antonio», storia al centro un poliziotto, diretta dal regista Frederic Aubertin e con uscita nelle sale il prossimo febbraio, l'incontro tra Depardieu e la Golino (altri interpreti sono Gerard Lanvin, Robert Hossein e Barbara Schulz) è avvenuto solo a Vasto. «Fino ad ora - ha detto l'attrice - non ci siamo mai incontrati sul set. Abbiamo girato sempre scene diverse. Io interpreto la parte di una ladra cattivella che mette in difficoltà i poliziotti».

E alla domanda su quale sia il suo sogno nel cassetto, la Golino ha risposto: «So che sto per dire una cosa della quale magari poi mi pentirò, ma oggi ho il desiderio di interpretare in un film la parte di Eleonora Duse, un'attrice che mi attrae, che mi affascina da sempre».

ROMA Si allarga la famiglia Makhmalbaf. Al noto capostipite, il regista iraniano Moshen autore di film come «Viaggio a Kandahar», si era già unita la figlia Samira vincitrice a Cannes 2003 (Premio della giuria) con «Alle cinque del pomeriggio» e che aveva esordito a diciotto anni con «La mela». Ora è la volta della sorella quattordicenne Hana, che arriva alla sessantesima edizione del Festival di Venezia con «Lezate Divanegi» (Joy of Madness).

Sarà proprio questa eclettica ragazzina (ha fatto il primo video a nove anni e dipinge e scrive poesie) ad aprire fuori concorso «La settimana internazionale delle critiche» come ottavo film, una nuova iniziativa inaugurata quest'anno. Girato a Kabul, durante i provini del film della sorella Samira.

«Alle cinque del pomeriggio», il lungometraggio è un'indagine sulla società afghana e in particolare sulle aspirazioni delle donne.

«Se il cinema è come uno specchio in cui la società può osservarsi e correggersi - ha dichiarato Hana in un'intervista - «Joy of Madness» è lo specchio che mostra una società composta di individui che hanno paura di loro stessi e del cinema».

Tutto si svolge nell'autunno 2002 a Kabul, dopo la caduta del regime talebano. Qui la ventenne Samira Makhmalbaf sta cercando attori e attrici tra la gente comune per il suo film, che narra le surreali vicende di una ragazza afghana decisa a candidarsi alla presidenza del suo Paese. Il casting e le location diventano, attraverso l'obiettivo della camera digitale di Hana, un modo per guardare la società afghana e soprattutto le aspirazioni delle donne come le diffidenze di chi ha appena riacquisito la libertà.

ritirarsi dalla scuola e di studiare ciò che desidera purché vi si dedichi per almeno otto ore al giorno».

Hana segue così le riprese dei film del padre e della sorella e a nove anni partecipa al Festival Internazionale del Film di Locarno con il video «The Day My Aunt Got Sick». Fa la segretaria di edizione per i film «Silence» e «Door» diretti dal padre, per «The Day I Became a Woman», diretto da Marzieh Meshkini, e per «Apple» di Samira.

E poi fotografa di scena nel primo episodio di «The Day I Became a Woman».

A sette anni poi recita la parte di se stessa in «A Moment of Innocence», diretto da Mohsen. Hana poi dipinge, fotografa e scrive: quest'anno ha pubblicato un libro di poesie, in persiano, con traduzione inglese e francese edita da Farrokh Negar publications.



Samira, sorella maggiore di Hana Makhmalbaf.

Nata a Teheran nel 1988, come la sorella Samira a otto anni, alla fine della seconda elementare, Hana lascia la scuola e studia per sei anni alla Makhmalbaf Film House, la scuola di cinema del padre. Il padre-regista riferisce che quando Hana chiese di poter lasciare la scuola per studiare alla sua scuola d'arte pose una condizione: «Permettemmo ad Hana di

MUSICA Bella e applauditissima esibizione

Cento percussionisti al Teatro Romano



Un'immagine del Gruppo Percussioni Trieste.

TRIESTE Timpani, marimba, vibrafoni, xilofoni, batteria, grancassa, gong, congas e chi più ne ha più ne metta. Lunedì sera, nell'ambito del festival «Teatro Romano» promosso dalla Provincia, il palco del Teatro Romano, pur abbastanza ampio, è riuscito a malapena a contenere tutti gli strumenti a percussione necessari all'esibizione del Gruppo Percussioni Trieste.

Il gruppo, formato dagli allievi di percussione del Conservatorio Tartini Riccardo Gobesi, Jasna Kos, Anna Missino, Matteo Pavlica, Gabriele Petracco, Giuseppe Rubbo, Ottavia Seriani, Nadir Sidali, Agnese Sodani, Giulio Trani e diretto dal maestro Fabian Perez Tedesco, ha presentato un repertorio piuttosto composito, spaziando dalla musica contemporanea al jazz, sino alla musica proveniente da altre tradizioni culturali.

Gli strumenti, dunque, stipati da una parte e il pubblico, accorso numeroso nonostante l'ennesima serata afosa, è stipato dall'altra. Il concerto ha inizio con una composizione di Akira Nishimura, «Ketia», rapita dalla raffinata musica balinese e rielaborata in forma di musica colta per il pubblico occidentale. Ne risulta un gioco di percussioni sostenuto anche a livello vocale, che però risente dell'estrapolazione dal contesto di provenien-

za: in pratica, ciò che è significativo a livello ritmico e gestuale, viene qui ridotto a puro gioco tecnico, perdendo di intensità. Molto meglio il dialogo, delicato e sognante, tra la marimba di Agnese Sodani e altri cin-

que strumenti a percussione nel «Pursuit» di Jack Jenny e il brano successivo firmato da Thomas Gauger dell'Orchestra Sinfonica di Boston. Passando per il «Concerto» for timpani and percussion ensemble di John Beck si arriva a «Dakota» di Bobby Christian: anche in questo caso si apprezza volentieri il gioco ritmico, ma non l'oblio contestuale. Lo spettacolo prosegue senza pause con un «quartetto» annunciato come «ritmico e violento», il 4/4 for four di Anthony Cirone, che in realtà è più simile a uno «scherzo» di tipo classico e di violento ha poco o nulla.

Segue l'Ultimatum di Saul Cosentino, un tango scritto appositamente per il Gruppo Percussioni Trieste ed eseguito con eleganza da Jasna Kos. Qui, rispetto ad altri brani, la variazione sul tema funziona perché il tango, da tempo slegato dal suo contesto culturale e frutto alla nascita di contaminazioni di vario tipo, è divenuto materiale sonoro universale. Anche la musica di Ball e dei nativi americani può diventare (e lo è già a tutti gli effetti), ma ha ancora bisogno di mantenere vivo il suo spirito originario. Finale in crescendo con «Ancore in jazz» di Vic Firth, il bis «Allegre Muchacho» di Alan Abel e gli applausi, meritati, del pubblico.

Stefano Crisafulli

AMBASCIATORI

ANTEPRIME

Oggi: RAIN
Domani: SCENES OF THE CRIME
Venerdì: THEY
Sabato: HOT CHICK
Domenica: VIZIO DI FAMIGLIA
Lunedì: ONLY THE STRONG SURVIVE

PREZZI ESTIVI SOLO 2-4-5€

ARIA CONDIZIONATA

RASSAGNA DEI MIGLIORI FILMS DELLA SCORSA STAGIONE A SOLO 2€

Oggi: FRIDA
Domani: IL PIANISTA
Venerdì: IO NON HO PAURA
Sabato: RICORDATI DI ME
Domenica: LA LEGGENDA DI AL JOHN E JACK
Lunedì: L'AMORE INFEDELE

IL MONACO

Catherine Zeta-Jones, Richard Gere, Renée Zellweger

A SOLO 2€

CHICAGO

Oggi alle 20.30, al Kursaal di Arta Terme, «Le ultime volte» di Paolo Patui: pagine lette dall'autore sul tappeto musicale di Gigi Maieron.

Oggi alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Cervineto, concerto dell'organo.

PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1€

APPUNTAMENTI

Il musical firmato da Edoardo Bennato stasera al Teatro Romano

Pinocchio, un burattino senza fili



Flavio Oreglio

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Romano, va in scena il musical «Pinocchio burattino senza fili». Musiche di Edoardo Bennato.

Domani alle 21, alla Foresteria del Castello di Duino, l'Exchordis Ensemble interpreta musiche per strumenti antichi e quartetto d'archi.

UDINE Oggi alle 21.15, a Villa Bigozzi Cabassi a Corno di Rosazzo, il Croatian Baroque Ensemble e il coro da camera croato «Ivan Filipovic» saranno i protagonisti della Messa da Requiem di André Campra.

Oggi alle 20.30, al Kursaal di Arta Terme, «Le ultime volte» di Paolo Patui: pagine lette dall'autore sul tappeto musicale di Gigi Maieron.

Oggi alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Cervineto, concerto dell'organo.

di Farra d'Isonzo, «Teatro in corte»: l'associazione «Gradisca... Il Teatro» presenta «Stasera si ride».

MONFALCONE Lunedì alle 21, in piazza della Repubblica, serata con i Ricchi e i Poveri. LIGNANO Venerdì alle 21.30, nell'Arena Alpe Adria di Sabbadoro, spettacolo di Flavio Oreglio.

CERVIGNANO Sabato alle 21, al Parco Europa Unita, Sabina Guzzanti presenta «Giuro di dire la verità 2».

AQUILIA Oggi alle 21, in piazza Patriarcato, «Fedra» interpretata da Maria Rosaria Omaggio.

VENETO Oggi alle 21.15, in Campo Pisani a Venezia, spettacolo «Sole, cuore, fluoro» di Leonardo Manera.

Oggi alle 21.15, al Palasport di Cortina, concerto della Filarmonica della Scala: Le Percussioni.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Donatella Rettore.

«Greendale»: per Neil Young un capolavoro di opera rock

WASHINGTON «Greendale», l'ultimo cd (con dvd allegato) dell'ormai nonnetto del rock di origine canadese Neil Young, 58 anni, è un capolavoro. La stampa americana non ha praticamente dubbi, e tutte le recensioni - dal New York Times al Rolling Stone - sono entusiaste. Con «Greendale», il nome di una cittadina immaginaria del Sud della California, Young firma il suo ventottesimo cd, ma con una grandissima novità. «Greendale» è infatti la sua prima opera-rock, come scrive il New York Times. Secondo «Rolling Stone» è un mix di Tolkien, Raymond Chandler e Wes Craven, il tutto condito «dalla visione instabile» di Young. «Greendale» racconta la storia della famiglia Green, prigioniera dei tempi che cambiano, che li hanno fatto passare forse troppo rapidamente dalla tradizionale società agricola al nostro mondo tecnologico. Gli eroi dell'opera rock sono il patriarca della famiglia, Grandpa - il nonno - e la nipotina Sun, che rappresenta l'alternativa - forse un po' tardhippy - al progresso tecnologico senza freni e senza coscienza ecologica.

Accanto a Young, che canta, suona la chitarra, l'armonica e l'organetto, ci sono i suoi due colleghi di sempre: il batterista Ralph Molina e il bassista Billy Talbot. Il cd, come succede spesso con Neil Young, è un alternarsi di ballate acustiche, morbide nonostante il suono sempre molto metallico della Martin del cantante, e di pezzi più duri, quasi al limite dell'hard rock, come succede sempre nei suoi numerosi dischi con i Crazy Horse. Oggi intanto parte in California il tour del cantante canadese, ormai da anni «on the road», quasi senza interruzioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO ROMANO. Questa sera ore 21: «Pinocchio burattino senza fili» con Stefano Vigilante. Musiche di Edoardo Bennato. Produzione Teatro Sociale di Rovigo - Associazione Balletto «Città di Rovigo». Info Utat point.

CASTELLO DI MIRAMARE. Oggi ore 21: «Identità» (Usa, 2003, thriller) di James Mangold, con John Cusack e Ray Liotta, l'unico vero indizio è il titolo. Ingresso € 5, posteggio compreso.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. Anteprime. Solo oggi 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rain». Un giallo travolgente prodotto da Martin Scorsese. A solo 6€, rid. 4€. Domani: «Scenes of the crime». Venerdì: «They». Sabato: «Hot chick». Domenica: «Vizio di famiglia». Lunedì: «Only the strong survive». Martedì: «Deep in the woods». Mercoledì: «La maledizione della prima luna».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY 7. MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffeetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

«Il monaco» 17.40, 20, 22.20. «Final destination 2» 16.50, 18.40, 20.30, 22.30. «Charlie's Angels - Più che mai» 20, 22.20. «Second name» 16.40, 20.20. «Al calare delle tenebre» 18.35, 22.20. «The Italian Job» 17.40, 20, 22.20. Con Edward Norton, Charlize Theron, Mark Wahlberg. «Una settimana da Dio» 16.45, 18.45, 20.40, 22.40. Con Jim Carrey, Jennifer Aniston. «Matrix Reloaded» 17.20. Rassegna Cinecity Summer. Posto unico 5,50 €. «Goodbye Lenin» 17.40, 20, 22.20. Anteprime nazionali:

Domenica 24 agosto «Pimpi piccolo grande eroe» 15, 16.30, 18.30. Mercoledì 27 agosto «La maledizione della prima luna» 14.40, 17.10, 19.45, 22.20. Eccezionale promozione estate 2003 luglio ed agosto ogni giovedì nelle sale Cinecity Trieste al cinema con due euro: tutti i film e tutti gli spettacoli.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17.15, 19.35, 22: «La 25.a ora». A solo 2€. Domani 16.30, 19, 21.45: «Tutti insieme appassionatamente».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata. 15.40, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Final destination 2»... per ogni inizio c'è sempre una fine! A solo 6€, rid. 4€. 15.45, 18.35, 21.30: «Il signore degli anelli - Le 2 torri». A solo 2€. NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Via

le XX Settembre 30. tel. 040-635163. Aria condizionata. Rassegna dei migliori film della scorsa stagione. A solo 2€.

16, 18, 20.05, 22.15. Solo oggi: «Frida» con Salma Hayek. Vincitore di 3 Oscar. Domani: «Il pianista». Venerdì: «Io non ho paura». Sabato: «Ricordi di me». Domenica: «La leggenda di Al John e Jack». Lunedì: «L'amore infedele». Martedì: «X-Men 2». Mercoledì: «Era mio padre».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il monaco» con Sean William Scott. Le arti marziali sono la vera religione di un giovane monaco buddista! A solo 6€, rid. 4€.

18, 21.15: «La meglio gioventù» (atto I). A solo 6€, rid. 4€.

16, 18, 20.05, 22.15: «Chicago». Vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. A solo 2€.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Aria condizionata. 18 e 21.15: «La meglio gioventù» (atto II). A solo 6€, rid. 4€.

SUPER BAMBINI. 15.45: «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. A solo 5€, rid. 4€.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10. «Matrix Reloaded». A € 2,70.

ESTIVI

ARENA ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Il mio grosso grasso matrimonio greco» la più brillante e divertente commedia dell'anno per tutta la famiglia. Oggi e domani. € 4,50.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «2 Fast 2 Furious».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX. Info-line: 0481-712020. www.kinemax.it. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro. «Final destination 2»; 17.50, 20, 22.10.

«Il monaco»: 17.45, 20, 22.10. «La meglio gioventù» - Prima parte: 17.30, 21. «La meglio gioventù» - Seconda parte: 17.30, 21. «Jet Lag»: 17.50, 20, 22. Solo domani in anteprima nazionale «Cabin fever»: 18, 20.10, 22.10.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). strada statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione. «Il monaco» 20, 22.20. «Final destination 2» 19.45, 20.30, 21.30, 22.30. «15 agosto» 22.40. «Second name» 20.35, 22.35. «Il vendicatore - Out for a kill» 20.40, 22.25. Con Steven Seagal. «Al calare delle tenebre» 20.25, 22.20. «The Italian Job» 20, 22.20. Con Edward Norton, Charlize Theron, Mark Wahlberg.

«Charlie's Angels più che mai» 20, 22.25. Con Cameron Diaz, Lucy Liu, Drew Barrymore. «Una settimana da Dio» 20.40, 22.40. Con Jim Carrey, Jennifer Aniston. «Un ciclone in casa» 20.35. Con Steve Martin, Queen Latifah.

Rassegna Cinecity Summer 2003. Posto unico € 5,50. «La 25.a ora» 19.55, 22.20. Di Spike Lee con Edward Norton. «La finestra di fronte» 20, 22.20. Di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova.

Anteprime nazionali: Domenica 24 agosto: «Pimpi piccolo grande eroe» 15, 16.30, 18.30. Mercoledì 27 agosto «La maledizione della prima luna» 16.20, 17.10, 19, 19.45, 22.20. Eccezionale promozione estate 2003 luglio ed agosto ogni giovedì nelle sale Cinecity Pradamano al cinema con due euro: tutti i film e tutti gli spettacoli.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva. **VITTORIA.** Chiusura estiva.

estate amica

23 AGOSTO

ORE 21.30

sabina guzzanti

PARCO EUROPA UNITA - CERVIGNANO DEL FRIULI

ZIDANE CRITICO

Una lunga tournée come quella del Real Madrid in Asia non è certo il modo migliore per preparare una stagione: questa l'opinione di Zinedine Zidane, reduce da 20 giorni in Estremo Oriente. Zidane si rammarica che in questo periodo dedicato al lavoro sul fondo prima del campionato e delle coppe, i giocatori non abbiano potuto svolgere nessun allenamento intenso.

L'AUTO TI DÀ PROBLEMI?

..... RIPARAZIONE SUL POSTO
TRAINO ANCHE FINO A CASA
AUTO SOSTITUTIVA
SERVIZIO TAXI
SISTEMAZIONE IN ALBERGO.....
ACI LI RISOLVE.
Per informazioni: Ufficio Sede ACI di Via Cumana 2 - Tel. 040/393222

OGGI IN TV

7.15 Telepiù: Sport sera	pa Agostoni	mania - Italia	21.45 Telechiara: Teleciclismo Giovani
7.53 Radiodue: GR Sport	18.00 Raidue: Sportsera	20.40 Radiouno: Calcio: Germania - Italia	22.00 Telechiara: Teleciclismo
8.31 Radiouno: GR1 Sport	19.30 Telepiù: Sport Sera	20.50 Capodistria: Calcio: Slovenia - Ungheria	23.25 Telepiù: Sport Daily
12.47 Radiodue: GR Sport	19.54 Radiodue: GR Sport	21.00 Telepiù: Azzurro Italia	23.30 Rete Azzurra: Il club della moto
13.00 Italia 1: Studio sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre		
13.23 Radiouno: GR1 Sport	20.20 La 7: Sport 7		
16.15 Raitre: Ciclismo: Cop-	20.35 Raiuno: Calcio: Ger-		

CELADES AL BORDEAUX

Il Bordeaux ha acquistato dal Real Madrid il centrocampista Albert Celades. La formula è quella del prestito annuale. Celades, 27 anni, ha collezionato quattro presenze nella nazionale spagnola e in carriera ha giocato anche con Barcellona e Celta Vigo. Il Bordeaux era alla ricerca di un rinforzo dopo che il russo Smertin ha deciso di tornare in patria.

SPORT

ACI CLUB

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
BOLLI AUTO, TESSERE ACI.
NUOVO:
PRATICHE NAUTICHE
Piazza Duca degli Abruzzi, 1 Tel. 040 363856

Stasera a Stoccarda nell'amichevole contro la Germania («Non può essere una partita qualsiasi»)

Trapattoni si affida al blocco Juve

Molte le assenze tra i tedeschi, Italia col trio Vieri-Del Piero-Totti in attacco

Ultime notizie dal calciomercato

L'Inter chiede alla Lazio il mancino Cesar perché Kily Gonzalez è lontano

MILANO Sussulti di mercato. I dirigenti della Lazio sono finalmente riusciti a convincere Nakata ad accettare la loro proposta e contano di poter dare, entro la fine della settimana, l'annuncio dell'arrivo del giapponese. Un bel colpo per Mancini, mentre un colpo altrettanto buono la società lo ha messo a segno cedendo Mendieta al Middlesbrough. Lo spagnolo, che pure avrebbe preferito l'Atletico Madrid, alla fine si è lasciato convincere dalla proposta inglese di cinque anni di contratto a 2 milioni di euro a stagione. I due club si sono accordati per un prestito con diritto di riscatto a zero lire, che significa praticamente una cessione a titolo definitivo.

E se la Lazio non guadagna nulla dal cartellino del giocatore, sgrava comunque il suo bilancio di una cifra di oltre 27 milioni di euro (il costo dello spagnolo per i prossimi quattro anni). Ma sull'operazione pende l'incognita della diffida del Valencia, squadra dalla quale la Lazio acquistò Mendieta, che si è anche rivolto al tribunale con tanto di ingiunzione di pagamento: gli spagnoli vantano ancora 18 milioni di euro del pagamento del giocatore e con un fax spedito ieri nella sede laziale diffidano, appunto, i dirigenti biancocelesti dal procedere nella trattativa con il Middlesbrough. Vedremo come Longo e i suoi finanziatori risolveranno la situazione.

Intanto la Lazio potrebbe incassare qualcosa da altre cessioni: per Castro-

man e Manfredini si tratta con il Mallorca, per Dino Baggio c'è un'offerta del Blackburn. L'Inter, si diceva, stringe i tempi per il terzo e proprio con la Lazio ha avviato una trattativa per il brasiliano Cesar. Secondo le ultime voci, poi, i nerazzurri sarebbero tornati all'assalto anche di Favalli, un vecchio obiettivo del club di Moratti, già ripetutamente trattato in questa lunga estate di mercato. In effetti l'Inter pensa a tutelarsi per quanto riguarda gli esterni, più o meno difensivi, anche perché le certezze di arrivare a Kily Gonzalez sono un tantino meno granitiche di qualche giorno fa. Il procuratore Lombardi non è riuscito per ora a strappare nessuna buonuscita per il suo assistito. Nell'incerto della scorsa notte si è addirittura clamorosa rottura, ieri in serata però le parti sono tornate a riunirsi e a parlarsi, il che di per sé è un segnale

positivo. Tornando al terzo, l'Inter ha avuto un contatto anche con il Torino per Paolo Castellini, un giocatore che piace molto a Cuiper ma che convince meno i dirigenti, che vorrebbero un elemento più esperto. Anche il Milan pensa alla difesa e nonostante le dichiarazioni ufficiali della serie «il nostro mercato in entrata è chiuso», la trattativa per Carles Puyol prosegue serrata. Galliani sta facendo di tutto per portare il capitano del Barcellona a Milano, ma 30 milioni di euro sono troppi.

STOCCARDA Trapattoni ricomincia da cinque. Tante sono le vittorie ottenute nel 2003 dalla nazionale, che nel nuovo anno non ha mai sbagliato. Stasera a Stoccarda gli azzurri proveranno a fare sei nell'amichevole con la Germania vicecampione del mondo. Ma, soprattutto, gli azzurri attendono buone notizie da Belgrado, dove è impegnato il Galles, capolista a punteggio pieno nel girone 9: se la Serbia Montenegro stoppa Giggs e compagni, per l'Italia diventa possibile l'aggancio alla vetta del girone. A patto di vincere il confronto diretto (6 settembre a San Siro) e fare il pieno anche nelle ultime due uscite (contro Serbia e Azerbaigian).

La sfida di Stoccarda è particolarmente sentita da Trapattoni, che in Germania è ancora di casa, dopo

le tre stagioni vissute alla guida del Bayern Monaco: «Italia-Germania non può essere certo una partita qualunque. Anche al 20 di agosto». Il ct spera di rivedere nel gruppo lo stesso spirito delle ultime uscite della scorsa stagione, anche perché incombe la sfida col Galles decisiva per la qualificazione a Portogallo 2004.

Ieri, all'arrivo a Stoccarda, ad accogliere la comitiva azzurra c'erano oltre 200 tifosi italiani (quasi tutti emigranti) a caccia di autografi e foto ricordo. Le loro aspettative, però, sono andate deluse perché i giocatori sono stati fatti uscire da una porta secondaria, evitando l'incontro con i sostenitori.

Stasera da una parte ci sarà una nazionale tedesca con giocatori già roditi da

tre giornate di campionato, ma alle prese con tantissime assenze (mancheranno il leader Ballack, oltre a Metzelder, Ziege, Nowotny, Friedrich e Hamann), dall'altra avremo invece un'Italia ancora a digiuno di partite ufficiali che però ripropone, quattordici mesi dopo l'infausta campagna di Corea, il trio delle meraviglie Totti-Vieri-Del Piero.

Complici le assenze di Nesta e Cristiano Zanetti, al Daimler Stadion gli azzurri faranno un tuffo nel passato, riproponendo una squadra improntata sul blocco Juve. Saranno ben sei, infatti, gli uomini di Lippi che scenderanno in campo nella formazione titolare: Buffon, Legrottaglie, Zambrotta, Tacchinardi, Camoranesi e Del Piero. Con Miccoli di scorta,

pronto a subentrare nella ripresa.

Era da vent'anni, dall'epoca di Zoff, Gentile, Scirea, Cabrini, Tardelli e Paolo Rossi, che l'Italia non annoverava tanti juventini nelle sue fila.

La scelta di Trap è l'omaggio alla squadra campione d'Italia, che è stata anche la regina di questa estate, meritando la promozione a titolare di Nicola Legrottaglie e il rilancio di Alessio Tacchinardi, che in azzurro non si vedeva dal 2001.

Trapattoni si attende riscontri importanti. Se questo undici dovesse superare brillantemente l'esame di tedesco, si meriterà la conferma nel decisivo doppio impegno contro Galles e Serbia.

Aspettando buone notizie via radio da Belgrado alle 22 di questa sera.



Vieri nel gruppo azzurro dopo tanti forfait dei mesi scorsi.

Seeber prova a sfoltire l'organico che è aumentato con l'aggregazione dei giovani Cocetti e Volpi

Troppi sono i petali nella rosa alabardata

Rinaldi forse non torna a Trieste ma si cerca anche un attaccante esperto



TRIESTE Sfoltare la rosa e nello stesso tempo allargarla. Non è un paradosso, ma il doppio binario che vede impegnata la Triestina, da ieri ritrovata con due giocatori in più da allenare. Si tratta dei giovani Volpi e Cocetti, che non rientrano più nei piani societari però vantano un contratto in tasca. Che va rispettato. E così si sono aggregati al gruppo, anche se rimangono fuori rosa. Il dg Seeber sta valutando alcune possibilità in serie C, che sistemerebbero anche Gennari e Medri.

La lista dei partenti potrebbe comunque non finire qui. In questo momento la Triestina, dopo l'arrivo di Magoni, si ritrova in casa sei centrocampisti: un reparto affollato da utilizzare in un modulo, quello attuale di Tesser, dove trovano posto solo due mediani. «Siamo in troppi, bisognerà capire alcune situazioni e vagliare le offerte» - è l'analisi di Berti che, assieme a Seeber, sta valutando la

cessione di un mediano. Gli indizi cadono su Boscolo, unico superstite del centrocampo della scorsa annata, che può contare su alcuni estimatori in serie C1.

Dopo la partenza per motivi familiari di Rinaldi, che non rientrerà, oltre a un centravanti la Triestina

è alla ricerca di un terzino destro. La lista è lunga e tra i nomi spicca quello del croato Drazen Bolic, attualmente in forza all'Ancona. La società marchigiana lo cederebbe di corsa, solo che l'ex Partizan Belgrado e Salernitana ha un contratto biennale che non rientra

nei parametri di Berti. Lo stesso scoglio economico che si ritrova sulla strada della punta Godeas. Il Comoro vorrebbe cedere alla Triestina anche la comparsa (l'altra metà è del Messina), ma il presidente alabardato sta valutando se la cifra da sborsare (un milio-

ne e mezzo di euro compreso l'ingaggio) vale la candela.

Argomenti che Tesser preferisce non toccare, proteso com'è in un lavoro di amalgama del gruppo e di omogeneizzazione della condizione fisica, in vista del primo impegno di campio-

nato contro la Ternana. Una partita da preparare grazie all'impegno di Coppa Italia di domenica prossima, a Bergamo, contro l'Atalanta. «Dobbiamo migliorare la fase di gioco, la trasmissione della palla e la velocità» - è il pensiero del tecnico che da ieri ha iniziato quella che definisce una settimana standard che sarà inframmezzata (domani alle 17.30 sul campo di Santa Croce) da un'amichevole contro i dilettanti del Vesna.

Ieri pomeriggio la squadra ha anche ricevuto la visita del vicesindaco e assessore allo Sport, Paris Lippi, che ha promesso un interessamento per la sistemazione del manto erboso del Rocco. Continua intanto l'adesione alla campagna abbonamenti, arrivata a quota 3400 (disponibile ancora 200 posti numerati in gradinata). Le tessere si potranno ritirare da mercoledì 27 nel punto vendita utilizzato (Utah o Centro di coordinamento).

Pietro Comelli

VELA

Campionati Ims a Porto San Rocco

TRIESTE Barche in arrivo, le più titolate in Italia, per i campionati italiani Ims, che si disputeranno da sabato a Porto San Rocco, per la prima volta in Adriatico, dopo nove anni di dominio da parte del Tirreno. Dalle selezioni di area (Adriatico, Tirreno e Ionio) disputatesi la scorsa primavera, giungeranno a Trieste circa 70 imbarcazioni, che regatteranno in Ims per vedere assegnato il titolo italiano di quella che attualmente risulta essere la formula di regata più avvincente e popolare.

L'organizzazione è stata affidata ai tre circoli triestini che quest'anno risultano coinvolti nella gestione dei principali eventi velici della stagione: Società triestina della vela, yacht club Adriaco e società velica di Barcola e Grignano. Nella base logistica di Porto San Rocco approderanno i più noti timonieri italiani e gli equipaggi che nel corso della stagione si sono dati battaglia nei più prestigiosi campi da regata, e finalmente i protagonisti locali della stagione Ims - Vasco Vascotto (al timone di Brava Q8), Lorenzo Bressani



Bressani e Vascotto protagonisti dei campionati Ims.

(Wind) e Gabriele Benussi (XSport) - giocheranno per la prima volta in casa. Il campionato italiano Ims inizierà sabato 23 agosto.

Intanto a Medemblik, in Olanda, ancora una volta un titolo mondiale, quello della classe J24, sembra una questione tra velisti triestini. Per Lorenzo Bressani è stata una giornata d'oro: il triestino ha ottenuto infatti un terzo, un primo e un secondo posto. Benussi ha pasticciato un po' nella prima regata (15.0 posto), ma poi ha recuperato con un secondo e un terzo. Si regata fino a sabato.

TRIS

Grosseto, la vittoria passa per Via Palestro

GROSSETO Si ritorna al galoppo nell'ambito della Tris e stasera il circo equino in Maremma a Grosseto dove saranno in 18 a disputarsi l'entrata nella terna.

Una prova abbastanza incerta dove l'esperienza del più che scafato Via Palestro potrebbe fare la differenza. Piace il cavallo affidato a Manuel Diaz, che dovrà battere in primis Academist, la puntuale Roxalena, ma anche Walk on Top, Re Leone e Piccolo Creti, mentre il ruolo di «black horse» proveremo affidarlo a Mister Eagle.

Premio Banca della Maremma, euro 22.000 metri 1750.

1) Komait Boy (62 S. Diana); 2) Roxalena (62 A. Muzzi); 3) Walk on Top (61 1/2 C. Colombi); 4) Piccolo Creti (59 J. Martinez); 5) Mujasard (58 172 A. Sauli); 6) Mister Eagle (58 G. Marcel); 7) Via Palestro (57 1/2 M. Diaz); 8) Sinner Girl (57 P. Aragoni); 9) Academist (56 A. Arbau); 10) Bound by Law (55 1/2 M. Vargiu); 11) Re Leone (55 1/2 C. Focchi); 12) Cagliostro (54 D. Perovici); 13) Cretan Prince (54 S. Sulas); 14) Nicky Knows (54

1/2 A. Corniani); 15) Golden Masti (52 G. Sechi); 16) Cold Hard Fact (51 1/2 G. Cossu); 17) Tatol (50 1/2 A. Monteriso); 18) Sulla Carta (49 E. Pisano).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Via Palestro. 9) Academist. 2) Roxalena. Aggiunte sistemiche: 3) Walk on Top. 11) Re Leone. 6) Mister Eagle.

Lunedì a San Giovanni Teatino, il confronto sul doppio chilometro si è risolto con le combinazioni 17-16-18. Euro 80,76 ai vincitori che sono stati 11.255.

ger

IPPICA

Ballo approfitta della doppia penalità di Lester e lo batte nel finale

RISULTATI

Premio Stella Polare (m. 1660). 1) Eforia Zac (P. Leoni), 2) Emu Stiff, 3) Euridice Sport, 6 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 2,65; 1,30, 1.20, 2,56. Trio 1234 euro.
Premio Croce del Sud (m. 1660). 1) Donjak Du Louvre (P. Leoni), 2) Diablos Bi, 3) Dogarossa Rl, 6 part. Tempo al km. 1.17.4. Tot.: 2,88; 1,44, 1,27, 2,15. Trio 1534 euro.
Premio Cassiopea (m. 1660). 1) Aleryd Emi M. A. Zaccaria, 2) Ballo Star, 3) Big Winnerst, 7 part. Tempo al km. 1.17.5. Tot.: 1,58; 1,37, 1,79, 2,68 (7,38). Trio 7887 euro.
Premio Alfa Centauri (m. 1660). 1) Dan Speed Vol (D. Vignini), 2) Dabir, 3) D'Orosuerte, 9 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 3,83; 1,98, 2,87, 2,05 (18,19). Trio 1075,22 euro.
Premio Sirio (m. 2080). 1) Codice Penale (C. Schipani), 2) Ciclo Jet, 3) Corsarina, 5 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 4,72; 1,77, 1,44 (3,84). Trio 27,50 euro.
Premio del Sole (m. 2080). 1) Ballo (E. Cossar), 2) Lester, 3) Apice Sol, 8 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 5,97; 2,51; 4,34; 3,31 (31,68). Trio 629,41 euro.
Premio Vega (m. 2080). 1) Antilope Model (A. Devidé), 2) Balcon, 3) Unfargrida, 9 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 9,42; 2,11; 1,99; 1,45 (19,09). Trio 137,43 euro.
Premio Proxima Centauri (m. 1660). 1) Conte Calò Si, (C. de Zaccari), 2) Chiria, 3) Clay De Box, 10 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 4,28; 1,74; 1,53; 3,95 (9,29). Trio 294,16 euro.

TRIESTE Handicap di buona qualità al centro del convegno a Montebello. Distanza il doppio chilometro, ha fatto la sua ricomparsa il tedesco Lester alle prese con una doppia penalità a dir poco improba. Ha corso molto bene Lester, ma ha potuto essere soltanto secondo preceduto sul traguardo da Ballo che Elena Cossar ha impiegato nella maniera più accorta. La corsa ha perso presto per rotture Balaton Jet e Alwar Cr, mentre Ulmontgal, andato presto al comando, doveva subire un deciso attacco da parte di Tex Rydens che, respinto dal battistrada, si adeguava in terza posizione dopo la seconda curva preceduto anche da Apice Sol. Ballo, quarto dal via, avanzava largo dopo un giro, mentre Zea Cn, raggiunta da Lester, cominciava a muoversi all'ultimo passaggio. Ballo teneva sotto pressione Ulmontgal nel penultimo rettilineo per superarlo agevolmente sulla piegata finale, dove si facevano sotto anche Zea Cn e Lester. In retta d'arrivo, Elena Cossar sosteneva da par suo Ballo, il quale si affermava chiaramente davanti a Lester, finito forte e in tempo per precedere Apice Sol e Ulmontgal, mentre Zea Cn non era riuscita a progredire.

Confronto Lagas-Leoni nelle due corse iniziali. È partito favorito entrambe le volte il driver dei Biasuzzi, però il risultato è stato di 2 a 0 per Paolone. Sarà i 2 anni, Leoni si è appostato con Euforia Zac alle spalle di Emi Stiff per piegarla allo spunto dopo un'iniziativa di Euridice Sport che doveva alla fine accontentarsi del 3.º posto. Con Donjak Du Louvre, Leoni si è portato subito a condurre e poi ha controllato con sicurezza le mosse di Diablos Bi, coraggioso questi nella sua azione d'attacco ma impossibilitato a spuntarla nei confronti del figlio di Lurabò Bue che si affermava in un significativo 1.17.4, mentre terza, vicina, concludeva Dogarossa Rl. Due le corse gentelman in programma. Fra gli anziani, dopo le parziali supremazie di Unto del Nord e Annette dell'Ete, è entrato in azione il favorito Aleryd Emi che nelle mani di Marco Andrea Zaccaria ha imposto il suo passo superiore andando a vincere in un buon 1.17.5. Nella seconda, con in pista i 3 anni, è riuscita la fuga a Dan Speed Vol che Dario Vignini ha pilotato con notevole sicurezza.

Mario Germani

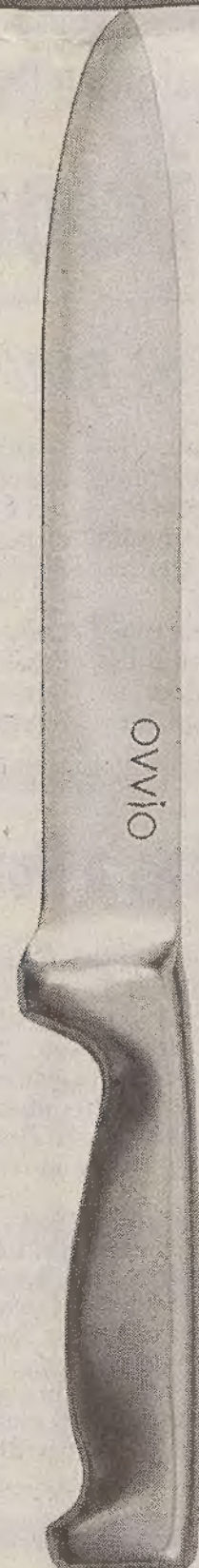
www.ovvio.com
info@ovvio.com

WERNER ADVERTISING



BETONICA
tazza da the con piattino
gres
€ 3,40

CANCAMUN
pentola con coperchio
acciaio inox 18/10
diam. cm 20
€ 78,00



VETIVER
coltello da cucina
acciaio inox
lama cm 20
€ 13,00

**Ogni
100 euro
che spendi
ne ricevi
30.**

OVVIO
VIVERE MEGLIO

Dal 16 al 24 agosto, ogni 100 euro di spesa ne ricevi 30.
Da spendere dal 25 agosto al 31 ottobre. Vale su tutti i prodotti.

PORDENONE Via Pionieri dell'Aria, 86/B Roveredo in Piano - PN tel. 0434.388.111 Orario apertura: lunedì 15,00 - 19,30. Da martedì a venerdì 09,30 - 19,30. Sabato e domenica: 09,30 - 19,30.
VICENZA Centro Commerciale "Le Piramidi" Via Pola, 20 Torri di Quartesolo - VI tel. 0444.268.411. Orario apertura: lunedì 14,00 - 20,30. Da martedì a venerdì 10,00 - 20,30. Sabato 09,00 - 20,30. Domenica 10,00 - 20,30